Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 15 dicembre 1959

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4069 nuova serie Fondazione: 1881

FRODI ALIMENTARI

E' veramente difficile, ormai, in Italia, trattare una questione qualunque, e specie quelle di interesse più generale, quelle in cui si dovrebbe essere unanimemente d'accordo nella ricerca di una soluzione pratica valida, con la dovuta calma e obiettività. La politica, ormai, si infiltra dappertutto, e in cattivo senso: la politica, naturalmente, come la praticano e la adoperano i comunisti.

Si prenda la questione di attualità: quella delle frodi alimentari. Il Ministro della Sanità, Giardina, ha fatto ampie dichiarazioni al Senato. Queste dichiarazioni possono persuadere, essere giudicate soddisfacenti, o meno; e, quanto a noi, dichiariamo subito che propendiamo a ritenerle insoddisfacenti. Ma di qui, a presentare il Ministro come un commesso dei «monopoli» e dei grandi produttori di alimenti sofisticati, mandato da questi a recitare in Senato la loro difesa d'ufficio; di qui, a presentare il Senato come «fisicamente assediato da grossi produttori [illegible]» come fa l'organo comunista; di qui a descrivere le adiacenze del Senato come «più animate del solito, più visibilmente frequentate da lucide macchine di capitani d'industria arrivati apposta per indettare il Ministro, corrompere i senatori» e — forse — propinare qualche stupefacente al Presidente del Senato, ci corre. Si capisce, a leggere questa prosa politica alla Fantomas, che per i comunisti tutta la questione delle frodi alimentari è semplicemente una specie di [illegible] lanciato contro il Governo: e che per loro il fatto se si possa o no mangiare cibi schietti è molto meno importante dell'arte di suscitare qualche tafferuglio di piazza, qualche saccheggio di negozio, qualche invasione di oleificio, per fare cadere il Ministero Segni.

Per noi no. Per noi, il fatto veramente più importante è quello di cercare d'avere cibi schietti. Ed esaminiamo quindi le dichiarazioni del Ministro per quello che sono, non per il romanzo che se ne è fabbricato dietro di esse.

* * *

Abbiamo detto sopra, per inciso, che queste dichiarazioni non ci sono sembrate soddisfacenti; e qui ci spieghiamo. [illegible]

[illegible]

camente preparate, e che costituiscono un trionfo del trasformismo alimentare. Ma anche che sappiamo di certa scienza che il popolo italiano di tutti i popoli occidentali, è quello più restìo a lasciarsi nutrire di alimenti manipolati industrialmente, e sia pure sotto il controllo più rigoroso delle autorità sanitarie; ed è viceversa quello che tiene di più agli alimenti naturali e il più possibile indenni da manipolazioni scientifiche; anche perchè alle asserite innocuità delle manipolazioni scientifiche crede poco. Si prenda per esempio il pane: alimento fondamentale della alimentazione italiana. [illegible]

[illegible]

Giovanni Ansaldo

LA SETTIMA TAPPA DEL VIAGGIO ATTRAVERSO TRE CONTINENTI

DA TEHERAN AD ATENE IL PRESIDENTE EISENHOWER

Re Paolo e il Principe ereditario accolgono l'ospite tra l'entusiasmo della folla
Un comunicato congiunto sui colloqui con lo Scià: l'aiuto all'Iran sarà mantenuto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 14

Giunto alla settima tappa del suo tour di trentaseimila chilometri, il Presidente Eisenhower è stato accolto oggi ad Atene da più di un terzo della popolazione della capitale ellenica riversatosi, nonostante la pioggia, lungo le strade che dall'aeroporto di Hellinikon portano al palazzo reale lungo un tragitto di quindici chilometri. Erano infatti, secondo i calcoli fatti da esperti di folle, più di seicentomila gli ateniesi di ogni sesso e condizione che hanno fatto ala, plaudenti ed entusiasti, al passaggio della azzurra Rolls Royce sulla quale Eisenhower avev preso posto assieme a Re Paolo degli elleni all'aeroporto.

Brevissima ed ordinatissima la cerimonia di benvenuto allo aeroporto: il «Boeing 707» presidenziale si è fermato sulla pista alle quindici e dieci ed il Presidente è stato accolto ai piedi della scaletta da Re Paolo e dal Principe ereditario Costantino. Il Re ha presentato all'ospite il Presidente del Consiglio Karamanlis, quindi Eisenhower ha passato in rivista, sotto la pioggia, il reparto d'onore. E' seguita la presentazione delle personalità convenute all'aeroporto, quindi brevissimi indirizzi di Re Paolo e del Presidente. Poi su una Rolls Royce azzurra della «scuderia» reale Eisenhower ha preso posto alla destra di Re Paolo ed il corteo si è mosso. Bandiere, fazzoletti, sciarpe venivano agitati dalla folla che gridava il suo saluto all'ospite. Molto l'entusiasmo (a causa di esso si è avuto anche un incidente per il crollo di un muro sovraccarico di persone: 22 i feriti) ma va detto che gli ateniesi sono stati più ordinati, ma non per questo meno calorosi degli abitanti di Karachi, Nuova Delhi, Teheran, tappe precedenti di questo lungo viaggio del Presidente americano. Notati qui ad Atene anche gruppi inquadrati quasi militarmente recanti cartelli con inviti alla «distensione nella coesistenza», «alla pace tra i popoli», o con scritte come queste «pace, pace», «vogliamo la pace», «basta con la guerra fredda». Chiarissimo che si trattava di comuni- [illegible]

[illegible] Mentre Eisenhower stava entrando a palazzo reale un centinaio di studenti comunisti ha cercato di inscenare una manifestazione antiamericana nella vicina via dell'Università ma la polizia ha sciolto senza difficoltà e senza violenze l'assembramento.

Dopo un breve colloquio privato fra i Reali, Eisenhower, suo figlio John e sua nuora Barbara, il Presidente si è ritirato nell'appartamento a lui riservato per prepararsi per la cena di gala offerta in suo onore nel grande salone del palazzo. Ad essa hanno partecipato con il Presidente del Consiglio tutti i membri del Governo greco, parlamentari, personalità politiche, religiose, militari e civili, uomini di scienza e della cultura. Domani il Presidente Eisenhower avrà l'atteso colloquio politico con il Presidente del Consiglio dei Ministri ellenico Costantino Karamanlis.

Domani il Presidente Eisenhower prenderà imbarco al Pireo sull'incrociatore americano «Des Moines» con il quale farà una crociera nel Mediterraneo, portandosi quindi a Tunisi per incontrare Burghiba e da lì a Parigi per la «sommità degli occidentali». Personaggi del seguito presidenziale si attendono che il viaggio guarisca il raffreddore dal quale Eisenhower è attualmente afflitto. Questa mattina a Teheran, mentre il Presidente parlava ai membri delle due Camere del Parlamento iraniano, gli osservatori hanno constatato che egli spesso doveva interrompersi per tossire e che la sua voce era piuttosto roca.

A Teheran il Presidente Eisenhower si è trattenuto cinque ore e tre quarti; egli vi [illegible] *ed ha*

percorso le strade di Teheran bordate di folla acclamante, fino al Palazzo di Marmo dove ha avuto un colloquio di due ore con il Sovrano. Un comunicato congiunto diramato poco dopo, afferma che nel colloquio con lo Scià, il Presidente Eisenhower [illegible] *trale» (ex Patto di Bagdad) e hanno ambedue sottolineato la importanza di questa alleanza nel Medio Oriente. Essi hanno affermato la loro ferma intenzione di appoggiare il «Centro» e hanno inoltre «riconosciuto la utilità dell'accordo bilatera-* [illegible]

[illegible] wer ha, da parte sua, riconosciuto che «l'Iran dà un contributo sostanziale alla stabilità», nel Medio Oriente. Successivamente Eisenhower ha parlato ai due rami del Parlamento riuniti in seduta comune e straordinaria. [illegible] *te, ha* [illegible] *Uniti* [illegible]

U.P.I.

IL PRIMO CAPO DELLA NUOVA REPUBBLICA

MAKARIOS ELETTO PRESIDENTE DI CIPRO

Un appello alla cooperazione greco-turca

Nicosia, 14

L'Arcivescovo Makarios è stato dichiarato vincitore delle elezioni presidenziali cipriote svoltesi ieri in tutta l'isola. Egli ha ottenuto 144.501 voti contro 71.753 andati al suo oppositore Clerides. Makarios ha vinto in tutti i centri urbani tranne che a Famagosta, dove Clerides ha ottenuto 200 voti in più. L'Arcivescovo è stato così proclamato ufficialmente Presidente eletto della Repubblica di Cipro.

In serata Makarios ha lanciato il suo primo proclama presidenziale affermando tra l'altro di non avere personalmente ambizioni politiche e di porsi al servizio del popolo di Cipro, senza distinzione di raggruppamenti politici o di classi sociali. Ha anche lanciato un appello perchè abbiano fine nell'isola il fanatismo e l'antagonismo e si abbia invece una cooperazione tra le comunità greca e turca. Ha infine reso omaggio ai membri dell'EOKA morti durante il periodo di emergenza, concludendo che la nuova Repubblica dovrà ispirarsi allo spirito di cooperazione e di amore.

QUESTA SERA A PALERMO SI RIUNISCE L'ASSEMBLEA REGIONALE

La D.C. si pronuncia a favore di una Giunta con i cristiano-sociali

Su di essa potrebbero convergere i voti del P.L.I. e del P.S.D.I. - Praticamente escluso l'appoggio dei socialisti - Il dibattito sulla crisi siciliana alla direzione centrale democristiana

Roma, 14

La crisi politica siciliana è stata al centro di due lunghe riunioni tenute dalla direzione democristiana. In queste due riunioni sono venute alla luce ancora una volta le divergenze di orientamento che da tempo si conoscono all'interno del partito: da una parte si è delineata l'esigenza di arrivare in Sicilia ad una soluzione polica che non crei difficoltà al centro; dall'altra si è posta in luce la tendenza a creare nell'isola un Governo regionale di centro-sinistra con l'appoggio esterno o con l'inserimento del PSI, per dare l'avvio ad un orientamento che alla fine potrebbe suscitare nuove situazioni anche al centro. In poche parole, il tentativo di esaminare e risolvere la crisi regionale sotto un profilo esclusivamente regionale e tale da non suscitare ripercussioni al centro si è rivelato ottimo in teoria, ma ha cozzato contro la pratica difficoltà di dividere nettamente ciò che avviene a Palermo da ciò che avviene o potrebbe avvenire a Roma.

Va da sè che la tendenza a ricercare a Palermo una soluzione che non crei difficoltà al Governo centrale ha trovato i consensi della maggioranza dei dirigenti del partito, mentre la tendenza opposta è stata sostenuta dai rappresentanti delle correnti democristiane di centro-sinistra. Così inquadrata la situazione, non resta che passare al riepilogo della giornata. La direzione della Democrazia cristiana ha, come abbiamo detto, tenuto due lunghe e vivaci riunioni. La direzione si è riunita verso le 11 sotto la presidenza dell'on. Moro, presente l'on. Segni. Erano pure presenti gli onorevoli Lanza e D'Angelo, il primo capo gruppo dei deputati democristiani all'assemblea regionale siciliana e il secondo segretario della DC siciliana. Ambedue hanno fatto un'ampia relazione sui colloqui avuti con l'on. Milazzo tra sabato e domenica sui contatti avuti anche con altri partiti. Successivamente c'è stato un intervento riassuntivo dello on. Moro; infine si è aperta la discussione. Questa è proseguita fino alle 14. Si è avuta poi una breve sospensione fino alle 16.30. A quell'ora i dirigenti democristiani sono tornati a riunirsi.

I primi interventi nella discussione sono stati quelli degli onorevoli Mattarella, Donat Cattin, Sullo, Gui e del dott. Morlino. Il dibattito si è sviluppato sulla falsariga del commento pubblicato stamane dal «Popolo», commento che aveva provocato ampie e interessate reazioni in tutti gli ambienti politici. Il giornale della DC, in un commento attribuito all'on. Moro, aveva scritto fra l'altro: «La Democrazia cristiana, di fronte agli italiani e a tutto il mondo, sente a pieno titolo e senza nessuna ombra di incertezza l'onore di avere condotto la sua battaglia contro il comunismo, prima ancora che in nome della libertà degli uomini, in nome dei principii ideali che vanno al di là dei valori contingenti dell'individuo e di ogni società umana. Il suo anticomunismo è stato ed è una garanzia insostituibile di democrazia nel nostro Paese. Così operando, la DC non ha mai identificato le sue posizioni con la conservazione e gli egoismi di gruppo. Per la strada fin qui percorsa in difesa della libertà, la DC intende proseguire senza contrastare, certo, ogni sincera ed effettiva possibilità di allargamento dell'area democratica, ma decisa altresì a non permettere nè in Sicilia, nè altrove, involuzioni o situazioni poco chiare, che potrebbero riuscire irrimediabilmente pericolose per la democrazia nel nostro Paese.

«I socialisti, come anche sabato scorso l'«Avanti», continuano a parlare della necessità di allargare la maggioranza del Governo siciliano: ma in che modo allargarla? Portando i voti dei democratici cristiani a consolidare il vecchio fronte siciliano sul quale si è retto il primo e il secondo esperimento dell'on. Milazzo? Su manovre del genere i socialisti, o chiunque si sentisse di condurle, possono risparmiarsi tempo e fatica».

L'esposizione informativa di Lanza e D'Angelo nella riunione direzionale si è imperniata sui colloqui che gli stessi hanno avuto a Palermo con Milazzo e il suo collaboratore Pignatone. Milazzo si è detto favorevole ad un Governo DC-USCS che avesse l'appoggio ufficiale del PSI nella Giunta regionale. Va rilevato che oggi, in una intervista, Milazzo si è detto «anticomunista» e uomo di destra. D'Angelo, riecheggiando i punti di vista degli organi direttivi della DC siciliani, si è detto scettico sulle possibilità di recuperare il PSI; Lanza è sembrato più possibilista.

Il primo che è intervenuto nella discussione è stato Sullo. A suo parere la DC deve saper prendere l'iniziativa per proporre un incontro il più largo possibile tra le forze disposte ad accettare il programma di difesa dell'autonomia e di sviluppo industriale già enunciato dai democristiani di sinistra alla Assemblea siciliana e che i socialisti hanno ufficialmente dichiarato di considerare in modo positivo. La DC ha inoltre i titoli per assumere la direzione di un Governo del genere. L'on. Mattarella si è pronunciato a favore di un Governo DC-USCS che disporrebbe di 47 voti, che probabilmente salirebbero a 50 per l'appoggio socialdemocratico e dei due voti liberali. Mattarella ha definito immaturo ed equivoco ogni tentativo di apertura verso il PSI.

L'on. Donat Cattin ha sostenuto l'opportunità di giungere a un Governo DC-USCS appoggiato dal PSI. «Non dobbiamo — ha detto — assumersi la responsabilità di respingere il PSI verso il frontismo». L'on. Gui si è espresso favorevolmente per la soluzione DC-USCS. I voti esterni del PSI — ha precisato — possono anche essere accettati dalla DC, che però non può rinunciare in ogni caso a ribadire ufficialmente e solennemente la netta politica anticomunista.

La riunione della direzione DC è andata avanti fino a tarda ora e ha visto la netta prevalenza della pregiudiziale anticomunista in Sicilia come altrove. Su questo punto l'accordo è stato completo o quasi: i contrasti si sono verificati solo sulla questione dell'atteggiamento da assumere verso il PSI. Si è avuta infine una netta prevalenza dell'orientamento per esperire tutti i tentativi possibili per arrivare ad un Governo regionale «centrista».

Alla fine dei lavori è stato diramato un comunicato, in cui tra l'altro si afferma che «la direzione centrale ha dato mandato agli organi regionali del partito di continuare il loro sforzo rivolto alla costituzione di un Governo democratico ed efficiente in armonia con gli ideali, il programma e la tradizione politica della Democrazia cristiana». La direzione DC tornerà a riunirsi domani e mercoledì.

L'Assemblea regionale siciliana si aprirà domani pomeriggio alle 17.30, avendo all'ordine del giorno i seguenti argomenti: 1) elezione del Presidenze regionale; 2) elezione degli otto assessori effettivi; 3) votazione dei quattro assessori supplenti.

Intanto alla vigilia della riconvocazione dell'Assemblea regionale, i socialisti siciliani hanno dichiarato di giudicare negativamente, dal punto di vista politico, la proposta avanzata dalla DC all'USCS di una maggioranza basata sui 14 deputati dell'USCS e sui 33 della DC. Essi condividono, invece, il giudizio sulle possibilità di porre, alla base di un programma autonomistico avanzato, una maggioranza che comprendesse la DC.

Il comunicato così prosegue: «I socialisti hanno anche espresso la necessità che venisse discussa la formula di Governo che tale maggioranza avesse dovuto esprimere, dichiarandosi disposti a partecipare direttamente ad una Giunta di Governo, comprendente PSI, USCS e DC. Si deve ritenere che tali posizioni dei socialisti siano state dagli onorevoli Milazzo e Pignatone portate a conoscenza dei rappresentanti della DC, con i quali si sono nuovamente incontrati la sera del 13».

Si apprende infine che in merito all'offerta della DC all'USCS, per la costituzione del Governo regionale, l'on. Pignatone ha dichiarato: «La proposta sarà ovviamente portata al gruppo parlamentare per l'esame di tutti gli aspetti che la formula DC-USCS comporta. Noi non abbiamo ritenuto di respingere aprioristicamente ciò che la DC ha proposto, in quanto riteniamo che il discorso politico iniziato sia da condurre fino in fondo».

PERDURA LA CRISI NEI RAPPORTI TRA FRANCIA E S.U.

Si apre in un'atmosfera pesante la riunione del Consiglio atlantico

Couve de Murville protesta con Herter per l'affare Twining

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

La grande settimana politica di Parigi è cominciata con una drammatica protesta del Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, espressa al Segretario di Stato americano, Herter. Stamane i due uomini politici hanno avuto un incontro e Couve de Murville ha fatto conoscere al rappresentante degli Stati Uniti la «sorpresa» (questi sono i termini diplomatici) della Francia per quanto ha detto il gen. Twining e per il modo con il quale il discorso del generale, che accusava la Francia di fare una politica disgregatrice nella NATO, è stato fatto conoscere. Come noto, le parole dette da Twining dovevano restare segrete. Couve de Murville ha approfittato dell'occasione per esprimere anche il rincrescimento del Governo di Parigi per l'atteggiamento tenuto dagli Stati Uniti durante il voto sul problema algerino all'ONU: l'astensione americana e il voto contrario di qualche altro paese atlantico, ha detto Couve de Murville, creano un malessere acuto nell'Alleanza occidentale. Cosa abbia risposto Herter non si sa, ma è certo che il Segretario di Stato non è stato con la testa bassa davanti ad una siffatta protesta. E avrà certo richiamato alla realtà la Francia che chiede da una parte la solidarietà atlantica e dall'altra cerca di indebolire tale solidarietà.

L'Alleanza atlantica è il grande tema delle giornate politiche che precedono la conferenza al vertice occidentale. Domani si aprirà la riunione annuale dei Ministri della NATO (esteri, difesa, finanza) e il «caso francese», che meglio si potrebbe definire «caso De Gaulle», sarà al centro del dibattito a porte chiuse che comincerà già domattina e finirà il giorno 17. I Ministri italiani sono già arrivati a Parigi e domani siederanno nella grande sala della riunione del nuovo palazzo della NATO a la Porte Dauphine, costruito in forma di «A». Sarà la vera inaugurazione della nuova sede dell'Alleanza, sede che si è aperta oggi per i giornalisti di tutto il mondo intervenuti alla conferenza stampa di Henri Spaak Segretario generale della NATO.

Domani dunque il primo a parlare sarà il Ministro Debré Presidente del Consiglio francese, dal quale si attende un discorso che, pur temperato da certe forme diplomatiche per essere inaugurale, si prevede assai «puntuto» in alcune manifestazioni polemiche. Sarà il solo discorso di una certa drammaticità. La risposta sarà data dal presidente di turno dell'Assemblea e poi comincerà la discussione, fuori delle norme della diplomazia «esteriore». In questi tre giorni, forse, il futuro dell'Alleanza atlantica, che ha appena compiuto dieci anni, sarà costruito o distrutto dagli stessi fondatori.

Henri Spaak non è d'accordo su questo punto: egli ha detto che la NATO sopravviverà alla distensione e alla coesistenza pacifica, ma la realtà sembra meno ottimista del Segretario generale che, per la sua stessa carica, non può certo esprimere in pubblico la sua convinzione profonda. Spaak ha lasciato capire che per la NATO l'avvenire è nella «coordinazione dell'economia atlantica per mettervi ordine»: insomma ha preannunciato quella «NATO economica» (Mercato comune, Zona di libero scambio, intervento americano e canadese e regolamentazione dei vari mercati internazionali) che è già stata illustrata nei giorni scorsi. Il Segretario generale della NATO ha anche detto che il discorso di Twining non deve stupire; così Spaak ha confermato le accuse di Twining alla Francia e alla politica atlantica di De Gaulle.

Spaak ha detto che, nelle conversazioni che cominceranno domani, non saranno trattati soltanto i problemi immediati, ma anche quelli del futuro. L'immediato consiste nella conferenza al vertice fra Est e Ovest; il futuro, la trasformazione della NATO che deve essere un organismo capace di sopravvivere alla nuova politica internazionale di coesistenza pacifica e di distensione. Insomma: Spaak ha chiaramente detto, benchè non in termini così crudi, che i dieci anni della NATO hanno rappresentato un certo periodo della situazione internazionale, guerra fredda e le sue conseguenze, che codesto periodo può considerarsi chiuso e che per l'Alleanza comincia una nuova fase. E' la fase più delicata potremmo aggiungere: infatti, se la NATO non saprà adattarsi al nuovo clima che va creandosi nel mondo, le sarà impossibile sopravvivere e dovrà, pertanto, rassegnarsi, sia pure dopo una lunga agonia, a morire.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Un messo pontificio legge al gesuita P. Agostino Bea (a sinistra) il biglietto di nomina a Cardinale dopo il Concistoro segreto, nel quale il Papa ha proclamato gli otto nuovi porporati

La situazione

Si è aperta a Parigi una settimana politica e diplomatica di eccezionale importanza. Fino a giovedì avremo le riunioni del Consiglio della NATO, venerdì arriveranno Eisenhower, Macmillan e Adenauer, sabato comincerà la conferenza al vertice occidentale che sarà integrata da un lungo colloquio tra Eisenhower e De Gaulle, colloquio che è molto atteso. L'incontro al vertice tra gli occidentali, ossia tra Eisenhower, De Gaulle, Macmillan e Adenauer si prolungherà fino a lunedì 21. Il giorno seguente il Consiglio della NATO prenderà in esame le decisioni dei quattro grandi occidentali.

Le questioni all'ordine del giorno della NATO sono tre: come affrontare il dialogo con la Russia, ossia quando e dove e come tenere l'incontro alla sommità con Kruscev. Secondo: superare le divergenze politiche e militari all'interno dell'alleanza, divergenze che hanno portato all'episodio del generale americano Twining che ha duramente criticato la decisione francese di non integrare le proprie forze nella NATO. Terzo: studiare se e come raggiungere, nel settore economico, una collaborazione fra la zona del dollaro, quella del MEC e quella dell'EFTA.

In preparazione delle riunioni atlantiche, e soprattutto per superare il dissidio franco-americano in merito all'integrazione delle forze armate della Francia nella NATO, Herter ha già avuto un lungo colloquio con Couve de Murville mentre Dillon, a sua volta, si è incontrato con Debrè. Un incontro tra Eisenhower e De Gaulle dovrebbe servire al superamento definitivo del dissidio, scoppiato così clamorosamente. Gli americani, inoltre, vengono a Parigi con un programma preciso; chiedere agli alleati di contribuire maggiormente agli armamenti della NATO. Gli americani smentiscono di voler ritirare le loro truppe. Ma una fonte diplomatica attendibile assicura che pensano di ridurre le loro forze in Europa dopo il 1961. Anche questo problema sarà all'ordine del giorno delle riunioni parigine.

Intanto Eisenhower ha lasciato l'India, ha raggiunto Teheran, dove ha avuto dei colloqui con lo Scià, e poi Atene, dove si è incontrato con Re Paolo e Karamanlis. La sua missione di buona volontà continua positivamente.

Nel Paraguay continua la rivolta contro il Governo Stroessner, che però sembra avere in pugno la situazione.

Makarios è stato eletto Presidente di Cipro.

Il Pontefice ha tenuto il Concistoro segreto per la nomina di otto nuovi Cardinali.

La direzione democristiana ha stabilito le direttive da seguire per la crisi siciliana. L'Assemblea regionale di Palermo si riunisce per eleggere il nuovo Presidente della Sicilia.

PROCLAMATI NEL CONCISTORO SEGRETO GLI OTTO NUOVI CARDINALI

IL PAPA AUSPICA PER I POPOLI UNA PACE GIUSTA E DURATURA

Accorati rilievi sulla persecuzione della Chiesa nei paesi comunisti e sulle sciagure dell'umanità
Rinnovata condanna del controllo delle nascite - Occorre che tutti godano dei beni della terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 14

Da questa mattina, il «Senato della Chiesa» si compone di 79 Cardinali: il secondo Concistoro di Giovanni XXIII — convocato a un anno esatto dal primo — ha infatti annoverato altri otto porporati fra i componenti del Sacro Collegio (a Roma, però, sono presenti soltanto sette poichè uno di essi è attualmente a Parigi come Nunzio apostolico: si tratta di mons. Marella, che riceverà la berretta — insegna della prima dignità cardinalizia — dal Capo dello Stato francese, il generale De Gaulle). Ecco i nomi: Gustavo Testa e Francesco Morano, italiani; Luigi Muench e Gregorio Meyer, statunitensi; Arcadio Larraona, spagnolo; Guglielmo Heard, inglese; Agostino Bea, tedesco.

La prima cerimonia della serie che compone il Concistoro, vale a dire quella segreta, è cominciata alle 9.30 con il solenne ingresso del Papa nell'aula del Concistoro, dove erano presenti trentatrè porporati, fra cui tutti quelli di Curia e quattro di Diocesi, cioè Urbani, Castaldo, Siri, Ruffini; oltre a cinque stranieri: tre tedeschi, Doepfner di Berlino, Wendel di Monaco e Frings di Colonia;; il francese Richaud e il canadese Leger. Tutti erano rivestiti degli abiti di lana violacea, essendo tempo d'Avvento, con le cappe dello stesso colore orlate di ermellino bianco.

Dopo la preghiera di rito con la quale si invoca lo Spirito Santo, il Pontefice ha rivolto ai presenti una lunga allocuzione, in cui fra l'altro ha ricordato gli avvenimenti succedutisi in questi ultimi mesi: una serie di riepilogo dei fatti accaduti dall'elezione al soglio di Pietro di Angelo Roncalli. «Si ripresentano così, alla mente — ha detto il Papa — motivi di consolazione, di tristezza e di speranza. Dopo avere ricordato i grandi pellegrinaggi da tutto il mondo a Roma, Giovanni XXIII si è soffermato sulle «Giornate di fede, in cui si tributarono alle spoglie mortali di San Pio X, trasportate per breve tempo a Venezia, fervide testimonianze di venerazione e di pietà; e quelle altre giornate, che videro il loro ritorno a Roma». Proseguendo nella sua allocuzione, il Papa ha rievocato le cortesissime visite compiute da capi di Stato al successore di Pietro, e li ha ringraziati, augurandosi che i loro sforzi siano coronati dal raggiungimento di una pace che, se vuole essere vera, giusta e duratura, deve preoccuparsi innanzi tutto che i diritti di Dio non siano negati o dimenticati».

Ricordati gli avvenimenti legati a Roma, e che lo hanno visto protagonista, il Papa si è poi soffermato sui «motivi di ansietà e di dolore», come le perdite di vite umane e di beni a causa delle inondazioni, esortando quanti possono a porgere soccorso ai bisognosi. Con tono addolorato, Giovanni XXIII ha poi fatto cenno a coloro che «si abbandonano a piaceri ingannevoli, e sono avvinti dalle passioni della superbia e del senso».

Il Papa ha poi fatto un altro accorato rilievo: «Per tanta parte dell'umanità è ancora purtroppo grave il problema della fame. Per rimediare a questa gravissima calamità, non si può in alcun modo ricorrere a dottrine erronee e a metodi deleteri di limitazione della prole. Occorre invece che le ricchezze, che dalla terra si attingono, siano messe a disposizioni di tutti. Si migliori la distribuzione dei beni terreni, si infrangano le barriere dello egoismo e dell'interesse, si studi il modo più consentaneo di favorire le regioni meno sviluppate, ci si adoperi per ottenere dalla terra stessa le incalcolabili risorse ancora nascoste che essa può offrire, a vantaggio di tutti».

Dopo aver auspicato una soluzione per il problema dei profughi, esuli e miseri il Pontefice ha accennato con voce commossa a quei popoli ai quali «è tuttora negato di professare e praticare liberamente e pubblicamente la propria fede. Noi abbracciamo con ardentissimo amore tutti quei popoli, ove sono violate le leggi di Dio e conculcati i più elementari diritti della libertà e della coscienza umana. Le preoccupazioni che manifestammo lo scorso anno per le tristi condizioni della Chiesa in Cina non si sono — purtroppo — attenuate».

Ricordati i due grandi avvenimenti che si preannunciano, cioè il Sinodo romano e il Concilio ecumenico, il Papa ha concluso la sua allocuzione rilevando che «la Chiesa è ancora giovane» ed ha aggiunto: «Con l'animo dilatato da questa lieta visione di vigore e di forza, noi passiamo ad ascrivere al vostro Collegio otto preclari ecclesiastici, la cui virtù e sapienza, come l'esperienza acquisita in vari uffici, hanno reso degni di questo onore». E qui, il Papa li ha nominati uno ad uno.

La seduta segreta del Concistoro non si è conclusa a questo punto: il Papa infatti ha letto le «provviste di Chiesa», cioè le nomine di Vescovi nelle varie diocesi mondiali, ed ha acconsentito a che due vecchi Cardinali — Cicognani e Copello — mutassero il loro titolo. Quindi, gli avvocati concistoriali Corsanego, Ferrata e Torre — gli stessi che giovedì prossimo peroreranno davanti al Papa nella Basilica Vaticana due cause di beatificazione — hanno chiesto la consegna dei sacri pallii per 18 Arcivescovi e un Vescovo, quasi tutti africani. Con questa cerimonia si è conclusa la seduta concistoriale, che verrà ripresa col titolo di «semipubblica» mercoledì alle 16.30, allorchè sette Cardinali riceveranno nell'aula del Concistoro la berretta dal Papa. Giovedì, infine, alle 9.30, avrà luogo nella Basilica Vaticana il secondo Concistoro pubblico per l'imposizione del «galero rosso» ai neo-porporati.

Costoro, intanto, questa mattina hanno ricevuto nelle rispettive residenze le visite di quattro personaggi della Corte pontificia che recavano loro i biglietti di nomina firmati dal Cardinale Segretario di Stato. La macchina targata SCV è entrata dapprima nel portone della Congregazione del Santo Offizio, sorvegliato da due carabinieri in alta uniforme e da due guardie di PS, dove erano ad attendere in una apposita sala monsignor Morano e Padre Bea: il maestro delle cerimonie ha porto i biglietti e i nuovi cardinali li hanno dissigillati e, dopo averli letti a bassa voce, li hanno passati ad un prelato che ne ha reso noto il testo a tutti i presenti. Quindi il maestro cerimoniere ha annunciato il giorno e l'ora in cui il Papa imporrà la berretta e i porporati hanno pronunciato un breve discorso di gratitudine per la loro elevazione alla dignità cardinalizia.

Emilio Cavaterra

Le vacanze nelle scuole dal 24 dicembre al 2 gennaio

Roma, 14

Le vacanze scolastiche per il periodo natalizio — secondo quanto si assicura in ambienti competenti — non verranno prolungate. Si svolgeranno pertanto secondo il calendario già annunciato dal Ministero della Pubblica Istruzione, dal 24 dicembre al 2 gennaio. Sarà pure giorno di vacanza il 6 gennaio, festa dell'Epifania. Da alcune parti si era chiesto che il periodo di vacanza andasse ininterrottamente dalla vigilia di Natale alla Epifania e che quindi, come avvenuto gli anni scorsi, le aule scolastiche si riaprissero il 7 gennaio.

SOTTO UNA FITTA COLTRE DI NEBBIA CHE INCOMBE SU TUTTA LA PIANURA

MANTOVA ASSEDIATA DALLE ACQUE DEI FIUMI E DEI LAGHI IN PIENA

Nella zona alluvionata di Lugo il Santerno arreca nuovi disagi alla popolazione
Sulle strade della Lombardia e del Piemonte scontri a catena con morti e feriti

Mantova, 14

Una fitta nebbia calata sul Mantovano, si è aggiunta all'ingrossamento dei corsi d'acqua a rendere più difficile la situazione creata dal maltempo nella zona. Il Po e il Mincio continuano a crescere e i ponti in chiatte di Viadana, Dosolo, Borgoforte, San Benedetto Po e Sermide sono interrotti, in modo che le comunicazioni tra Mantova, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara e Rovigo avvengono esclusivamente attraverso i ponti stabili di Pontelagoscuro, Revere e Casalmaggiore. Sono inoltre interrotte la statale della Cisa e la provinciale Romana.

L'incremento del livello del Po si calcola intanto nella misura di 2 centimetri all'ora: a Revere il fiume ha superato la guardia di un metro e mezzo e a Ronco Campo Canneto di 70 centimetri. A Mantova il Mincio ha sommerso la circonvallazione e sono sommerse le banchine del porto fluviale. Il livello del lago Superiore sale di 2 centimetri l'ora in conseguenza degli scarichi del Garda e quello del fiume Secchia ha raggiunto i 10 metri e 77 centimetri. Gli uomini del Genio civile sorvegliano con estrema attenzione la situazione.

In un bosco allagato dalle acque del Po a Boretto, due cacciatori mantovani, Silvio Amadosi e Carlo Cavalli, sono stati salvati da un motoscafo. Essi erano finiti in acqua in seguito al ribaltamento della barca sulla quale si trovavano: sono rimasti aggrappati per un paio d'ore ai rami di un albero invocando soccorso. Le loro grida sono state udite dal personale di un motoscafo del Genio civile che li ha raggiunti e tratti in salvo.

Nel Ferrarese *le acque del Volano in piena hanno invaso la località «Basso» di Codigoro allagando una decina di case. Gli abitanti hanno riparato le masserizie ai piani superiori. I vigili del fuoco hanno approntato passerelle per collegare le case allagate alla strada. Alle ore 20 il Po all'idrometro di Pontelagoscuro segnava m. 1.20 sopra la guardia con un aumento di un centimetro orario.*

Nella zona di Lugo, *il persistere del maltempo ha provocato frequenti aumenti nel livello del Santerno con conseguenti abbondanti infiltrazioni attraverso la «coronella» costruita sulla rotta dell'argine a Santa Maria in Fabriago, arrecando ulteriore disagio nella zona alluvionata, il cui processo di prosciugamento appare ancora molto lento. Le case rimaste isolate dalle acque vengono sottoposte a un quotidiano controllo al fine di accertarne la stabilità, che in qualche caso appare seriamente minacciata.*

In Lombardia, *un fittissimo nebbione ostacola la circolazione sulle strade della zona di Treviglio, dove la visibilità è ridotta a tre-quattro metri. Fra Treviglio e Cassano d'Adda tredici automobili di varia cilindrata che procedevano in colonna, hanno dato luogo a una serie di scontri a ripetizione con il risultato di 6 macchine sbalzate fuori strada e di sette feriti trasportati all'ospedale di Treviglio e da qui dimessi dopo le medicazioni.*

Fra Treviglio e Casirate si sono invece scontrati due autotreni con rimorchio che hanno ostruito la strada provinciale per un paio d'ore. Un'automobile con a bordo tre giovani di Cassano d'Adda ha battuto contro un muretto sfondandolo. I tre occupanti sono rimasti seriamente feriti. Nelle vicinanze di Caravaggio, una macchina con a bordo padre e figlio, quest'ultimo di otto anni, è rotolata in un canale fiancheggiante la strada ed i due passeggeri sono stati ricoverati all'ospedale di Caravaggio.

Ritardi oscillanti fra i dieci e i trenta minuti si segnalano sulle linee ferroviarie convergenti a Treviglio, mentre numerose corse automobilistiche di collegamento tra i paesi della pianura trevigliese sono state soppresse data l'impossibilità di procedere nei densi banchi di nebbia.

Causa la fitta nebbia che grava sull'Astigiano, una donna è stata investita e uccisa a Quarto d'Asti, mentre il marito ha riportato gravi ferite, per le quali è stato ricoverato all'ospedale di Asti in condizioni disperate. I due coniugi, Giovanna Aignati, di 30 anni, e Giovanni Scoglia, di 35 anni, residenti a Asti, procedevano a piedi allorchè un'automobile guidata da Giovanni Vercelli, di 44 anni, sbucando dalla nebbia, li ha investiti in pieno.

Le recenti piogge hanno provocato numerose frane in varie località dell'Astigiano. A Castelletto Molina sono state sgomberate quattro case per timore di crolli. A Piovà Massaia una frana ha abbattuto il cascinale dell'agricoltore Ottavio Borgo, mentre nei Comuni di Scuzolengo e Castello d'Annone sono state abbattute linee elettriche e telefoniche.

Nell'Alto Appennino Reggiano *una frana ha interrotto, lungo la provinciale Villaminozzo-Civago, i collegamenti stradali con diverse frazioni. La strada è stata completamente asportata dalla frana per una lunghezza di un centinaio di metri.*

Nell'Appennino Parmense, oltre alla grande frana di Fontanella di Tiedoli, un altro movimento franoso verificatosi in Comune di Langhirano, minaccia la frazione di Vidiana. La chiesa è chiusa al culto, perchè pericolante. I tecnici del Genio civile hanno consigliato il parroco di sgomberare la canonica.

Una ondata di maltempo si è abbattuta sulla zona costiera della provincia di Teramo, in Abruzzo. *Un pilastro del ponte di San Cipriano sul fiume Vomano ha ceduto, minacciando il crollo di due arcate. Il traffico fra Castilenuovo e Cellino Attanasio è interrotto. A Teramo la pioggia ha provocato il crollo del soffitto di un fabbricato adiacente alla chiesa dello Spirito Santo.*

Allarme a Casamicciola per una scossa di terremoto

Ischia, 14

Alle ore 20.30 una scossa di terremoto di carattere sussultorio ha gettato vivo allarme tra gli abitanti di Casamicciola Terme. Il prof. Cristoforo Mennelle, direttore dell'Osservatorio geofisico di Ischia, ha dichiarato che si tratta di un fenomeno sismico locale che non deve destare alcuna preoccupazione. Gli abitanti degli altri centri dell'Isola non hanno avvertito la scossa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali inizialmente poco nuvoloso con aumento della nuvolosità. Piogge e nevicate oltre gli 800 metri, specie sulle regioni occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 11; Verona 3, 12; Trieste 6, 9; Venezia 7, 10; Milano 1, 5; Torino —2, 3; Genova 7, 15; Bologna 6, 8; Firenze 7, 11; Pisa 8, 12; Ancona 8, 10; Perugia 6, 8; Pescara 3, 13; L'Aquila 3, 8; Roma 9, 14; Campobasso 5, 9; Bari 9, 16; Napoli 8, 11; Potenza 5, 9; Reggio Calabria 8, 19; Messina 11, 17; Palermo 12, 16; Catania 6, 17; Alghero 9, 12; Cagliari 9, 13.

RIPRESO IL PROCESSO CONTRO IL CONSIGLIERE COMUNALE

Ascoltato dai giudici il Sindaco di Genova

Spiegato il significato di una frase detta in Consiglio

Genova, 14

Dinanzi ai giudici della prima sezione del Tribunale penale di Genova sono nuovamente comparsi, nel pomeriggio, il consigliere comunale Benvenuto Aimi e l'impresario edile Richiamato Salesi, imputati di concussione. L'Aimi — secondo l'accusa — minacciò di negare in Consiglio comunale il voto al progetto dell'«Autosilo Dante» preparato e curato da una società della quale fa parte l'industriale Chiappori: in cambio il consigliere comunale chiedeva che l'assegnazione dell'appalto delle opere murarie — per circa mezzo miliardo di lire — fosse dato all'impresa del suo amico geometra Salesi.

Nel processo, dopo le prime udienze, si è inserita una parentesi «giallo»: una lettera firmata dai signori Paride Gaburri, Ezio Bertozzi — ex soci del Chiappori — e del col. Wladimiro Abrate giungeva al presidente De Vita accusando esplicitamente l'industriale di slealtà in commercio. Era un termine dietro il quale si nascondeva la palese intenzione dei firmatari di togliere al Chiappori quella figura di «moralizzatore» che, in un primo tempo, l'episodio di concussione gli aveva conferito. Nell'alternarsi delle accuse tra i firmatari della missiva e il Chiappori, quest'ultimo aveva finito per deporre il falso. Arrestato in aula e rinviato a giudizio per direttissima, egli aveva dovuto ritrattare ed ammettere la verità, ottenendo così l'assoluzione.

Prima della chiusura della istruttoria dibattimentale le difese dell'Aimi e del Salesi hanno sollecitato il Tribunale a decidere sull'istanze presentate, fra le quali la citazione del Sindaco di Genova on. Pertusio. La Difesa aveva inoltre chiesto di considerare decaduta la costituzione di parte civile dell'amministratore delegato dell'«Autosilo Dante», Gerolamo Chiappori, poichè egli non aveva nè rappresentanza legale nè autorizzazione alla firma.

Il Sindaco di Genova, subito citato dal Tribunale, è giunto poco dopo in aula. Dopo aver illustrato la prassi adottata in Consiglio per l'approvazione delle varie pratiche iscritte all'ordine del giorno, l'on. Pertusio ha escluso — rispondendo ad una domanda dei difensori — che l'approvazione o meno del progetto dell'«Autosilo Dante» avesse destato particolare interesse in seno al Consiglio: poteva cioè considerarsi alla stregua di un'altra pratica per la quale occorreva il «quorum» dei 41 voti.

Presidente: «Ha mai ricevuto sollecitazioni da parte di qualche consigliere per far approvare questa pratica?»

Sindaco: «No, mai».

Presidente: «E' stata successivamente discussa la pratica e con quale esito?»

Sindaco: «La pratica dell'Autosilo è stata accantonata per ragioni amministrative essendo pervenute offerte da altre ditte».

Il Sindaco — su richiesta di uno dei giudici — ha poi spiegato il reale significato di una frase che avrebbe pronunciato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale alla quale partecipò l'Aimi. «La frase che ho pronunciato — ha detto l'on. Pertusio — era rivolta personalmente all'Aimi perchè il consigliere comunale si era pubblicamente lamentato che io „degli avversari politici ne facevo di tutti un mazzo". Risposi all'Aimi che „avevo fiducia degli avversari, ma degli avversari di sempre". Null'altro».

Congedato il Sindaco, è stato ascoltato ancora l'Aimi, il quale ha ribadito quanto già detto al principio del dibattimento, lasciando però intendere che i dieci milioni che il Chiappori sostenne sempre di avergli offerto perchè la pratica seguisse il suo corso regolare, erano stati invece pretesi dallo stesso Chiappori nel caso il progetto fosse stato approvato e l'affare concluso dal Salesi.

L'udienza è terminata con un'istanza dei difensori per la citazione del presidente dello «Autosilo», signor Barbesini, e del consigliere Pesce, istanza che il Tribunale ha accolto estendendo la citazione ad altri testi indicati dalla P.C.. Il processo è stato rinviato a domani pomeriggio.

LA DISCUSSIONE ALLA CAMERA SUL REFERENDUM POPOLARE

Per ora si vuol limitarlo alle norme della Costituzione

Non appare urgente per le altre questioni - Una proposta di rinvio dell'on. Rivera - I deputati attendono l'aumento della indennità

Roma, 14

Nel quadro dell'esperimento in corso a Montecitorio di lavorare tutti i giorni per due settimane, per poi sospendere i lavori nei quindici giorni successivi, oggi, pur essendo lunedì, la Camera ha tenuto ugualmente seduta. I deputati hanno continuato la discussione sull'attuazione della Carta costituzionale per quanto riguarda il referendum sulla base di un progetto presentato a suo tempo dal Governo Fanfani e di due proposte di legge, una dell'on. Resta, democristiano, e una dell'on. Luzzatto, socialista.

La Costituzione, com'è noto, contempla vari tipi di referendum, quello che abroga una legge in vigore, quello di revisione costituzionale per modificare eventualmente qualche norma della Costituzione, quello per la modificazione territoriale delle regioni e, infine, quello per le leggi di iniziativa popolare. La legge del Governo e la proposta di legge del socialista Luzzatto li disciplinano tutti e quattro, la proposta di legge del democristiano Resta disciplina invece solo quello di revisione costituzionale. In questo momento il Governo chiede soltanto l'approvazione di quest'ultima proposta.

Gli onorevoli CASSIANI e RUSSO SPENA, democristiani, e COLITTO, liberale, aderendo alla proposta dell'on. Resta, hanno sostenuto la necessità di procedere gradualmente nell'attuazione di un istituto delicato come il referendum e perciò ritengono giusto cominciare dal referendum costituzionale. Gli altri referendum, essi hanno aggiunto, non sono veramente urgenti, perchè il popolo riesce già a manifestare la propria volontà attraverso i partiti e tramite i parlamentari.

L'on. GUIDI, comunista, e l'on. Oronzo REALE, repubblicano, hanno invece affermato che il Paese non può rimanere più a lungo senza gli strumenti fondamentali della democrazia diretta; essi hanno perciò reclamato l'attuazione di tutti e quattro i tipi di referendum, così come voleva anche il Governo Fanfani che presentò il disegno di legge.

Infine, l'on. RIVERA, del partito democratico italiano, ha proposto un rinvio della discussione, sostenendo che i problemi di questa natura non sono urgenti. Sarebbe meglio, ha detto, occuparsi della politica economica del Paese.

Questa discussione si concluderà in settimana e quasi certamente la Camera approverà le norme riguardanti soltanto l'attuazione del referendum costituzionale.

L'on. Targetti, Vicepresidente della Camera, ha dichiarato oggi ai giornalisti che l'aumento dell'indennità parlamentare e la riforma del sistema di pagamento dei deputati è oggetto di esame da parte dei capi dei vari gruppi parlamentari e si concreterà probabilmente in una proposta di legge.

Attualmente un deputato percepisce mensilmente un'indennità di 65 mila lire e un rimborso spese di 280 mila lire per un totale di 345 mila lire. Dal rimborso spese vengono detratte lire 5000 per ogni assenza dalle sedute in aula e 2000 per ogni assenza dalle sedute in commissione. Le indennità sono esenti da tributi.

La misura dell'eventuale aumento non è stato ancora determinata. Essa dovrebbe aggirarsi sulle 100 mila lire mensili, ma potrebbe essere anche esaminata nell'ambito di una più vasta riforma del sistema di pagamento. Tra le altre proposte esiste, per esempio, quella di aumentare l'indennità e di diminuire il rimborso spese, nel senso di commisurarlo alle spese effettivamente compiute invece di calcolarlo in senso assoluto.

Le proposte provocano ogni volta che vengono in discussione, giudizi e schieramenti contrastanti di opinione pubblica. C'è chi ritiene che l'abbandono, parziale o totale, della professione da parte di molti deputati e senatori mal sia compensata dalle indennità che si percepiscono a Montecitorio o a Palazzo Madama, dalla «medaglietta» e dal permanente. Altri, invece, pensano che il mandato parlamentare, non essendo un mestiere, non può essere retribuito sulla base di valutazioni professionali; tra l'altro, anche per il fatto che le professioni rappresentate alla Camera e al Senato coprono un arco molto vasto, difficilmente riconducibile ad una media valida e rappresentativa. Altro argomento che spesso interviene nella polemica è quello delle detrazioni cui i deputati e i senatori si assoggettano a favore dei rispettivi partiti. Ma su tale argomento ha facilmente ragione l'obiezione che non sono gli stipendi dei parlamentari — e quindi il denaro del contribuente — a dover finanziare i partiti politici.

Opinioni a favore e a sfavore che si intrecciano su questo argomento sono naturali e tutt'altro che irriverenti. Esse sono testimonianze del vivo interesse con il quale l'opinione pubblica segue l'attività e la vita del Parlamento; un interesse che sarebbe certamente tenuto vivo se, come è intenzione di un largo schieramento della Camera, la questione dell'aumento fosse discussa in seduta pubblica anzichè, come avviene di norma in riunione segreta.

Comunque, opinioni a parte, guadagna poco o molto il deputato italiano rispetto ai suoi colleghi degli altri grandi paesi europei? Il deputato italiano è un po' meglio retribuito dei parlamentari tedeschi (circa 315 mila lire) e soprattutto inglesi (circa 240 mila lire). La parte del ricco spetta invece al deputato francese che guadagna mensilmente circa mezzo milione di lire (per la esattezza 390 mila franchi). Uno stipendio medio a Parigi si aggira sui 60-70.000 franchi.

Oggi e domani

CITTA' SENZA GIORNALI per lo sciopero dei tipografi

Roma, 14

Nel quadro dell'agitazione in corso dei poligrafici addetti alle agenzie e ai quotidiani, uno sciopero di 48 ore sarà attuato dai lavoratori della categoria delle città di Torino, Firenze, Bologna e Livorno nei giorni 15 e 16 dicembre.

Lo sciopero, in base alle disposizioni impartite dalle singole organizzazioni provinciali, inciderà sulla pubblicazione dei giornali nelle edizioni del mattino e del pomeriggio di martedì 15 e mercoledì 16 dicembre.

DUE OPERAI PERITI in una vasca di naftalina

Bergamo, 14

Due operai hanno perso la vita a Scanzorosciate, in uno stabilimento per la lavorazione della naftalina. Giuseppe Grasseni, di 54 anni, e Silvestro Caironi, di 44, ambedue di Scanzo, erano scesi insieme ad altri quattro compagni di lavoro in una grossa vasca, dove normalmente viene lavorata la naftalina liquida. I sei dovevano togliere dalle pareti della vasca le incrostazioni.

L'operazione era iniziata da poco, quando improvvisamente l'intera incrostazione di una parete si è staccata, piombando sugli operai, mentre un loro compagno veniva colpito solo di striscio e altri tre restavano illesi, il Grasseni ed il Caironi sono stati investiti in pieno da una massa di materiale del peso complessivo di circa 50 quintali, restando uccisi sul colpo.

Cavalletti lascerebbe l'Ambasciata di Belgrado

Roma, 14

Tra qualche mese lasceranno il servizio attivo, per aver raggiunto i prescritti limiti di età, i capi di due tra le nostre più importanti missioni diplomatiche all'estero: l'Ambasciatore a Parigi Vitetti e l'Ambasciatore a Mosca Pietromarchi. Naturalmente ciò darà luogo ad un movimento diplomatico di una certa ampiezza ed è superfluo precisare che per evidenti motivi di opportunità e di convenienza a questo movimento si darà il «via» soltanto dopo l'annunciata visita ufficiale del Capo dello Stato italiano a Mosca.

Non è improbabile peraltro che prima di questo più vasto movimento diplomatico si abbiano spostamenti in altre sedi. A questo proposito si apprende da buona fonte che il marchese Cavalletti, nostro Ambasciatore a Belgrado, lascerà l'attuale sede per essere destinato con incarico direttivo alla Delegazione italiana che agli inizi del nuovo anno prenderà parte a Ginevra ai lavori del Comitato dell'ONU per il disarmo.

E' morto il gen. Dalmazzo

Roma, 14

E' deceduto nella sua abitazione il gen. Renzo Dalmazzo, presidente onorario del Comitato centrale di assistenza bersaglieri.

Il gen. Dalmazzo, nato a Torino il 23 gennaio 1886, compì la Scuola militare a Modena nel 1908. Ufficiale di Stato Maggiore fu comandante di battaglione nella guerra mondiale 1915-18 alla presa di Gorizia e capo di Stato Maggiore della 48.a divisione. Subito dopo la guerra fu comandante di battaglione bersaglieri a Torino. Nel 1919 e 1920 capo di Stato Maggiore in Cirenaica. Dopo un altro periodo di servizio di Stato Maggiore fu colonnello comandante il 6.o reggimento bersaglieri a Bologna.

Nel 1930 successivamente generale di brigata poi generale di divisione per merito di guerra. Nel 1935 e '35 comandante di una divisione eritrea in Africa Orientale. Rimpatriato comandò la Divisione celere e successivamente, per meriti eccezionali, il Corpo d'Armata di Udine prima e successivamente quello di Bologna. Al comando di un Corpo d'armata partecipò alle operazioni belliche in Africa settentrionale nel 1940. In seguito fu al comando di un Corpo d'armata in Albania ove conseguì il grado di generale designato d'Armata.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura sostenuta, il mercato azionario ha dovuto subire un afflusso di realizzi, specie sui valori a largo mercato, che hanno un poco attenuato la tensione dei corsi. In progresso da venerdì sono tuttavia risultate le Burgo, le Miralanza, gli immobiliari e le Nebiolo. Largamente assorbite a prezzi superiori le Ilva, che hanno trascinato gli altri titoli del gruppo Finsider. Da ieri le Teti A e B quotano ex acconto di lire 75. Calmi, leggermente riflessivi i titoli di Stato. Più resistenti le Obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 20 milioni 100.000, Buoni del Tesoro 115 milioni, Obbligazioni 430 milioni 350.000, Azioni 2 milioni 685.725.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,15 (—0,05), 3,50% 73,30 (—0,20); Red. 3,50% 97,20 (+0,20), 5% 101,30 (—0,20); Ric. 3,50% 85,85 (—0,15), 5% 99,80 (—0,15); Rif. fon. 5% 98,55 (—0,05); Trieste 98,60 (—0,05).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 100,25 (—), 1-4-'60 100,75 (—0,10), 1-1-'61 100,525 (—0,05), 1-1-'62 100,30 (—0,175), 1-1-'63 100,25 (—0,15), 1-1-'64 100,80 (—), 1-1-'65 100,60 (—0,10), 1-1-'66 100,45 (—0,15), 1-1-'68 100,30 (—0,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 55000 (—2000), Bastogi 3077 (—14), Breda 4760 (+100), Finelettrica 1910 (—4), Finmare 622 (+2), Finsider 1042,50 (+6), Gim 8170 (+20), Invest. 4495 (—5), Centrale 17700 (—40), Sviluppo 2985 (—), Sifir 3218 (—2), Generali 75400 (—790), Fond. Inc. 20600 (—1200), Assicuratrice 76000 (—1500), Ras 34975 (—825).

Trasporti: N. Milano 4380 (—), Ausiliare 2940 (+10), Mittel 5415 (+20), Veneta 1950 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 10500 (—200), Cotoniere 850 (—84), Cantoni 26700 (—90), Val Ticino 103,50 (—0,50), Olcese 2470 (+30), Cucirini 17100 (—300), Stampati 5550 (+10), Cascami 8225 (—475), Fisac 661 (—6), Gavardo 6950 (—445,) Lanerossi 13950 (—150), Tilane 11000 (—500), Scotti 240 (+15), Linificio 1469 (—11), Rossari 35800 (+300), Rotondi 34500 (+500), Man. Tosi 7200 (—), Pacchetti 1060 (—), Viscosa 4170 (—25), Bernasconi 2400 (+30), Un. Manif. 81000 (—).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1270 (—), Dalmine 2530 (+5), Cornigliano 1770 (+31), Ilva 879 (+26,50), Magona 1385 (+80), Metalli 7785 (+115), Amiata 8300 (+150), Catini 3130 (—30), Monteponi 1678 (—57), Siele 8870 (—15), Falck 9300 (+600).

Meccanici e automobil.: Bianchi 630 (—4), Fiat 2510 (+5), Nebiolo 22,55 (+1,05), F. Tosi 875 (—), Westingh. 1620 (—30).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2215 (+15), Cieli A 4280 (—20), Cieli B 4210 (—25), Dinamo 3943 (+43), Edison 4600 (—28), Bresciana 3980 (+30), Caffaro 450 (—13), Calabrie 2308 (—2), Campania 2475 (—115), Sarda 7900 (+10), Valdarno 4254 (+4), Emiliana 3846 (—4), App. Centr. 4450 (—25), Al. Veneto 2780 (—), Subalpina 3970 (—30), Sit 1450 (+20), Lucana 2905 (—45), Magneti 1648 (—3), E. Marelli 684 (—13), Orobia 3076 (+1), Pugliese 2080 (—77), Romana 4201 (+21), Seso 4400 (—10), Sip 2077 (—8), Sme 1873 (+3), Stet 4165 (—30), Tecnomasio 3313 (+63), Volta ord. 2996 (—19), Volta pref. 3325 (—60), Teti A 4725 ex (—), Teti B 4725 ex (—), Terni 460,50 (+3,50), Unes 1172 (—1), Vizzola 5500 (—).

Alimentari: Certosa 3450 (—), Distillati 4925 (—65), Eridania 4785 (—15), Es. Molini 2580 (—), Motta 34875 (—75), R. Zuccheri 685 (+5).

Chimici: Anic 2640 (—7), Nap. Gas 1415 (—), Erba 15700 (—50), Italgas 1877 (—9), Larderello 3900 (—), Liquigas 1400 (—), Ossigeno 3630 (—60), Miralanza 22795 (+300), Pibigas 319,75 (—0,25), Rumianca 2300 (—5), Saffa 5565 (—28), Solgas 2750 (—150).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4945 (+95), Beni Stab. 5050 (+60), Bon. Ferr. 1140 (+5), Edificio 4950 (—45), Imm. Roma 990 (+10), Sagi 2850 (+40), Iniziativa 4200 (+10), Milano C. 30000 (—400), Risanam. 9810 (—70), Sylos 5500 (+100).

Diversi: Baroni 505 (+13), Binda 4200 (—), Burgo 23000 (+1150), Cementir 3905 (—20), Cer. Pozzi 981 (—3), Ginori 863 (+8), Ciga 7200 (—80), Elettrocarb. 57800 (—), Eternit 5250 (—), Italcementi 19640 (+160), Cond. Acque 935 (—7), Rinascente 549,50 (—5,50), Linoleum 4245 (+5), Pirelli S.p.a. 6845 (—45), Pirelli e C. 5350 (+20), Rejna 1300 (—), Smeriglio 561 (—7), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1792 (+17).

Cambi esportazione: Doll. USA 621,30, doll. canadese 653, franco svizzero libero 144, sterlina 1739,60, franco francese 126,62, marco Germania Occ. 148,975, franco belga 12,424, fiorino olandese 164,73, corona danese 90,05, corona svedese 119,96, corona norvegese 86,96, scellino austriaco 23,9475.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,45, franco svizzero 144,02, sterlina 1738,25, fr. belga 12,3175, fr. francese 125,25, marco 148,95, scellino austriaco 23,94, peseta spagnola 10,25, escudo portogh. 21,64, doll. canadese 650, fiorino olandese 164,50, corona danese 89,80, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,80, dinaro taglio grosso 0,73, dinaro taglio piccolo 0,84, lira egiziana taglio piccolo 1190.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5750-5900, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p 19,80-20,20.

TRIESTE

Apertura di ottava sulle posizioni della scorsa settimana con lievi migliorie per Bastogi, Finsider, Meridelettrica, Stet e Immobiliare; in regresso Catini (—15) e il reparto assicurativo. Valori di Stato deboli.

Titoli trattati: Ilva 5000, Crda 500, Immobiliare 1000.

Bastogi 3090, Finmare 615 Finsider 1043, Generali 75700, Assicuratrice 77500, Ras 35600, Istria-Trieste 515, Lussino 8000, Martinolich 6550, Tripcovich 30100, Snia Viscosa 4185, Ilva 883, Montecatini 3145, Crda 290, Meridelettrica 1882, Terni 463, Stet 4188, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1400, Beni Stabili 5000, Immobiliare 992, Pirelli it. 6900.

RISCHIO DI CAMBIO

Roma, 14 — Il Ministro per il Commercio con l'estero ha disposto, in data odierna, la revoca del divieto, fino ad oggi esistente, per gli operatori nazionali di ricoprirsi, mediante la stipulazione di contratti a termine, dal rischio di cambio derivante da anticipazioni in valuta ottenute da banche italiane abilitate in relazione a operazioni di importazione ed esportazione.

DIARIO PER POCHI

Sincerità

Il *Times* ha pubblicato, qualche giorno fa, il seguente annuncio:

«Ufficiale dell'esercito, stanco, annoiato, pigro, che lascia il proprio reggimento di fanteria, poco capace, beve troppo, cerca un impiego con non troppo lavoro nella zona di Londra. Età 28 anni ne dimostra quaranta».

Diamo la parola d'onore che se fossimo imprenditori o direttori d'azienda risponderemmo a questa rarissima prova di modestia e di buon gusto cercando, almeno, di vederci chiaro e di sapere se è questo un tratto di umorismo e un modo intelligente di attirare l'attenzione dei capi di industria oppure se lo ufficiale stanco che a ventotto anni ne dimostra quaranta abbia semplicemente voluto essere sincero e non ingannare il cliente. Le due ipotesi potrebbero essere vere entrambe: epperò, ai fini del confronto sempre utile fra le psicologie dei popoli, segnaliamo l'annuncio che non sarebbe facile veder accettato agli sportelli della pubblicità di un quotidiano italiano. Sarebbe a dire che noi apprezziam meno la sincerità, o che siamo meno spiritosi?

Il fallimento di Nehru

Il *Figaro* ha mandato a Nuova Delhi un giornalista, Max Clos, per informare i lettori delle sue 511.000 copie della vera natura del conflitto cino-indiano; e ne è venuto un articolo di una pagina di giornale, intitolato «Guerra tiepida fra l'India e la Cina», che chiarisce utilmente la controversia.

Max Clos racconta la sorpresa degli indiani di fronte allo inatteso contrasto, che l'Occidente stesso ha accolto con una specie di incredulità. Erano state tante le proteste di amicizia e di buon vicinato fra i capi indiani e cinesi! E si ripetono tuttora; Nehru batte il pugno sul tavolo, ma aggiunge subito, giustamente del resto, che l'ipotesi di una guerra con la Cina per qualche picco di montagne è stupida. Mancando, d'altra parte, una frontiera precisa, la stessa nozione di incidente di frontiera è irreale. Spiega l'inviato:

«La Cina e l'India sono due mondi diversissimi divisi dalla immensa barriera dell'Himalaja e dall'altopiano del Tibet. Fra i due paesi vive un'infinità di genti semiprimitive, raggruppate in tribù guerriere e ondeggianti fra il Sud e il Nord. E' un paese quasi desertico a una altitudine media di quattromila metri bloccato per otto mesi all'anno dalla neve e dal vento glaciale, privo di strade.

«La conferenza tenuta a Simla nel 1913 fra la Granbretagna (rappresentante l'India), il Tibet e la Cina riconobbe la sovranità della Cina sul Tibet con importanti restrizioni, fra le quali l'obbligo di non far mai del Tibet una provincia cinese. Quarant'anni dopo Pechino calpestò questo trattato «per rispondere all'appello del popolo». Orbene, è proprio qui l'origine del conflitto. A Simla fu stabilito che la frontiera fra l'India e il Tibet sarebbe stata segnata dallo spartiacque dell'Himalaja, al quale si diede il nome di linea Mac-Mahon.

«All'atto pratico queste disposizioni rimasero nominali. Gli inglesi non si curarono mai di organizzare la frontiera, affidandosi all'esistenza di quelle numerose tribù (all'occorrenza sovvenzionate in denaro e in armi da abili agenti), che potevano formare con poca spesa una specie di *limes* sufficiente a espingere eventuali infiltrazioni.

«Tutto cambiò con la fuga del Dalai Lama nello scorso marzo. Nella logica del sistema comunista, se il Dalai Lama ha deciso di fuggire, vuol dire che è un traditore e un nemico del popolo. Se ci è riuscito, vuol dire che ha avuto la complicità dei reazionari indiani che l'hanno accolto. Nehru, invece, lo accoglie proprio perchè non può fare altrimenti; cerca in tutti i modi di acquietare gli amici cinesi, incita vivamente il Dalai Lama ad astenersi da ogni attività politica, conferma a Pechino di continuare a considerare il Tibet come una zona di influenza cinese, e quando, nel partire nel settembre scorso per Teheran, vede all'aeroporto, fra le personalità venute a salutarlo, il Dalai Lama, non riesce a reprimere un gesto di malumore.

«Ma ecco che nell'agosto del 1959 i cinesi attaccano in forza parecchi presidi indiani. Negli scontri di pattuglie si lamentano morti e feriti. In realtà il Governo indiano era stato messo in allarme fin dal 1958, quando scoprì delle carte pubblicate in Cina che situavano la frontiera con l'India a 160 chilometri a Sud della linea Mac-Mahon, e ai piedi e non più sulle creste dell'Himalaja, di cui tutti i valichi erano indicati come appartenenti ai cinesi. La superficie annessa in tal modo dalla Cina (45.000 chilometri quadrati), aggiunta ad amputazioni fatte in altri settori, fa un totale di 90 mila chilometri quadrati di territorio indiano (Italia = 312 mila kmq., N.d.R.). Alle rimostranze indiane Pechino risponde che si tratta di carte vecchie non ancora rivedute e «ristampate automaticamente», e che non c'è, dietro a esse, alcuna rivendicazione territoriale.

«Il conflitto, così, si manifesta apertamente. Ciu En-lai, in settembre, attacca con brutalità: la linea Mac-Mahon è assolutamente illegale; la terra situata a Sud di essa non è altro che la provincia cinese di Cè-kiang; come potrebbe la Cina accettare in modo coercitivo una simile frontiera?

«Nehru, turbato, risponde che la linea Mac-Mahon fu sancita esplicitamente dagli accordi internazionali. E fa appello alla buona fede dell'interlocutore.

In realtà Nehru stenta a riconoscere pubblicamente che la sua generosa (o furba) concezione dei rapporti con il mondo che ha di faccia è stata smentita in modo crudele. Max Clos lo definisce un aristocratico liberale che crede all'onestà in politica. Ciu En-lai, invece, da buon marxista, individua l'obiettivo e cerca quindi, con qualunque mezzo, di raggiungerlo:

«Parecchi membri del Parlamento hanno per la prima volta attaccato violentemente i principi stessi su cui poggia la politica di Nehru e l'hanno accusato di fallimento».

Non li dimentichiamo

A proposito del 41.o anniversario della conquista dell'indipendenza nazionale, che i Lituani sparsi nel mondo hanno commemorato di recente, il *New York Times* scrive queste righe meditate:

«Oggi il piccolo Paese baltico giace dietro la cortina di ferro, assorbito dall'URSS. Ma le tradizioni lituane sono durevoli e la memoria lituana lunga, e possiamo star certi che la fiamma dell'indipendenza brucia ancora fortemente. A Washington il nostro Governo riconosce ancora un Ministro lituano. Non è e non può essere nostro proposito impiegare la forza per restaurare l'indipendenza lituana. Se l'indipendenza deve essere ripristinata, sarà solo per vie pacifiche. Il riconoscimento di un Ministro lituano significa invece che noi non intendiamo dimenticare il torto fatto alla Lituania da un vicino strapotente, nè intendiamo abbandonare la speranza che un giorno il popolo lituano vivrà nuovamente libero».

Sì; può essere anche un linguaggio delusorio sotto un aspetto; ma è piuttosto la posizione mentale basica da cui si può partire per ogni negoziato, per ogni giusto, pacifico e vigoroso sforzo. In questo senso il commento all'anniversario lituano ci sembra esemplare.

Riccardo Forte

La portaerei «Hermes» è entrata a far parte della flotta inglese. Ecco l'unità in navigazione

INSODDISFATTI GLI INTELLETTUALI DI CERTI ASPETTI DELLA SOCIETA' INGLESE

LE FORZE DELL'«ESTABLISHMENT» CHE DOMINANO LA GRANBRETAGNA

Nell'interessante saggio di uno storico sono elencate le colonne del «sopragoverno» cioè di quel gruppo di uomini e istituzioni che impediscono al Paese di rinnovarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

*Chi abbia adoperato per primo la parola nella nuova accezione è controverso. Dice Hugh Thomas, romanziere e storico di 27 anni, di averla pronunciata durante una conversazione in taxi nell'agosto del 1954, mentre l'automobile stava passando davanti all'edificio della Royal Academy (non si sa quale delle tante). Thomas ammette, però, che la parola, con il suo significato particolare, fu stampata soltanto un anno dopo sulla rivista «Spectator», quando il giornalista Henry Fairlie scrisse che i diplomatici del Foreign Office, Burgess e Maclean, fuggiti nell'Unione Sovietica erano stati protetti dall'*Establishment.

Avverte il dizionario di Oxford che per Establishment *si intende il sistema di una chiesa stabilita per legge (la chiesa anglicana), ma anche un corpo di uomini mantenuti per uno scopo (esercito, marina, amministrazione). Da quando Thomas, Fairlie e i loro amici hanno ripreso ad adoperare il vocabolo in articoli e saggi, in Inghilterra* Establishment *vuol dire quel gruppo di uomini e di istituzioni, quella mentalità che riescono a mantenere il paese così com'è, impedendo di rinnovarne il costume e la classe dirigente. In Italia si direbbe: un sopragoverno. Ogni polemica contro la vecchia Inghilterra, nelle conversazioni di tutti i giorni come nei dibattiti di giornali e riviste, è divenuta una polemica contro l'*Establishment.

Quali sono le colonne del sopragoverno inglese? Una raccolta di saggi di vari autori, un Symposium, come si dice qui, pubblicata a cura di Hugh Thomas, mette sotto inchiesta le public schools, *l'esercito, il* Civil Service, *la* City, *la* BBC *ed anche il Parlamento in alcune sue manifestazioni. La dissertazione sui vari temi è di tono inuguale; lo studio su certi aspetti della società inglese contemporanea è condotto spesso in modo sbrigativo; l'esame dei mali e i rimedi proposti non resisterebbero ad una critica seria fatta, per esempio, con gli strumenti del marxismo. Tuttavia, il libro non è inutile, tutt'altro: ce ne fossero, in Italia, di equivalenti. Come molte cose scritte dagli inglesi, serve, soprattutto, di stimolo. E' un invito alla discussione. Indica, un altro segno di inquietudine tra i tanti; come la parte più intelligente di questo paese è profondamente insoddisfatta e vorrebbe un rinnovamento radicale.*

Otto gruppi

Il saggio introduttivo di Thomas è il più ricco di umori e di proteste. Dice subito che la tradizionale divisione della società inglese in tre classi (superiore, media, inferiore) non è più valida. Secondo lui, esistono invece in Granbretagna otto gruppi sociali con caratteristiche proprie: i «sassoni», che sono in gran parte agricoltori dell'East Anglia, del Lincolnshire, delle regioni dell'Ovest, e riescono a convincere ogni Governo nell'obbligo morale di alzare tariffe protezioniste in loro favore; i «lavoratori agricoli» che sono contadini di mentalità conservatrice; i «normanni», a cui appartengono gli ufficiali di carriera, l'aristocrazia terriera, alcuni alti funzionari, che dimostrano il loro preteso amor di patria nella nostalgia dell'imperialismo; «gli intellettuali», gruppo di formazione recente e di ideali progressivi; «la piccola borghesia» che vive nel rispetto snobistico dei «normanni»; i «capitalisti»; «gli svedesi di Inghilterra» i quali, come impiegati e lavoratori dell'industria leggera, che è l'industria più moderna e efficiente, sono i massimi beneficiari dello Stato assicuratore e desiderano soprattutto che il paese abbia una evoluzione di tipo scandinavo; «gli operai dell'industria pesante», che costituiscono il gruppo più vasto, e lottano ancora per ottenere un migliore trattamento economico.

*Thomas sostiene che, se l'Inghilterra fosse un paese del continente europeo, i gruppi prenderebbero una disposizione ed una denominazione più logica, si trasformerebbero magari in partiti politici. Ma l'Inghilterra è diversa; l'Inghilterra è il paese che sfugge ad ogni schema razionale appunto perchè è governato dall'*Establishment, *il quale, a sua volta, vuole difendere soltanto l'ideale dell'Inghilterra vittoriana, con tutti i suoi pregiudizi, la sua ignoranza e le sue inibizioni.*

*Che cosa rende l'*Establishment *particolarmente odioso ad un intellettuale inglese? Il motivo morale più forte è, probabilmente, che l'ipocrisia, in nome della tradizione, difende il privilegio. Ma il motivo pratico è che l'*Establishment *riduce al minimo la circolazione delle élites: chi nasce fuori dei suoi confini sarà sempre in una posizione di inferiorità virtuale, sarà escluso dalle decisioni più importanti della vita collettiva. Perfino un partito di opposizione socialista, come il Labour Party, una volta che gli accada di andare al potere, sarà condizionato nella sua opera, psicologicamente e nei fatti, dall'esistenza dell'*Establishment.

Le «public schools»

Il mezzo più efficiente del supergoverno per garantire la sua continuazione sono le public schools, *cioè le scuole private, che preparano la classe dirigente scegliendone i futuri componenti da ceti ristretti. Un opuscolo di propaganda laburista per le ultime elezioni ricordava che 18 dei 19 membri del Governo Macmillan venivano da* public schools, *e ben 6 dalla più famosa, il collegio di Eton. Osserva giustamente Hugh Thomas che non è possibile liberarsi dalla mentalità dell'*Establishment *finchè non si spazzano via le* public schools.

L'impresa richiede un certo impegno e John Vaizey, il giovane economista che si occupa, nel Symposium, del problema delle public scools, *dopo una critica severa del loro funzionamento, giunge a conclusioni non convincenti. Invece di proporne la soppressione, suggerisce di riformarle, elevando l'età dell'ammissione dall'infanzia all'adolescenza, e ampliando, con un sistema molto complicato, l'area di provenienza degli alunni. Vaizey si arresta anche lui con reverenza davanti alla soluzione logica di una scuola di Stato uguale per tutti. Perchè? L'*Establishment, *ancora una volta, si difende con il mito della maggiore efficienza.*

Aspre critiche

*Il lettore continentale, abituato nei suoi paesi ad amministrazioni caotiche o addirittura corrotte, si stupisce che quella inglese possa essere accusata di inettitudine e di incompetenza. Il saggio sul Civil Service di Thomas Balogh, che è un autorevole professore di Cambridge, si intitola con franchezza «La Apoteosi del Dilettante». Le accuse colpiscono ad un alto livello. Si tratta di una critica rivolta piuttosto alla influenza degli alti funzionari sulla politica del Governo che al mancato funzionamento della burocrazia nell'amministrazione della cosa pubblica. Balogh critica soprattutto gli errori finanziari e quelli della politica estera e coloniale, conseguenza di cattive informazioni o di incapacità. Il bilancio delle varie crisi della sterlina nel dopoguerra e lo sgretolamento delle posizioni inglesi in Africa e nel Medio Oriente confermano il suo giudizio. Gli sbagli del Civil Service son dovuti, secondo Balogh, al fatto che si è creato negli alti gradi quello che si chiama «il paradiso dei mandarini», che è una delle riserve dell'*Establishment. *Rimedio: ricorrere, il più spesso possibile, a consiglieri estranei all'amministrazione, come avveniva in tempo di guerra.*

La cosa più interessante del saggio è una osservazione sulle ragioni del successo e del fallimento laburista negli anni dal '45 al '51. Il Governo Attlee — scrive Balogh — si trovò in mano nel 1945, un sistema economico di controlli diretti, creato, durante la guerra, contro l'interesse dei burocrati. Nei cinque anni successivi si privò di quei poteri: la sua politica fallì e fu bocciata poi dagli elettori.

Gli altri scritti del Symposium, sull'esercito, la radiotelevisione, la borsa e il Parlamento, hanno un valore minore. Non sorprende che i militari di carriera abbiano idee esclusive in materia sociale e che gli uomini d'affari appoggino il mondo dei conservatori. La condanna della partitocrazia è giudizio opinabile e conosciamo certamente enti radiofonici meno obiettivi, nella scelta delle notizie, della British Broadcasting Corporation.

*L'elenco delle forze dell'*Establishment *risulta, nel Symposium, incompleto. Non si parla della Chiesa anglicana e, più comprensibilmente, non si parla della monarchia (anche se non appartiene al sistema, la monarchia può apparire, senza colpa, uno dei suoi punti di riferimento ideali). Come osservatore straniero, consiglierei un esame dell'influenza della stampa popolare, quella che, con tono riverente e, insieme scandalistico, informa tutti i giorni milioni e milioni di lettori sui fatti del paese. L'*Establishment *e, paradossalmente, l'Inghilterra vittoriana, non hanno migliore alleato. E' una stampa che fa pensare ad altro.*

Ferruccio Troiani

UN PROBLEMA DA AFFRONTARE CON MEZZI ADEGUATI

Idee vecchie e nuove per sanare la crisi del teatro

Ma si dimentica dal più quello che è il punto essenziale: trovare i quattrini indispensabili - Una proposta originale

Nei colloqui recentemente avuti con l'on. Tupini, Ministro dello Spettacolo, ebbi l'opportunità di constatare come il capo del nuovo Dicastero sia profondamente compenetrato, non meno di noi, nella convinzione che la crisi di quest'anno del teatro di prosa, che con ottimistico eufemismo egli chiama *eclissi*, meriti più che riflessioni, provvedimenti di grande portata, fra i quali, primo, il dar subito corso ad una nuova legge sul teatro; le tante volte annunziata, mai portata finora in Parlamento.

Gli effetti di questo suo fermo progetto si ebbero subito. I vecchi disegni di legge in materia tornarono ad essere d'attualità e vennero rispolverati. Altri nuovi vennero concepiti da enti, uomini politici e di teatro. Ciascuno si prepara a dir la sua e l'ha già detta in via preparatoria, in consessi, raduni, interviste. Ma ciascuno naturalmente vede ogni problema e fa proposte rispondenti in senso politico, sindacale o personale al realizzo di sole riforme favorevoli alla difesa degli interessi che ciascuno rappresenta.

Ho avuto modo di scorrere quasi tutti questi progetti, vecchi e nuovi, stabilendo grosso modo che taluni dei proponenti sono orientati verso una decisa estensione a tutte le regioni dei Teatri Stabili (fino a ieri chiamati, per intenderci, «Piccoli Teatri») alla maniera del sistema tradizionale germanico; altri per la conservazione e protezione, con opportuni interventi e discipline statali, della tradizionale Compagnia di giro, confermando come efficiente la funzione di un capocomico e di un impresario. Ci sono anche i proponenti di un sistema intermedio fondato sulla conservazione dell'attuale attrezzatura del teatro con sole modifiche strutturali e miglior disciplina e controllo. Altri infine, sono per l'abolizione di tutti gli interventi statali, fidando sopra una resurrezione spontanea, ritenuta immancabile del teatro.

Ma tutti questi, più o meno meditati suggerimenti, sembrano aver dimenticato il punto essenziale: quello cioè del dove trovare i quattrini se una riforma deve farsi che elimini lo stato attuale di depressione al cento per cento del teatro di prosa e lo porti ad una sua riaffermazione, in modo deciso e radicale.

Il Ministro Tupini, con grande senso di realtà e con schietto riconoscimento, non ci ha nascosto (cifre alla mano) la ragione vera per cui qualunque intervento statale, allo stato della legislazione, atto a vincere le resistenze di chi si rifiuta a ritentare il teatro e ad affrontarne i rischi, è la mancanza di stanziamenti idonei del suo Ministero. Ma sì; con ritocchi e revisioni, sacrificando un ente, eliminando un supposto abuso, si potrebbe anche realizzare qualche decina di milioni, che però non basterebbero certo a convertire una situazione fallimentare, in una condizione di floridezza; quella da tutti auspicata.

E allora, con meraviglia, si pensa appunto che il miracolo possa ottenersi affrettatamente con una legge che, organizzando in modo diverso i sistemi di interventi statali, possa di per sè sola operare il miracolo. La legge se ha da nascere deve perciò comprendere in primo luogo l'indicazione e i mezzi idonei rappresentati dal raddoppio, triplicazione, quadruplicazione, di disponibilità in fatto di quattrini; un punto che viceversa viene trascurato, come studio e proposta, da tutti coloro che si affannano a diagnosticare le ragioni della crisi attuale e a far proposte da Soloni per emendarle.

E appunto perchè l'appassionante materia nasconde spesso la difesa di interessi particolari, tutti si assoggettano sullo studio dei provvedimenti da proporre nel senso istitutivo o riformativo e nessuno, a cominciare dallo stesso Governo, medita la possibilità pratica di ottenersi, qualunque sia per essere il futuro assetto legislativo in materia di teatro di prosa, un finanziamento solido costante e soprattutto elevato. I più se la cavano rovesciando sui Comuni, sulle Provincie, sugli Enti pubblici in generale, il maggiore onere derivante dalle nuove concepite riforme e tutti si fermano lì, senza considerare che questi Enti chiamati a contribuire alla nuova vita del teatro, non farebbero che rovesciare sullo Stato, ogni gravame maggiore che fosse per loro derivante da disposizioni della nuova legge. Tutti sappiamo come Comuni, Province, ecc. nelle relative amministrazioni, abbiano ben altro da pensare (anche e soprattutto elettoralmente parlando) che a un rifiorire locale e nazionale del teatro.

Tutti, più o meno, gli enti sono indebitati per la necessità di provvedere a cose che essi ritengono ben più necessarie, come strade, pavimentazioni, ospedali, scuole, ecc. Ma lo Stato, quando si trovasse di fronte alle richieste di altrettanti maggiori contributi, si troverebbe a sua volta in un serio imbarazzo, in quantochè il bilancio statale soffre, in grande, di tutte le difficoltà in cui si dibattono, in piccolo, gli enti minori. Si tratterebbe soltanto di un problema finanziario rovesciato che paralizzerebbe di fatto ogni efficacia dei provvedimenti che, a sostegno del teatro, fossero stati presi. Ecco perchè prima ancora di entrare nel merito delle singole questioni tecniche, ci sembra opportuno esaminare qualche proposta tale da garantirci nuove alte risorse finanziarie, in favore del teatro di prosa.

Si è pensato e si pensa dai più provveduti di cognizioni in materia, ad un prossimo e sperato aumento del gettito del fondo RAI; vale a dire di quel fondo che viene alimentato dal tributo della radio e della televisione; tributo il cui ammontare dipende da una convenzione che va a scadere con la fine del corrente anno. In sede di revisione, si potrebbe chiedere alla radio e alla televisione, strumenti ricreativi che non pochi spettatori sottrassero al teatro, una percentuale tanto maggiore di contribuzione. Ad essere ottimisti si raggiungerebbero aumenti di molti e molti milioni. Ma quanti? Tanti da potere corrispondere alle esigenze di una nuova legge che dovrebbe, per essere efficace, porre l'attore nella convinzione professionale che sia tanto meglio tornare al teatro anzichè imboscarsi nel cinematografo e nella TV? Tanti, da poter costruire teatri nuovi od acquistare teatri vecchi per sottrarre le Compagnie all'onere non indifferente delle percentuali richieste dai proprietari di teatro? Tanti, da compensare le Ferrovie per viaggi *gratuiti* alle Compagnie e i Comuni per i trasporti e facchinaggi, chè queste sono le domande, sia pure minori, ma non prive di portata, che taluno appassionatamente propone fra le riforme?

Occorrono fondi ben maggiori, se si vuole un risanamento serio che ponga il teatro di prosa italiano al livello dei teatri di prosa degli altri maggiori Stati europei. E allora? E allora bisogna pensare a qualche cosa decisamente di nuovo e che però risponda alle esigenze essenziali per aversi il buon fine di un nuovo inesplorato carico di contribuzioni. Ogni ceto fa presente di non poter sopportare un tributo che, in qualche modo, incida sulla propria economia ed il legislatore, per ragioni anche elettorali, trova la cosa più che giusta e meritevole di considerazione, specie trattandosi di favorire provvedimenti riguardanti cosa nobilissima, ma tuttavia apparentemente superflua, come la ricreazione (leggi: teatro).

C'è però una zona dove, dal canto mio, ritengo che sia più che possibile raggiungere un introito addirittura enorme, senza che nessuno abbia a strillare. Anzi con plauso e compiacimento di qualcuno.

Trattasi del Totocalcio. A calcoli fatti, con competenti di statistica, ho rilevato come portandosi ogni schedina per giocata dal prezzo di 100 a 105 lire (vedi agli sportelli la presentazione facile di una moneta da L. 100 e di una monetina da 5, in più) e si avrà, quasi per miracolo, un finanziamento da destinarsi al teatro di prosa di oltre *cinque miliardi*, chè tante sono le giocate e le schedine registrate in un anno. Chi può lagnarsi di un simile tributo? Certo nessuno.

Chi si asterrebbe dalla giocata settimanale, solo perchè d'ora innanzi ci sarebbero da versare 5 lire in più? Assolutamente nessuno. Non si perderebbe un solo giocatore, anche se miserabile. D'altra parte, un nuovo tributo che grava sul gioco e che tende ad uno scopo di alta finalità come quella di un teatro valido, non potrebbe incontrare reazioni di nessun genere. Lo stesso CONI che, da tanto tempo, va in cerca di qualche mezzo per moralizzare il gioco, lo troverebbe in questo tributo, applicato il quale, potrebbe esso vantarsi di avere risolto un problema annoso coi propri mezzi.

Lorenzo Ruggi

DAL TACCUINO DI UN INVIATO

Il radiofaro e l'altalena

Panfilo bianco all'ancora nel porticciolo di Santa Margherita. Una piccola nave rapita dalla leggenda. Si chiamava «Elettra», era la nave di Guglielmo Marconi. Nel suo ventre aveva strumenti prodigiosi. In quei tempi, del «mago» Marconi si dicevano le cose più fantastiche. Era di per sè già tutto miracoloso quello che egli aveva fatto. Però la fantasia popolare andava sempre al di là di ogni traguardo. Nell'atmosfera tesa che si annunciava in campo internazionale, in Italia si parlava di un esperimento misterioso. Marconi aveva pigiato un bottone e le pecore di un gregge, sparse sopra una collina, erano morte.

Quel giorno che mi ospitò, l'«Elettra» aveva a bordo personaggi illustri, oltre al suo proprietario. Tra gli altri c'erano gli esperti navali inglesi. Venuti apposta da Londra, stavano per assistere alla prima prova pratica del radiofaro. Novità assoluta, allora. Oggi, naturalmente, non fa più effetto sentir parlare del «radar» e del volo alla cieca. Ma poter guidare una nave alla cieca nei porti avvolti dalla nebbia rappresentava venticinque anni fa una conquista incredibile.

Marconi indossava un abito bianco ed aveva un berretto con visiera, da capitano di mare. Era il ritratto della imperturbabilità. I lineamenti della faccia spianati, l'aria un po' assente, il «mago» sembrava al di fuori della mischia. Il suo udito andava indebolendosi e ciò aiutava a

conferirgli, appunto, quell'apparenza distratta. Poche e lente parole gli affioravano sulle labbra. Tale era l'uomo al centro di tutto.

L'«Elettra» fu velata da un telo che toglieva ogni visualità al comandante, al timoniere e agli altri navigatori. Doveva passare, a quel modo, tra due scogliere che si trovano a Rapallo sotto la punta meridionale che delimita il golfo, in vista della villa che costruì il finanziere Gualino. Eravamo sul ponte, piuttosto ansiosi, quando i due scogli distavano poche decine di metri. Impassibile Marconi era presso di noi, in compagnia della bionda e giovane sua moglie e del comandante del porto di Londra. Logicamente, guidata dal radiofaro, la «Elettra» passò, sicura. Ci fu un applauso. Il «mago», forse, nemmeno lo udì. L'avvenimento era già consegnato alla storia del genio e della scienza. I giornali di tutto il mondo stavano per echeggiarlo a grossi caratteri nelle loro prime pagine.

Mi ero fatto illustrare tecnicamente il radiofaro, con parole spicciole, dal primo collaboratore del «mago», un ingegnere di alto rango. Corsi via a cercare un posto tranquillo, dalla parte di poppa, per cominciare a buttar giù il servizio che avrei telefonato allo sbarco a Santa Margherita. Poche battute sui tasti della macchina da scrivere e mi fermai. Ai ferri di un tendone era stata appesa una altalena. Oscillava placidamente. E sul sediolo c'era una bambina bionda, vestita di celeste. Una governante la aiutava a dondolarsi.

Contrasto. Sull'«Elettra» tanto egregia e, in quel momento, così austera, sul panfilo delle meraviglie, tra complicatissimi strumenti, l'altalena e la bambina erano immagini di un altro mondo. In certo senso, ci erano più vicine. La piccola figlia del «mago», anche lei Elettra di nome, continuò a dondolarsi. Avrà avuto, se ricordo bene, cinque o sei anni. Almeno così pensai. E teneva sulle ginocchia una bambola.

Il radiofaro: che cosa è, che cosa vuole il radiofaro?

Beppe Pegolotti

Libri ricevuti

Donato Piantanida - *La chiave perduta* - Ceschina - pp. 316 - lire 1800 - Donato Piantanida si è dedicato da parecchi anni allo studio della storia, dei documenti e delle leggende dell'Oriente; frutto di tali studi sono libri e articoli gustosi da lui recentemente pubblicati, con bella fortuna: fra gli altri la sua fedele traduzione del «Libro dei Morti degli Antichi Egiziani», al quale è toccato meritatamente un grande successo. Ora raccoglie in un nuovo volume alcuni interessantissimi racconti, i quali ci riportano ai tempi antichi dell'Egitto malioso e di tutto l'Oriente fascinoso. Sono racconti che stanno fra le storie vere e le leggende: sono racconti, ma altresì documenti di viva fervida umanità. quando il vivere aveva un gusto tutto particolare, non dipendente da una civiltà meccanizzata o da combinazioni politiche o sociali, ma solamente da volontà individuali, da impulsi e da concezioni per lo più personali, quando l'avventura era una gioia, prima di essere un rischio. Rivivono in questi racconti storie note e meno note; rivivono con tutto il loro fascino di cose lontane e suggestive.

O

Riccardo Marchi - *Appuntamenti con la gloria e qualche idillio* - Ceschina - pp. 270 - lire 1000 - L'autore ha scherzosamente definito le prose di questi «Appuntamenti con la gloria» gloriosi incontri, fanfaluche, smammolati idilli, svagatezze. E' certo che il lettore vi troverà molto di più di quanto dica e prometta; sopra ogni cosa l'ansia di Riccardo Marchi di documentarsi nelle vite altrui rintracciabili in tanti di questi incontri con artisti del secolo scorso o da poco scomparsi (Guerrazzi, Carlo Bini, Sem Benelli, Lucio D'Ambra, Pirandello, Shelley, Suida, Niccodemi, Rosso, Satta, Ferdinando Martini, Policarpo Petrocchi ecc.) stemprando, ogni tanto, in brevi zone di riposo (idilli) la sua stessa melanconia di scrittore, il quale, arrivato a maturità, non sa tacere del suo appuntamento mancato o differito con la Gloria. E' indubbiamente, anche questo, libro di alta poesia di uno dei più originali scrittori viventi.

O

Laura Orvieto - *Storie della storia del mondo greche e barbare* - Ed. Marzocco - lire 3000 - Il celeberrimo volume esce in edizione di lusso, con le caratteristiche del formato, della rilegatura, sia nella coperta che nella sovracoperta, del «Ciondolino» e del «Giamburrasca», illustrata a colori nel testo e fuori testo da F. Faorzi.

Anche gli svedesi residenti a Bonn hanno eletto una loro «regina della luce». Nella foto la prescelta, Margarete Sergel

Celebrato il 103.o anniversario dell'Amministrazione militare

Roma, 14

Stamani, presso la caserma «Castro Pretorio», il Servizio di Amministrazione ha solennemente celebrato il 103.o anniversario della sua costituzione. Dopo la celebrazione della Messa in memoria dei Caduti del servizio, officiata dall'Arcivescovo militare mons. Pintonello, il capo del Servizio di Amministrazione, magg. gen. Finocchi, ha dato lettura ai telegrammi inviati per l'occasione dal Ministro della Difesa e dal Capo di S. M. dell'Esercito.

Successivamente, il magg. gen. Finocchi ha commemorato la storica ricorrenza, ponendo in luce il contributo di sangue generosamente dato dal servizio in pace e in guerra.

Alla cerimonia hanno presenziato il Sottosegretario Cajati, in rappresentanza del Ministro Andreotti, il segretario generale della Difesa-Esercito, il comandante interinale della R.M.C., il comandante della Guardia di Finanza, il direttore generale dei Servizi di commissariato ed amministrativi, il vice comandante generale dell'Arma dei CC., numerosi ufficiali generali, ufficiali delle varie Armi in servizio ed in congedo, nonchè rappresentanze di associazioni combattentistiche.

Alla bandiera del Servizio, presente alla cerimonia, hanno reso gli onori un battaglione di formazione delle varie Armi dell'Esercito, un plotone di allievi ufficiali di Amministrazione dell'Accademia di Modena ed un plotone di A.U.G. delle S.C.A.M.

CRONACA DELLA CITTA'

TRIESTE ALL'O.d.G. DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

Elezioni senatoriali e Regione oggi all'esame del Parlamento

L'odierna riunione degli esponenti d.c. presso l'on. Moro
Confermata l'integrazione dei fondi al Commissariato generale

La dotazione del bilancio del Commissariato generale del Governo è stata oggetto ieri a Roma di una nota del Ministero dell'Interno, intesa a confermare che non vi saranno decurtazioni nel finanziamento dell'attività delle Amministrazioni locali. Come noto, in un primo tempo era stata prevista la riduzione da 22 miliardi a 18 miliardi e 300 milioni delle disponibilità di spesa del Commissario generale. Ora viene riconfermata la decisione ministeriale di mettere a disposizione del dott. Palamara l'ulteriore stanziamento di due miliardi e 700 milioni di lire, con provvedimento che sarà formalmente adottato allorchè verrà definito il decreto legislativo che apporterà le variazioni al bilancio statale per l'esercizio in corso. Con tale integrazione quindi le disponibilità per il bilancio del Commissario generale ascendono a 21 miliardi. Questa somma risulta ancora inferiore, di un miliardo, rispetto l'ammontare del bilancio degli anni scorsi, ma al riguardo viene fatto notare a Roma che altre spese, appunto per l'ammontare di un miliardo, sono state questo anno assunte direttamente dai vari Ministeri, per cui sostanzialmente gli stanziamenti interessanti Trieste raggiungono anche per quest'esercizio finanziario l'entità degli anni precedenti.

Dal Ministero dell'Interno viene in particolare fatto notare che inalterata è rimasta la integrazione concessa a favore del bilancio del Comune, con la precisazione che eventuali variazioni disposte in loco dall'autorità prefettizia devono considerarsi indipendenti dalla situazione generale delle disponibilità di spesa stabilite per il Commissario generale. Per quanto attiene alle cifre, tale integrazione ammonta infatti quest'anno a un miliardo 328 milioni e 800 mila lire, di duecentomila lire superiore a quella concessa l'anno scorso.

Trieste è stata ieri all'ordine del giorno nella vita politica della Capitale. Dichiarazione ministeriale sul bilancio a parte, della nostra città si sono occupati i gruppi politici in preparazione all'odierna giornata parlamentare che vedrà alla ribalta le due proposte di legge governative per l'assegnazione a Trieste di tre seggi al Senato, con il relativo regolamento delle elezioni; nonchè i quattro progetti riguardanti la istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. [illegible] la formale approvazione della legge a Palazzo Madama; [illegible] la legge, per il suo carattere costituzionale, dovrà essere votata [illegible] volte, sia alla Camera e due al Senato. [illegible] consentire lo svolgimento delle elezioni già la prossima primavera.

Per quanto concerne il problema della Regione, oggi sono in programma a Roma la riunione dell'apposita commissione referente della Camera dei deputati e quella che avrà luogo presso la segreteria centrale della DC, dove l'on. Moro riceverà i segretari provinciali democristiani di Trieste, Udine e Gorizia. La questione impegna infatti particolarmente il partito di maggioranza, in ordine ai discordi orientamenti delineatisi in seno al gruppo parlamentare e alle discordanti proposte avanzate dai deputati triestini e da quelli friulani. Già ieri dovevano riunirsi i deputati democristiani che fanno parte della commissione che oggi esaminerà il problema, ma la seduta è stata aggiornata a stamane, probabilmente per conoscere prima l'esito dell'incontro che l'on. Moro avrà con gli esponenti delle tre province interessate.

PER IL PAKISTAN

Oggi al Navalgiuliano varo dell'«Amir Khusro»

Seconda festa del lavoro al Cantiere navale giuliano; stamane alle 10 scenderà in mare il rimorchiatore «Amir Khusro» di 65 tonnellate costruito per conto della «Karachi Port Trust». Una unità gemella, il rimorchiatore «Omar Khayam» è sceso in mare domenica dagli stessi scali.

Al varo odierno interverranno rappresentanti del Governo del Pakistan.

IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Assicurata per il '60 l'apertura della piscina

Sono state prorogate varie supercontribuzioni fiscali
Rappresentante nelle Co-Op eletto il dott. Gallopin

Il Consiglio comunale ha dedicato l'intera seduta di ieri alla parte amministrativa, approvando numerose delibere sollecitate per scadenza di termini (in materia contributiva) e nominando il proprio rappresentante nel nuovo Consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie. Questa nomina, come era da attendersi, ha portato il Consiglio a una vivace discussione per la contrapposizione delle candidature del centro e delle sinistre; la Giunta infatti presentava il rag. Mario Gallopin (D.C.), già consigliere comunale, mentre i social-comunisti sostenevano la candidatura del consigliere avv. Senigaglia (PSI).

Il rag. Mario Gallopin è stato nominato consigliere d'amministrazione delle Cooperative in rappresentanza del Comune con 27 voti (22 DC, 2 PRI e 3 PSDI); il cons. Senigaglia ha [illegible]

Voto unanime invece il Consiglio ha espresso sulla delibera presentata dall'ass. Spaccini [illegible] per l'appalto del servizio di conduzione degli impianti tecnici della piscina coperta per il 1960 [illegible] E' prevista l'apertura della piscina per dieci mesi all'anno. L'impianto viene utilizzato per gli allenamenti sportivi dalle 19 alle 21; la scuola di nuoto del CONI richiede una disponibilità di 20 ore settimanali, mentre per 30 ore alla settimana la piscina sarà riservata al centro nuoto del Provveditorato scolastico. Conseguentemente l'orario di apertura sarà fissato giornalmente dalle 9 alle 21, con un'ora in più rispetto all'orario estivo.

Sono state anche approvate (con il voto contrario delle sinistre) cinque delibere presentate dall'ass. Rinaldini in materia contributiva e riguardanti la richiesta dell'autorizzazione ad applicare per l'esercizio 1960 le sovrimposte comunali alle imposte erariali sui terreni e fabbricati, nonchè l'addizionale comunale all'imposta erariale sui redditi agrari; la richiesta di autorizzazione per la proroga [illegible] 1960 delle [illegible] del 50 [illegible] l'energia [illegible] del [illegible] d'oliva; la [illegible] alla [illegible] bilanci [illegible] per la proroga 1960 [illegible] della seconda [illegible] imposta di [illegible] vinose; [illegible] autorizzazione 1960 [illegible] modifica [illegible] l'ass. [illegible] applica[illegible] già approvate [illegible], senza [illegible] delibera[illegible] carichi [illegible] una ri[illegible] una si[illegible] Consiglio [illegible] modifi[illegible] termina[illegible] aliquote [illegible] valorem».

[illegible] interrogazioni [illegible] liberali Mor[illegible] hanno presentato [illegible] sugli ex [illegible] un intervento [illegible] generale [illegible] la salvaguardia [illegible] dei sindacati [illegible] della situazione [illegible] delle norme [illegible]

[illegible] (MSI) si è [illegible] dura se[illegible] ammi[illegible] che ha [illegible] dell'organi[illegible] loro funzione [illegible] che [illegible] sono state [illegible] preventiva [illegible] futuro.

[illegible] pensionamento [illegible] al pa[illegible] mensi[illegible] 17 corr.

IN VIA FELICE VENEZIAN

Persiana aperta fonte di malanni

Bilancio: contusioni multiple e una doppia frattura
La disastrosa scivolata di un giovane falegname

Una signora che ieri mattina scendeva frettolosa la via Felice Venezian [illegible] andata a sbattere inavvertitamente col capo contro il battente aperto della persiana di una finestra bassa, e quindi è stramazzata al suolo ferendosi ulteriormente nella caduta. [illegible]

Dolorose lesioni ha riportato nel primo pomeriggio un giovane dipendente della fabbrica della «Coca-cola», [illegible] rimanendo vittima di uno scivolone. [illegible]

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stata trattenuta [illegible]

Da Leira a Trieste la Madonna di Fatima

UNA INIZIATIVA DELL'AMBASCIATORE CONFALONIERI

[illegible]

Le trattenute fiscali ai pensionati marittimi

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del lavoro [illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9, [illegible] ore 19: [illegible] temperatura [illegible] pressione mb. [illegible]; vento [illegible] raffiche a 48. — Il sole [illegible] alle 16.21. [illegible] tramon[illegible] alle 8.37, [illegible] 25 sopra [illegible], cm. 55 [illegible]

Turno notturno delle farmacie: [illegible] S. Piero [illegible] 42; De[illegible] Alla Ma[illegible] Piave 2; [illegible] Mazzini [illegible]; Nicoli, [illegible]

Chiamate d'imbarco per oggi al[illegible] «[illegible]estino»: 1 [illegible] turno 49; [illegible] 11 ma[illegible] 132, 133, [illegible] 51, 79; 2 [illegible] 1 mozzo, [illegible] turno 118, [illegible] 13, 70; 1 [illegible] turno «Ge[illegible] turno 1320; [illegible] caldaie a [illegible]

ELETTA UNA GIUNTA DI MINORANZA

Cattolici e UGI divisi nelle votazioni al Tribunato

Nella seduta di ieri dell'assemblea dell'Organismo rappresentativo universitario, il Tribuno [illegible] ha risolto la crisi del Tribunato, presentando una Giunta esecutiva composta da soli elementi dell'U.G.I. I candidati dell'U.G.I. per la Giunta [illegible] hanno infatti ottenuto [illegible] i voti del loro gruppo e di alcuni consiglieri [illegible] Dal semplice confronto numerico emerge quindi evidente che la Giunta del Tribuno [illegible] è una Giunta di minoranza, per la quale [illegible] il problema [illegible] di trovare altri suffragi per poter operare. I consiglieri dell'Intesa cattolica e dei Liberi goliardi si sono astenuti dalla votazione.

Durante l'assemblea di ieri, l'ex Tribuno [illegible] aveva [illegible] possibile collaborazione UGI-Intesa, [illegible] Tribunato [illegible] parte [illegible] che i cattolici [illegible] prendere [illegible] dopo [illegible] all'UGI [illegible] cise [illegible] sabili [illegible] evitare [illegible] di alcuni [illegible] era accaduto [illegible] zione [illegible] versitario [illegible]

Da rilevare che [illegible] cattolici [illegible] tazione [illegible] ma che [illegible] costituzione [illegible] za un [illegible] L'Intesa cattolica [illegible] ra compromessa [illegible] nuovi accordi con l'UGI.

Da parte sua il Tribuno [illegible] nelli [illegible] comunicato [illegible] votazione [illegible] quanto [illegible] registrato [illegible] quindi [illegible] rarsi [illegible] inoltre [illegible] sua azione [illegible] programma [illegible] avanti, [illegible] fatto [illegible] vinto [illegible] si potrà [illegible] dell'O. R. [illegible] di voti.

GRAZIOSE SIGNORINE SU E GIU' PER LE SCALE

Non credono al detersivo finchè non vedono l'autorizzazione

Così hanno deciso i Vigili urbani in merito alla vendita a domicilio di sapone in polvere

Graziose ed avvenenti signorine sono state recentemente notate mentre procedevano alla vendita a domicilio di pacchi di detersivi; [illegible]

Le signorine fermate, una decina, erano incaricate alla vendita del prodotto [illegible] Questi ha dimostrato d'essere in possesso di regolare concessione di rappresentanza, ma l'auto[rizzazione] [illegible] richie[sta] [illegible] vendita [illegible], non è [illegible] Vigili [illegible] in [illegible]rale, e [illegible] del ri[sultato] [illegible] da [illegible] il rap[presentante] [illegible] è stato [illegible] dal [illegible] forma di [vendita].

Nel dubbio, inoltre, dell'effettiva autorizzazione dell'Intendenza [illegible] in [illegible] fra gli [illegible], come [illegible] oltre a [illegible] locale della [ditta] [illegible] hanno [illegible] co[munque] [illegible] all'Autorità giudiziaria.

LA «SATURNIA» RIENTRATA SENZA DANNI

Stoviglie rotte e un raffreddore nel bilancio di un viaggio difficile

In mezzo alla burrasca è nato anche un bambino
Fortunali a ripetizione sulla rotta di andata e ritorno

La «Saturnia» è arrivata felicemente ieri pomeriggio. [illegible] con diverse stoviglie rotte durante i beccheggi della nave.

La «Saturnia» ha attraccato ieri pomeriggio, poco dopo le 17, alla banchina del molo dei Bersaglieri. La bora soffiava tesa sul golfo, ed è stato necessario compiere la solita manovra a respiro, con i due rimorchiatori di prua, per accostarla lievemente alla banchina. Manovra perfetta, non occorre dirlo, perchè la bora sta di casa a Trieste e non può certo cogliere di sorpresa un lupo di mare come il comandante di Cherso. E' stato proprio Giovanni Salata che ci ha descritto le peripezie incontrate durante il viaggio. Lo ha fatto come se raccontasse di una passeggiata compiuta attraverso la città e guastata sul più bello dalla pioggia. Una cosa naturale insomma, senza molte emozioni, almeno per lui.

La partenza da Trieste era avvenuta il 12 novembre scorso. Già nel tratto fino a Venezia la «Saturnia» aveva incontrato il maltempo, con grandi piovaschi, e aveva accusato sei ore di ritardo. Riprendendo la via di Napoli si era imbattuta in [illegible] pressione atmosferica puntualmente passava nei pressi, movimentando la vita a bordo della motonave in maniera forzata e facendo rintanare nelle cabine i 1250 passeggeri.

Il periodo più brutto incontrato dalla motonave durante il viaggio d'andata è stato all'arrivo ad Halifax, nella Nuova Scozia. L'Oceano era infuriato e la nave, costretta a un movimento di beccheggio, ha imbarcato con la prua grossi colpi di mare, valutati di 100-150 tonnellate. In questo frangente praticamente tutte le armature, alberi e ciminiere comprese, sono state investite dagli spruzzi di acqua salmastra. Danni comunque non ci sono stati, se si fa eccezione per le stoviglie andate in frantumi a causa dell'equilibrio instabile in cui si erano improvvisamente trovate. Gli oggetti più grossi, suppellettili comprese, erano stati legati, in modo da evitare ulteriori danni nei violenti scivolamenti. L'equipaggio è stato chiamato a un arduo lavoro, comportandosi in maniera ammirevole. I passeggeri non hanno avuto danni [illegible] minato da basse pressioni. E proprio in quella circostanza il comandante Salata si è buscato il gigantesco raffreddore che a sua detta è stata l'unica cosa che l'abbia infastidito durante il viaggio, fino a quando non è stato guarito dal medico di bordo.

Dopo aver sorpassato le Azzorre, lasciata Lisbona, la «Saturnia» aveva innalzato un piccolo nastro azzurro. Nel bel mezzo della burrasca a bordo c'è stato infatti un lieto evento, magnificamente conclusosi nonostante l'infuriare degli elementi. Il comandante l'ha tenuto a battesimo, come vuole la tradizione marinara, fiero del nuovo passeggero che non era stato registrato alla partenza da Napoli, dove era salita la madre, una giovane emigrante di Castellammare di Stabia. Al primo nome Gerardo è stato aggiunto al neonato quello augurale di Saturnino, in onore della motonave su cui ha visto la luce. Il congedo del piccolo, sbarcato a New York, era stato particolarmente festoso.

Arrivata il 28, la «Saturnia» è ripartita dal porto nordamericano il giorno successivo. Nell'andata aveva accumulato complessivamente un giorno di ritardo, dovuto appunto al maltempo, alla diminuita velocità e alle soste forzate. Con quello stesso ritardo ha preso la via di Trieste, bloccata ancora una volta a mezzo cammino dalla coda di quella depressione che tanti disastri aveva combinato nei mari del Nord. Presa d'infilata a poppa da un vento violento, la «Saturnia» ha conosciuto un rollio di quasi venti gradi, con il conseguente disagio accertato già nell'andata, specie nei pressi di Halifax. Il resto del viaggio, salvo qualche piccola depressione incontrata, è stato favorevole, fino a quando la bora non ha salutato la unità a essa così familiare.

VENERDI' ALLE 18.30

Convegno alla C. d. C. sull'economia americana

PARLERA' L'ADDETTO COMMERCIALE DEGLI USA

Sotto gli auspici del Centro per lo sviluppo economico, mr. John F. Kennedy, addetto commerciale presso l'Ambasciata degli USA a Roma terrà una interessante conferenza nella sala convegni della Camera di commercio sul tema «Aspetti di politica economica degli Stati Uniti e rapporti commerciali con l'Italia». La conferenza avrà luogo venerdì 18 dicembre alle ore 18.30.

La Mostra del libro da Capodistria a Fiume

Si è chiusa ieri a Capodistria la Mostra del libro italiano organizzata dal nostro Console generale dott. Zecchin sotto gli auspici del Ministero degli Esteri.

LE ORE DELLA CITTA'

Visioni dell' Istria

A cura della Unione degli Istriani e dell'A.N.V.G.D., sono state riprodotte alcune serie di cartoline di tutte le città istriane, da Capodistria a Pola, a Pisino, Parenzo, Buie, Pirano, Isola, Cittanova, Umago, Verteneglio, ecc., a gruppi di dieci. Esse possono esser prenotate presso la Unione degli Istriani (via Tiziano Vecellio 6) oppure presso la A.N.V.G.D. (via Ginnastica 3), tutte le sere. Vengono cedute verso oblazioni personali di chi può. L'intento è quello di diffondere in Italia, specie in occasione delle feste, le vedute e le bellezze delle nostre città dell'Istria.

Anita De Rosa

pratica prezzi speciali in occasione delle feste.

Anita De Rosa

concede favorevoli condizioni su tutti gli articoli.

Anita De Rosa

il più grande assortimento vestaglie per signore e bambini.

Lampadari Moulin-Piccard

i famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano.

Concorso per il Presepio

Anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, l'Enal Dopolavoro Provinciale ha bandito il «Concorso per il Presepio cristiano» che è già, a Trieste, alla sua IV edizione. Il concorso prevede due categorie di Presepi concorrenti: quelli statici ed i cosiddetti meccanici. Per ogni categoria verranno assegnati tre premi e a tutti i concorrenti diplomi di merito e di partecipazione. Le domande per concorrere alla manifestazione devono essere presentate entro il giorno 18 alla sede dell'Enal, in Galleria del Tergesteo, dove gli interessati possono ritirare il bando-regolamento.

Birreria Taverna Dreher

Questa sera il divertente gioco della «Tombola» con ricchi premi. Con oggi si iniziano le prenotazioni tavoli per il cenone di S. Silvestro.

San Silvestro al C.M.M.

Con giovedì 17 corr. avranno inizio le prenotazioni dei tavoli per la Veglia di S. Silvestro. Dette prenotazioni, sino a tutto sabato 19 corr., saranno riservate ai soli soci.

«Selezione»

Per l'arredamento di gusto moderno i famosi mobili di stile nordico delle grandi Case *«Saporiti»* e *«Besana»* in esclusività assoluta da *«Selezione»*, il negozio moderno di viale XX Settembre 16. Esposizione ingresso libero anche domenica mattina.

Ampiamente ripagata

la relativa distanza di Radiovalmaura dal centro cittadino. I negozi di Radiovalmaura hanno sede in via Valmaura 1 e in via dell'Istria 129. I pochi minuti che impiegherete per raggiungerli saranno ampiamente ripagati dalle condizioni e dai vantaggi, veramente notevoli, che Radiovalmaura è in grado di offrirvi. L'acquisto del televisore è un passo importante, e va fatto con una certa cautela. Rivolgendovi a Radiovalmaura sarete certi di aver scelto bene e troverete tutti gli apparecchi delle marche più famose: Philips, Siemens, C.G.E., Voxson, Radiomarelli, Phonola, ecc., e rispondenti ai più aggiornati requisiti tecnici ed estetici. Una breve visita basterà a convincervi.

Bando alla pigrizia

decidetevi a visitare subito la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre alle migliori condizioni i modelli più recenti della produzione radio-TV *Philips*, marca di fama mondiale. Massima assistenza, facilitazioni, e un buon trattamento.

Compiacimento

L'assessore comunale Gridelli, presidente dell'Associazione italiana maestri cattolici, ha inviato un telegramma all'on. Maria Badaloni nominata Sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, esprimendole vivo compiacimento per l'alto riconoscimento.

Onorificenza

Il cav. uff. dott. ing. Bruno Umani, presidente dell'Associazione degli ingegneri e degli architetti e vicepresidente della Federazione medie e piccole industrie, è stato insignito della onorificenza di commendatore dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana».

Importantissimo

Non confondete: i nuovi TV 1960 della Magnadyne, marca superiore, non solo sono predisposti, *ma sono già pronti* per ricevere il II Programma, senza altri dispositivi, senza altre spese! Rivolgetevi alla concess. ditta *ing. A. Frassini succ.*, viale XX Settembre 13. Massime garanzie e facilitazioni.

Un abito gratis

Ricevere la confezione di un abito gratis non succede spesso, ma *Luci* confezionerà gratuitamente un abito a tutte le signore che ordineranno entro dicembre un mantello invernale scegliendo la stoffa nel suo negozio di via Gatteri ang. via Crispi.

Non dimenticate

che la biancheria *Movil* vi preserva dalle infreddature perchè mantiene inalterato il calore del corpo; è antireumatica e irrestringibile. Tutto l'assortimento per donna, uomo, bambino. Depositario *Vulcano*, via Muratti 4, tel. 95104; Monfalcone, piazza Repubblica 17.

«Settimana dello sportivo»

Per le prossime vacanze sulla neve presentazione in esclusiva dei nuovi modelli di calzature da sci e da montagna Gartner, Eriksen, e delle migliori fabbriche come «La Dolomite», Munari, Transalpes, ecc.; alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) a prezzi di grande convenienza.

Auto-tempi di reazione

Giovedì 17 corr. dalle 18 alle 19 visite mediche con misurazione dei tempi di reazione per certificati nuove patenti, o rinnovi, presso *Autoscuola Mambrini*, piazza Dalmazia 2, tel. 23100.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a v/stra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Un Rettore di Baltimora ospite dell'Università

E' ospite di Trieste per una conferenza all'USIS il prof. Martin D. Jenkins, Rettore del Morgan State College di Baltimora nel Maryland. Il prof. Jenkins ha avuto ieri una serie di colloqui con insegnanti triestini e stamane, alle 10.45, si incontrerà all'Università, con il Magnifico Rettore prof. Origone.

Martin D. Jenkins che è insegnante di filosofia, dirige da undici anni una delle più grandi università americane per gli uomini di colore; egli stesso è di razza negra e comprende perciò perfettamente i problemi, molto attuali, dell'assimilazione e dello avvicinamento tra le razze umane.

Gli esperantisti ricordano Lazzaro Lodovico Zamenhof

Ricorre oggi il centenario della nascita di Lazzaro Lodovico Zamenhof, ideatore e iniziatore della lingua internazionale «Esperanto». Nell'anno in corso gli esperantisti di tutto il mondo celebrano il centenario con iniziative e opere atte a divulgare la lingua e l'idea fondamentale di fratellanza.

Oltre a iniziative varie, già molte città d'Italia (Roma, Torino, Milano, Bologna, Ragusa ecc.) hanno dato a una loro via o piazza il nome di Zamenhof o di Esperanto, e altre ne seguiranno l'esempio. In attesa di una analoga risoluzione anche a Trieste, la Associazione Esperantista Triestina ha allestito per la settimana in corso, nella libreria di Corso Italia, per gentile concessione del cav. Cappelli, una mostra del libro esperantista.

Nella sede sociale di piazza San Giovanni 1 stasera gli esperantisti ricorderanno la figura e l'opera di L. L. Zamenhof.

STATO CIVILE

del giorni 13 e 14 dicembre 1959

Nati 6, morti 18, matrimoni 8.

MORTI: Eisner Giuseppina a. 86; Botteghez ved. Parenzan Luigia a. 82; Faiman ved. Zimolo Antonia a. 81; Spadaro ved. Fonda Domenica a. 88; Zuppanc ved. Kustrin Olga a. 55; Zaccai Sara Elena a. 62; Sabbatini Attilio a. 65; Mascagni Benvenuto a. 70; Zanella in Tolja Anna a. 60; Giacich Ida a. 75; Conestabo Luigi a. 71; Predonzani in Fonda Giuseppina a. 74; Gulin Giuseppe a. 73; Michelotti ved. Martinelli Marianna a. 72; Fonda Carlo a. 73; Cominetti Anna a. 66; Rossin Domenico a. 79; Jablanscek Giovanni a. 53.

MATRIMONI RELIGIOSI: Semacchi Sergio medico dent. con Gilubich Graziella insegn. scuola mat.; Pischedda Enrico piastrellista con Ludvik Iolanda casalinga; Pettirosso Bruno perito ind. con Longo Maria insegnante scuola elem.; Carelli Angelo agente P.S. con Conticello Annamaria casalinga; Scatton Ario sottuff. Marina militare con Ursini Maria Teresa impiegata; Danieli Vittorio cuoco marittimo con Polese Stefania casalinga; Topazi Giuseppe ufficiale marconista con Iovino Carmela insegnante scuola m.; Rizzan Lucio impiegato con Corazza Nella casalinga.

† Il giorno 11 corr. munita dei conforti religiosi, si è spenta serenamente

Giuseppina ved. Franchi nata Tosi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli BIANCA e FRANCO con la moglie GIANNA, le nipoti VITTORIA e ANITA DE ANGELI e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria, ed in particolare la Dirigenza ed il personale tutto della Divisione Lavori delle FF.SS.

Un grazie vada pure al chiarissimo dott. Piero Marcovich, ed alla signora Angela Sahar per le affettuose e premurose cure prestatele.

Per espresso desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

† Il 13 corr. è mancata alla sua addolorata mamma, ai parenti tutti ed ai suoi alunni, dopo lunga e penosa malattia sopportata con coraggio e serenità

Bruna Tence

Grazie di cuore al dott. Enzo Fogher che le fu vicino e di tanto aiuto durante i lunghi anni della sua malattia, al Primario prof. Levenati, ai medici ed al personale del Reparto Oncologico.

I funerali muoveranno oggi martedì alle ore 15 dall'abitazione di Aurisina 161.

Aurisina, 15 dicembre 1959

† Dopo lunghe sofferenze, il 14 corr. ha cessato di vivere

Ignazio Caputi

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie TERESA, la mamma, i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Famiglie: CAPUTI - ZORZET MINNO - FERRARO

† Giuseppina ved. Fonda

si è spenta il giorno 13 corr. all'età di 74 anni, lontana dalla sua Sicciole, lasciando nel dolore il figlio, le figlie, il fratello, la nuora, i generi e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15 dall'Osp. Maggiore.

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Emilio

ringrazio quanti in vario modo presero parte al mio dolore. Un grazie particolare al Dir. Sup., ai Direttori dei reparti e al personale delle Poste e Telegrafi.

ELISABETTA DE PASQUALE

L'8 dicembre 1943 cadeva eroicamente a Mignano di Montelungo (Cassino) il sottotenente nei granatieri

Flavio Fossi

medaglia d'argento al V. M.

Nel 16.o anniversario, in suffragio dell'anima eletta, sarà celebrata una S. Messa nella chiesa della Sacra Famiglia in via Vasari, alle ore 7 del giorno 16 c. m.

LA FAMIGLIA

† Ieri 14 corr. alle ore 12 cessò improvvisamente di pulsare il cuore generoso di

Mons. Nicolò Gligo

canonico onorario della Cattedrale emerito parroco di S. Vincenzo de' Paoli

A quanti lo conobbero ed amarono ne danno il mesto annuncio la sorella LINA, il fratello EUGENIO (assente) e i parenti tutti.

I funerali con la S. Messa esequiale si svolgeranno nella Parrocchia di S. Vincenzo (de' Paoli), partendo dall'abitazione di via Vittorino da Feltre 6 alle ore 10 di mercoledì 16 corr.

Partecipano al lutto le affezionate famiglie BAIT e RESSEL.

†

Sarina Zaccai-Tonelli

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le famiglie ZACCAI, TONELLI e i parenti tutti.

Un ringraziamento a tutti coloro che nel triste momento ci furono vicini.

† Esule dalla natia Pirano è spirata nel Signore il 12 dicembre

Domenica Spadaro ved. Fonda

di anni 88

Ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

Famiglie: BARTOLE - VERONESE - DANIELIS - SCARCHILLI - FONDA

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie COVELLI-TARTAGLIA esprimono il loro commosso ringraziamento a quelle gentili persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della loro adorata mamma

Rosina Mose ved. Covelli

Un grazie particolare alla dott. Lidia Olivotto Marchesini per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 17 corrente, alle ore 8.15 nella Cappella di Santa Rita.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi e colleghe delle Poste e Telegrafi, nonchè all'Ufficio Autonomo del Genio Civile (Selad).

Famiglia VALENTIN

Nel III anniversario della morte del

dott. Calogero Pisciotta

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato affetto.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza 28 novembre 1959, il Tribunale di Gorizia ha dichiarato presunta alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1933 la morte di DANTE ALOISI fu Curzio, nato a Roma il 31 gennaio 1890 e già residente a Gorizia.

avv. Giambattista Cossa

LA CAUSA PER «LA ROSA DI ZOLFO»

Con Modugno in palcoscenico sarebbe stata un'altra cosa

Depositata la perizia in ordine alla prima richiesta Fissata per il primo febbraio la prossima udienza

Un piccolo passo avanti è stato compiuto in questi giorni nella trattazione della causa civile tra l'Associazione del Teatro stabile e Domenico Modugno, in relazione alla nota questione della «Rosa di Zolfo», cui il popolare autore-cantante-attore avrebbe dovuto partecipare ma poi non partecipò.

Come abbiamo riferito già alcuni mesi addietro, il Teatro stabile ha convenuto in giudizio Domenico Modugno con la richiesta del risarcimento dei danni per quello che la parte attrice sosteneva essere una rottura di contratto. Il Teatro non precisava il «quantum» della richiesta, limitandosi a indicare le diverse poste sulle quali veniva affermata l'esistenza di un danno. In particolare il Teatro, attraverso il suo rappresentante in giudizio avv. [illegible], rilevava le maggiori spese sostenute per il riadattamento della commedia, resosi necessario a causa dell'assenza di Modugno, la cui parte ha dovuto essere ripresa da altro attore; e il minor introito delle recite della «Rosa», che avrebbe registrato assai maggiore affluenza di pubblico se il popolarissimo Modugno fosse stato sulle scene; e il danno morale derivante dall'aver pubblicamente annunciato la presenza di Modugno e creato così un'aspettativa generale del pubblico cui il Teatro stesso non ha più potuto dare soddisfazione.

Poiché difficile si presentava la determinazione patrimoniale dei danni così genericamente elencati, il giudice di causa dott. Falchi ha disposto una perizia contabile, affidata al sig. [illegible], in ordine alla prima delle poste indicate. Questa perizia è stata depositata giorni fa: il costo del riadattamento della commedia vi viene fissato in circa un milione e 300 mila lire. Per la seconda posta, quella della maggiore vendita di biglietti, il Teatro ha espresso il criterio di ritenere che con Modugno presente si sarebbe registrato un tutto esaurito per ogni rappresentazione, per cui il danno verrebbe risultato nella differenza fra l'introito massimo e quello effettivamente ottenuto con le rappresentazioni della scorsa primavera. A maggior illustrazione di questo punto, nell'ultima udienza del giorno 9 dicembre, il rappresentante del Teatro ha presentato la documentazione da cui emerge che la «Rosa» ha avuto un incasso complessivo di sole 650 mila lire, mentre le opere di maggior successo, e in particolare [illegible] nell'ultima stagione, e «L'Assassinio nella Cattedrale», nella stagione '57-'58, hanno avuto incassi di due milioni e mezzo; il danno dovrebbe pertanto essere commisurato quanto meno sulla differenza tra queste due cifre. Quanto alla terza posta, il Teatro ha rilevato come la sua affermazione in campo nazionale e l'esito delle sue future stagioni sia anche dipendente dal nome degli attori che vi partecipano e in questo senso la defezione di Modugno avrebbe determinato un carattere negativo non commisurabile in forma patrimoniale. La cifra relativa a questa posta non è stata tuttavia finora precisata.

Nel frattempo sono stati eseguiti degli accertamenti probatori per rogatoria a Milano e Roma, mentre Modugno è nel frattempo partito per una tournée in Australia. [illegible] la prossima udienza fissata per il 1.o febbraio 1960; è possibile che dopo tale udienza la causa venga mandata al Collegio.

I giudici dovranno esaminare essenzialmente la situazione determinatasi fra le parti e decidere quale delle due si sia resa responsabile della rottura del contratto. Modugno sostiene infatti, tramite il suo patrocinatore avv. Dorfles, che è stato il Teatro a venir meno alle clausole, con argomenti e interpretazioni che sono evidentemente diametralmente contrastanti con quelle del Teatro. La sentenza, comunque sia, non potrà quindi mancare di suscitare notevole interesse.

Non costituisce reato parlar male delle «rampe»

Silvino Poletto, da Pordenone, anni 36, segretario della Federazione di Gorizia del Partito comunista italiano, è stato giudicato ieri dalla Corte d'Appello per un fatto del tutto analogo a quello già trattato davanti alla medesima Corte [illegible] e per il quale, come del resto ieri, ha avuto l'assoluzione piena, perchè il fatto non costituisce reato.

Il Poletto era accusato di violazione all'art. 656 del Codice penale, che punisce la pubblicazione di notizie false o tendenziose o comunque atte a turbare l'ordine pubblico. Egli ha fatto affiggere in Gorizia, nel mese di novembre 1958, un grande manifesto a firma del Partito comunista, dal titolo [illegible] contro le basi di missili in Italia». Nel manifesto erano riportate alcune proposizioni di un articolo comparso sul quotidiano [illegible] contrario alla installazione delle rampe di missili; vi si aggiungeva che altri giornali avevano precisato che [illegible] nelle Alpi orientali e in Carnia [illegible].

In tale manifesto il Prefetto di Gorizia ha ravvisato gli estremi di notizia atta a turbare l'ordine pubblico [illegible]. Il Tribunale di Gorizia ha giudicato in prima istanza [illegible], assolvendo il Poletto perchè il fatto non costituisce reato. Nella motivazione della sentenza, il Tribunale ha rilevato [illegible]

Alla prima sentenza aveva interposto appello il Procuratore della Repubblica di Gorizia, e ciò in quanto per un precedente analogo fatto addebitato al Poletto stesso era stato in quel Tribunale ritenuto colpevole. La Corte d'Appello ha invece ritenuto esatte le argomentazioni [illegible] ed ha confermato la sentenza assolutoria.

Pres. Nardi; relatore Ciampoli; P.M. Mayer; canc. Vascon; difesa avv. Marchi.

Fiasco doppio

Per due volte i carabinieri dell'Emergenza sono dovuti intervenire l'altra mattina in altrettanti negozi visitati dai ladri: alle 6,15 i militi si sono portati in Strada di Fiume [illegible] presso il negozio di frutta e verdura gestito da Giorgio Miot di 25 anni; questi aveva constatato, al momento della riapertura, che durante la notte [illegible] avevano forzato la serratura della saracinesca e, penetrati all'interno, avevano preso di mira il cassetto del banco. Ma non hanno trovato che poco più di 600 lire.

Un'ora più tardi i carabinieri sono stati chiamati in via Campanelle 109, dove ha sede la pescheria rionale gestita da Vittoria Pitteri in Giorgi di 36 anni, abitante al n. 267 della stessa via. Anche qui era stata forzata la serratura della saracinesca ad opera di ignoti ladri notturni: non hanno avuto miglior fortuna, essendo riusciti ad impossessarsi dell'esiguo importo di 800 lire. Poiché le due strade sono relativamente vicine e dato lo identico modo di condurre a termine il colpo, non è improbabile che i due furti abbiano un unico autore [illegible] tentato di rifarsi con un secondo colpo.

Portello sul piede

Dell'inavvertenza di un compagno di lavoro è rimasto vittima ieri pomeriggio l'operaio Giuseppe Torcello di 27 anni, alloggiato in piazza Libertà 9, che verso le 17.30 stava in cima a un autocarro della Nettezza urbana, fermo in via Roiano; egli era intento a comprimere i rifiuti con un piede attraverso l'apertura superiore del carro, quando da terra un collega ha azionato distrattamente la manovella che chiude il portello di quell'apertura. Il Torcello ha così riportato la distorsione della caviglia destra con sospette lesioni ossee.

Rimase invischiato in una tenda per mosche

Padre e figlia sono stati giudicati in contumacia dal nostro Tribunale penale. Si tratta di Mario e Mirella Lavagi, l'uno di 49 anni, l'altra di 19 anni, abitanti ambedue a Livorno.

I due sono stati imputati del delitto di falso in cambiale, per il valore di lire 8.200, a firma di Velio Bertolucci. Per lo stesso motivo Mario Lavagi è stato accusato anche di appropriazione indebita aggravata, in quanto di quella somma il Lavagi si era impossessato approfittando della fiducia del suo datore di lavoro.

Il Lavagi infatti nel settembre del '56 aveva venduto all'Enal Rinascita di Livorno una tenda per mosche. Tale tenda gli è stata regolarmente pagata, ma invece di trasmettere la cifra intera alla società triestina di cui era rappresentante, il Lavagi trattenne per sè 8.200 lire, recapitando alla ditta una cambiale a firma Velio Bertolucci. La firma era stata eseguita dalla figlia Mirella, su invito del padre.

Quando il Bertolucci ricevette l'intimazione di pagamento della cambiale, naturalmente cascò dalle nuvole, e non sapendo capacitarsi della sua provenienza, indicò in Mario Lavagi il suo possibile e falso firmatario. Successive indagini portarono ad accertare che il Lavagi aveva trattenuto per sè la somma mancante dal prezzo della tenda per mosche, per cui è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Il Tribunale lo ha riconosciuto colpevole delle imputazioni ascrittegli, condannandolo ad un anno e nove mesi di reclusione, ed al pagamento di 12 mila lire di multa, mentre alla figlia Mirella ha concesso il perdono giudiziario.

Pres. Boschin, P.M. Visalli, Canc. Urbani, Dif. avv. Amodeo (d'uff.).

ACCADDE UNA SERA DELL'OTTOBRE '58

Vilipese due fanti s'è preso un anno e mezzo

Intervento singolare di un altro soldato

Un episodio di vilipendio alle Forze armate davanti alla Corte d'Assise: il bracciante Mario Taucer, anni 54, è stato dichiarato colpevole e punito con un anno e sei mesi di reclusione.

Il fatto è accaduto la sera del 25 ottobre 1958 sulla via Nazionale, in Opicina. Per quel che è possibile ricostruirlo attraverso le contrastanti deposizioni delle parti, il Taucer vi si era trovato assieme a un amico e a due ragazze loro conoscenti, residenti in Zona B. A un certo momento il gruppetto si è sciolto; e il Taucer riferisce che le ragazze, allontanandosi, sono state apostrofate da due militari. Egli si è allora avvicinato ai soldati per invitarli a desistere dal molestare le ragazze. Questi hanno però chiarito che il Taucer ha fatto ben di più, ha pronunciato delle parole altamente lesive del decoro della divisa. Lo hanno perciò invitato a seguirli in caserma, al che quello ha dato in smanie: si è gettato per terra, opponendo viva resistenza ai due che lo volevano condurre di forza. Su questi punti le deposizioni concordanti dei due soldati, Giuseppe Milazzo da Caltanissetta e Oronzo Moscogiuri, di Brindisi, sono state perfettamente concordanti, contribuendo in tal modo alla formazione del giudizio della Corte in senso contrario alle proteste del Taucer.

La scena, in ogni modo, è finita con il sopraggiungere di un altro soldato, Sergio Valentini, anch'egli, come gli altri in forza all'82.o Reggimento di stanza a Banne, il quale ha invitato i colleghi a lasciar andare il Taucer; quelli, anche perchè il Valentini ha maggiore anzianità, hanno aderito all'invito.

Quando però dal comando di reggimento, cui la cosa era stata portata, l'indagine è stata avviata alla polizia, a carico del Valentini è stata avanzata denuncia per favoreggiamento personale per aver egli aiutato il Taucer a sfuggire alla immediata contestazione del suo reato. Si è così aperta una breve fase istruttoria nei confronti del Valentini, peraltro rapidamente conclusa con una decisione di non luogo a procedere, in quanto si è accertato che in verità egli aveva soltanto pregato i due commilitoni di «non rovinare» quel pover'uomo e non aveva in alcun modo loro imposto a lasciarlo andare, cosa che invece hanno fatto di spontanea volontà.

Ciò nonostante, il Valentini si trova ristretto nelle carceri del Coroneo, essendo nel frattempo venuto in luce un mandato di carcerazione spiccato nei suoi confronti dalla Procura della Repubblica di Roma, dovendo lo stesso scontare una condanna a quattro anni di reclusione per furto, oltre a due pene minori di qualche decina di giorni.

Il Taucer, invece, è stato giudicato ieri davanti alle Assise e condannato nei termini già riferiti.

Pres. Rossi; a latere Ligabue; P. M. De Franco; canc. Magliacca; Difesa avv. Filograna.

Fallisce grosso ma viene assolto

Si è celebrato sabato al Tribunale il processo a carico di Anacreonte De Casa, un greco di Smirne abitante a Milano, amministratore della società Vecchiotti e Co. di Trieste. Il De Casa era imputato di bancarotta fraudolenta nonchè di aver falsamente dichiarato davanti ad un notaio, alcuni mesi prima del fallimento, che la società non aveva debiti di sorta. Era inoltre imputato di essersi appropriato indebitamente di 5.500.000 ai danni della Società Italiana Spiriti dalla quale aveva ricevuto l'incarico di riscuotere delle fatture per i prodotti da questa smerciati e della quale la Vecchiotti e Co. aveva la rappresentanza. Il De Casa era stato arrestato il 23 novembre a Milano su mandato di cattura spiccato dal Giudice istruttore di Trieste, qui tradotto ed associato alle carceri del Coroneo.

Al processo sono emerse circostanze che hanno completamente capovolto la posizione del De Casa; il difensore, avv. Girometta, ha dimostrato al Tribunale che il De Casa fin dal 1947 era proprietario di tutte le quote sociali e ha sostenuto perciò che non si doveva qualificare l'attività dell'imputato come quella dell'amministratore di una società fallita, bensì come quella di un proprietario di ditta individuale non soggetta al rispetto di particolari forme limitatrici dello operato dell'imprenditore individuale. I prelievi effettuati dal De Casa per le sue necessità familiari anche senza l'approvazione dell'assemblea dei soci erano del tutto lecite dato che l'imputato riassumeva in sè tutti i poteri devoluti ad un'assemblea di soci non esistente.

Il Tribunale ha accolto in pieno la tesi del difensore corredata da numerose citazioni dottrinarie e giurisprudenziali mandando assolto l'imputato con formula piena sia per il falso che per la bancarotta fraudolenta essendosi estinto il reato di appropriazione indebita per l'intervenuta amnistia.

Pres. Boschini, P.M. Visalli, canc. Urbani, difesa avv. Girometta.

(«Giornalfoto»)

Il dodicista dell'«Enalotto» ha un nome, un volto e un indirizzo: Giovanni Braini abitante a Domio 73 è il fortunato vincitore del concorso n. 50. Eccolo mentre nella ricevitoria di piazzale Valmaura 4 controlla nuovamente la colonnina della scheda 12 PVS 52255 che ha portato in casa sua oltre cinque milioni e mezzo di lire. Una «tredicesima» insperata.

SPETTACOLI

MARANZANA PREPARA IL LAVORO DI TERRON

Ama dire la verità col sorriso sulle labbra

Il regista Mario Maranzana

Mario Maranzana, attore e regista, sta in questi giorni terminando l'allestimento della seconda opera del cartellone del Nuovo, «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. E' un lavoro inedito per Trieste, e che in Italia ha già suscitato non poche polemiche. Un lavoro destinato a far baccano, per le formule inconsuete ed originalissime usate dall'autore. Mario Maranzana è entusiasta, e ci ha messo anima e corpo. Anche perchè è un regista un po' particolare. Non sono molti infatti i registi italiani che possano vantare un premio San Genesio per il miglior attore dell'anno.

Parlando di regia, Maranzana diventa polemico, per spirito di corpo. «Gli attori di una certa levatura, dice, possono benissimo far da registi. Guardate De Lullo: è il regista più completo e più dotato che abbiamo. Lo pongo sullo stesso piano di Visconti, solo che a differenza di Luchino costruisce gli spettacoli sulle battute, non su di un'idea generica, come i registi di mestiere. Questo è infatti il segreto. I registi di mestiere si fanno una certa idea di uno spettacolo, e su questo cliché lo costruiscono. I registi-attori invece sentono il bisogno di legare col pubblico, di stabilire una certa comunicativa. Badano più all'anima del lavoro, e per questo riescono meglio. E non è senza significato il fatto che io, premiato con il "San Genesio" come attore faccia anche il regista».

Maranzana è regista d'avanguardia. E' convinto che il teatro deve scuotere gli spettatori, smuovere le acque, e la sua attività è stata sempre improntata a questi principi. I triestini lo ricorderanno per l'indovinata edizione di «Agosto in città», allestita sotto le stelle in piazza del Crocifisso, e per una lontana edizione del «Miles gloriosus» di Plauto. Di rilevante, nel curriculum artistico del giovane attore-regista triestino, la sua interpretazione ne «I diari» di Bertoli (che gli ha valso il premio ricordato), quella fornita in «Irma la dolce» e la sua attività estiva con il teatro-circo «Il globo», che quest'estate ha fatto molto parlare di sè.

«Avevo più stima dell'idrogeno», dice Maranzana, è un lavoro quale a Trieste non si è mai assistito. Una cosa originalissima; una satira di costume destinata a suscitare molte polemiche, e reazioni accese da parte di alcune categorie di persone messe spietatamente alla berlina».

Il tema è attualissimo. Descrive che cosa succederebbe, secondo Terron, se la attuale distensione fallisse, e scoppiasse la guerra fra mondo occidentale ed orientale. Una guerra i cui riflessi rimbalzano, in un'azione movimentatissima, all'Assemblea delle Nazioni. Su questo tema Terron ha tessuto un tragico quadro della nostra umanità, incapace di vivere senza armi. Per una geniale invenzione del «deus ex machina» della vicenda, una stranissima figura di scienziato, il mondo si trova improvvisamente disarmato, e senza un fucile l'uomo non sa opporsi al caos.

Ma è inutile soffermarsi sulla trama del lavoro. Basterà dire che con battute gustosissime, che fanno divertire, Terron riesce anche a dire delle tragiche verità. Ed è in queste verità che sta il succo della commedia, dalla quale si trae una morale decisamente, tragicamente pessimistica. Nessuna verità scuote tanto, ha detto Mario Maranzana, come quella detta ridendo. E «Avevo più stima dell'idrogeno» è densa di queste sconcertanti, sconvolgenti verità.

Cinema tedesco all'Istituto Germanico

L'Istituto germanico di cultura, comunica che mercoledì 16 dicembre alle ore 21, nell'Auditorium di via del Teatro Romano, avrà inizio l'annunciato ciclo di proiezioni sulla grande epoca del cinema tedesco, dall'espressionismo al realismo (1920-1931), con la presentazione del film «Der Golem» (edizione italiana), film muto di P. Wegener e E. Galeen (1920).

I soci apprezzeranno certamente l'iniziativa dell'Istituto germanico di cultura che consentirà loro di vedere films di grande valore artistico, ormai visibili soltanto nelle sale dei Cine-Clubs.

Si accederà alla sala dell'Auditorium soltanto verso presentazione della tessera sociale o della tessera d'iscrizione ai corsi di lingua.

Un limitato numero di posti sarà a disposizione di studenti universitari che potranno ritirare un biglietto d'ingresso il giorno della proiezione stessa, mercoledì 16 dicembre, dalle 17 alle 19.30, presso la Biblioteca dell'Istituto germanico, via Coroneo 15.

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Serata di grazia per il Trio di Trieste, con una punta più alta che mai, con esecuzioni non da discutere ma da accettare. Degli innumerevoli fattori che contribuiscono alla riuscita di un concerto tutti parevano confluenti: dalla completezza, sotto ogni profilo, della preparazione all'estro felice del momento: quello che rende nuova un'esecuzione anche se ripetuta infinite volte. Com'era il caso soprattutto del «Dumky» trio di Dvorak e del trio op. 8 di Brahms, ascoltati non si sa più in quante esecuzioni dello stesso Trio di Trieste per la medesima istituzione. A questo livello l'analisi delle qualità diventa inutile, giacchè la loro sintesi è determinata da una felicità musicale che rimane indefinibile ed è soltanto questa sintesi che, in definitiva, conta. Tanto più indefinibile in una esecuzione collettiva alla quale collaborano personalità, singolarmente prese, diverse.

La serata si è aperta con il trio n. 4 di Haydn seguito, nell'ordine dai brani di Dvorak e Brahms. Non si contano le chiamate: un pubblico eccezionalmente numeroso ha evocato ripetutamente al proscenio Dario De Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana richiedendo l'esecuzione di altri tre brani fuori programma.

G.d.F.

Interessante serata di documentari alpinistici

Meritato interesse ha suscitato, ieri sera all'Auditorium, la proiezione di due documentari a colori di soggetto alpinistico. «Sentieri e rocce di Salève» ha illustrato, con visioni particolarmente suggestive e di alto valore tecnico, la palestra degli alpinisti ginevrini alle spalle della bella città. Il celebre rocciatore Lambert è stato l'interprete efficace di questo documentario che non ha mancato di sottolineare il lato drammatico dell'affascinante attività e il suo aspetto puramente scientifico.

Il secondo documentario di produzione sovietica «Picco della Vittoria» ha tratto origine da una notevole ascensione compiuta da alpinisti russi nella catena del Tian-Scian. La proiezione si è dimostrata positiva e interessante nella fotografia soprattutto perchè realizzata in una regione quasi sconosciuta. Non sempre felice è stato invece il commento tradotto (con didascalie in italiano) e quello musicale. Il film sovietico, primo di questo genere apparso in Italia, ha ottenuto il trofeo C.A.I. al Festival della Montagna di Trento.

«Il silenzio è d'oro» al Cineforum

Oggi presso l'Auditorium di via del Teatro Romano, a cura del Cineforum di Gioventù studentesca, avrà luogo la proiezione del secondo film della mostra dedicata a René Clair: «Il silenzio è d'oro». Il film sarà presentato dal direttore dell'ufficio documentari della mostra internazionale del cinema di Venezia, Camillo Bassotto, il quale dirigerà poi la discussione.

Stasera seconda de «L'Angelo di fuoco»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione de «L'Angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il M.o Gabor Otvos.

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Concerto d'apertura del «Coro Montasio»

Venerdì 18, all'Auditorium di via del Teatro Romano, con inizio alle 21, il «Coro Montasio» dell'Alpina delle Giulie dà il consueto appuntamento invernale al fedele pubblico triestino per il concerto d'apertura della stagione. Con un programma interessante e vario, che va dalle tipiche canzoni alpine a quelle ispirate al folclore triestino e regionale (fra cui una melodia armonizzata da Benedetto Michelangeli), il complesso diretto dal maestro Macchi non mancherà di ravvivare tra gli appassionati la nostalgia della montagna e quel frizzante spirito natalizio che ormai fa tradizionalmente parte del «dicembre triestino».

Programma: 1.a parte: 1) Maitinada (arm. Pigarelli); 2) Stelutis Alpinis (Zardini); 3) Dove sei stato mio bel alpino (arm. Pedrotti); 4) Sul ponte di Perati (arm. Macchi); 5) E col cifolo del vapore (arm. Pigarelli); 6) Alpino, alpin... (Ghersi). 2.a parte: canti popolari triestini elaborati da G. Viozzi: 1) Vin e acqua; 2) Per far bigoli; 3) Tinza e Marianza; 4) Rosina; 5) El mulo Richele; 6) Dighe de noi. 3.a parte: 1) La mia bela la mi aspeta (arm. Benedetti Michelangeli); 2) El grileto e la formicola (arm. Pigarelli); 3) Ciant de jagri (Frontull-Sartori); 4) Dove te vett o Marietina (arm. Mingozzi); 5) La luna (Cecilia Seghizzi); 6(Inno degli Alpini (Trave-De Florian) fanfara.

Prevendita biglietti: a) Galleria Protti; b) Alpina delle Giulie, via Milano 2; c) Soc. XXX Ottobre, via Rossetti.

Formate le graduatorie del Premio Corelli

La commissione giudicatrice della quinta edizione del «Premio Melchiorra Corelli» ha tenuto ieri pomeriggio, come annunciato, la riunione conclusiva sotto la presidenza del prof. Giacomo Furlani e con l'intervento del segretario del CLN dell'Istria, Rovatti. Erano presenti gli insegnanti proff. Bruno Maier, Ovidio Lucigrai, Nerina Feresini, Maria Parovel, Lia Cleva, Maria Grazia Rozzo, Annunziata Zucca, ed i maestri Reclus Vascotto, Alfredo Tulliani, Francesca Penso e Giorgina Corva.

Dopo una relazione dei responsabili per le singole categorie in cui il concorso quest'anno si articola e dopo aver preso atto con vivo compiacimento dell'ottimo livello dei numerosi componimenti, la commissione ha formato le graduatorie definitive degli elaborati da premiare.

LE CONFERENZE

→ **Tecnica farmaceutica.** Avrà luogo oggi, nell'aula «G. Ciamician» dell'Istituto di Chimica applicata dell'Università degli Studi di Trieste, la seconda seduta del simposio di tecnica farmaceutica, organizzato dalla Società Giuliana di Chimica Farmaceutica applicata. La relazione sarà tenuta dal dott. Gino Benussi ed avrà per tema: «Sull'importanza del rivestimento delle compresse nella tecnica farmaceutica e nell'effetto farmacologico».

→ **Oggi al VAL,** alle ore 17 il dott. Fabrizio Malipiero parlerà sul tema: «La Contessa di Castiglione e i suoi tempi».

→ **Per il Comitato «Pro Natura»,** protettore della flora e della fauna del Carso, il prof. Elio Predonzani terrà questa sera alle 19, nella sala della Società Adriatica di Scienze in via Dell'Annunziata 7, una conferenza dal titolo: «Il Carso non è una squallida petraia».

→ **Dibattito su «L'Angelo di fuoco».** Con inizio alle ore 18.45, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1), si svolgerà domani, l'annunciato dibattito pubblico sull'opera «L'Angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev, rappresentata al Teatro Verdi sabato scorso. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compositore maestro Giulio Viozzi.

→ **Per i medici-dentisti.** Domani sera alle ore 21, presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore, il prof. M. Silvestrini-Biavati, insegnante alla scuola di specializzazione di Bologna, parlerà sul tema: «Considerazioni sulle più recenti terapie delle parodontopatie mediche, chirurgiche, protesiche, ortodontiche». Alla conferenza conclusiva del ciclo di sedute culturali organizzate per il 1959 dalla sezione triestina dell'A.M.D.I., sono invitati pure gli odontoiatri iscritti all'A.O.I.

→ **Il prof. Martin D. Jenkins,** Rettore del Morgan State College, terrà domani alle ore 18.30 al Centro Culturale USIS (via Galatti 1) l'annunciata conferenza in lingua inglese sul tema: «Contemporary educational trends, problems and issues in the USA». Nella sua conferenza il prof. Jenkin illustrerà gli attuali problemi e le principali tendenze dell'educazione negli Stati Uniti, analizzandone le relazioni con le condizioni economiche e sociali del paese.

→ **Il prof. Carlo Lang al C.C.A.** Se nel pensiero filosofico la vita dell'uomo è stata compresa entro determinate sintesi, nelle sue espressioni elementari, normali e morbose essa è stata studiata dalle discipline mediche sotto un profilo analitico: di organo, di secrezione o di umore. Solo un recente indirizzo della scienza medica l'ha indagata nei suoi equilibri, inquadrando il pendolamento delle sue funzioni antagoniste in un insieme armonico, diretto da speciali organi ed umori, a loro volta influenzati dal tono psichico di base e dalla coscienza. Sotto questo aspetto, la malattia insorge per offesa alla struttura di guida e di esecuzione delle funzioni biologiche, a le quali la vita stessa deve poter offrire il compenso riordinativo necessario al raggiungimento della salute. Questo, per estremi di sintesi, l'importante argomento scientifico che sarà svolto venerdì prossimo al Circolo della cultura e delle arti dal chiaro studioso concittadino prof. Carlo Alberto Lang, direttore dell'Istituto di Patologia e della Banca del Sangue degli Ospedali di Trieste. La conferenza, che sarà corredata da proiezioni, avrà inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Crescono nell'Unione le «Famiglie istriane»

Dopo il suo trasferimento in via Tiziano Vecellio 6, con la creazione del Circolo ricreativo e culturale che ha assorbito buona parte della sua attività nell'ultimo mese, l'Unione degli istriani si è ridata alla costituzione delle Famiglie aderenti, incominciando dall'ex-capoluogo dell'Istria redenta, la romana Pola. Domenica scorsa un comitato di polesi si è dato convegno appunto al Circolo dell'Unione degli istriani per costituire un più vasto nucleo d'uomini i quali preparano l'assemblea cui sarà demandato di procedere alla democratica elezione delle cariche sociali in seno alla neocostituita famiglia.

Per la presidenza dell'Unione degli istriani ha preso la parola Elio Predonzani che ha fatto rilevare come una Famiglia non sia un fatto unicamente sentimentale, come sarebbe quello del Comune in esilio, ma sia invece un legame vivo e reale e necessario fra esuli, profughi, istriani emigrati di ieri e di sempre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 20.30: Seconda rappresentazione «L'Angelo di fuoco» di Sergej Prokofiev. Nuova per Trieste. Turno di abbonamento B per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.
COMMEDIANTI. Ore 21: «Il profumo di mia moglie» di Lenz.
TEATRO NUOVO. Venerdì 18, alle ore 21: Prima rappresentazione di «Avevo più stima dell'idrogeno» di Carlo Terron. Regia di Mario Maranzana. Turno d'abbonamento A. Prezzi alla prima: settore A L. 1.100, settore B L. 650; galleria 300. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.
MODERNO. Ore 16.30, ult. 21.30: Reduce dai trionfi di Melbourne, Sydney, Londra e Parigi ritorna alle ribalte italiane Alda Sileni nella sua rivista «...e i papaveri stanno a guardare» con Pino Patti e Annamaria Moreno. Sullo schermo: «L'incanto della foresta», cinemascope. Sono valide le tessere.

ARCOBALENO. 16: «Duello alla pistola», in cinemascope technicolor, con Joel McCrea, Julie Adams, John McIntire e Nancy Gates.
EXCELSIOR. 16: «I segreti di Filadelfia». Un classico film Warner Bros, altamente drammatico, con Paul Newman, Barbara Rush, Alexis Smith.
FENICE. 15.30: «Brevi amori a Palma di Maiorca». Risate a non finire, con Alberto Sordi, Dorian Gray, Belinda Lee. Cinemascope a colori.

FILODRAMMATICO. 16: «Uno sconosciuto nella mia vita». Tratto dal celebre romanzo «Stranger in My Fruis» di Robert Wilde, con June Allyson e Jeff Chandler.
GRATTACIELO. 16: «La notte brava». E' una storia aspra e crudele, tenera e umana. Interpreti: R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, J. C. Brialy, A. M. Ferrero, Franco Interlenghi, A. Lualdi e M. Demongeot. Severamente vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno: «Hiroshima mon amour» con Emanuele Riva ed Eiji Okada. Un film meraviglioso, premiato ai Festival di Venezia, di Cannes e di Mosca. Regia: Alan Renais.

ALABARDA. 16, 19, 22: «Anatomia di un omicidio» di Otto Preminger. Ricostruzione di un delitto determinato dallo scatenarsi di violente passioni, con James Stewart (Coppa Volpi al Festival di Venezia 1959), Lee Remick, Ben Gazzara e Kathryn Grant. Vietato ai minori.
AURORA. 15.30: Ultime repliche a richiesta del grandioso successo «La mia terra» con Rock Hudson.
CAPITOL. 16.30: Alfred Hitchcock il re dei brivido presenta il suo capolavoro: «Intrigo internazionale» con Cary Grant, Eva Marie Saint e James Mason. Technicolor M.G.M. Seconda settimana di grande successo. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: Il film cui la critica e il pubblico hanno decretato il più entusiastico successo: «Estate violenta» con E. Rossi Drago, J. L. Trintignant e Jacqueline Sassard.

GARIBALDI. 16: Uno spassoso film «Arrivederci Roma» con Mario Lanza, Marisa Allasio, Renato Rascel e Rossella Como, in technicolor.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «Noi siamo due evasi» con Tognazzi e Vianello.
ITALIA. 16: Doris Day e Richard Widmark ne «Il tunnel dell'amore». Cinemascope Metro, con Gia Scala e Gig Young. Due sposini nella più divertente vicenda coniugale. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Ercole e la regina di Lidia». Imponente, fastosa rievocazione storica in cinemascope-technicolor, con Steve Reeves, Sylvia Lopez, Sylva Koscina. Successo.
VIALE. 16: «Pensione Edelweiss», con tutti i confort moderni, compreso quello di una morte silenziosa, con D. Addams ed H. Vidal. Un giallo che non vi darà respiro.

VITT. VENETO. 16.15: In seconda visione per Trieste «Archimede le clochard», la migliore interpretazione di Jean Gabin con Bernard Blier. Brillante, divertente e brioso. Premiato per la migliore interpretazione al Festival di Berlino. Ult. giorno.

ALDEBARAN. 16: «Ordine di uccidere». Dovere e coscienza in drammatico contrasto. Film di A. Asquith, con Paul Massie ed Eddie Albert.
ARISTON. Riposo.
ASTRA. 15.30: Ancora oggi «La tempesta». Domani «L'incomparabile Chrichton».
IDEALE. 16: «Il cavaliere del castello maledetto». Un'avventura fantastica e misteriosa in cinemascope a colori, con Irene Tunc, Massimo Serato e Luisella Boni.
MARCONI. 16: «Il molto onorevole Pennypacker». Divertentissimo cinemascope a colori, con Clifton Webb e Dorothy McGuire.
RADIO. 16: «La carica dei seicento». Capolavoro del passato, con Erroll Flynn e O. De Havilland.
SAVONA. 16: «La strada dei peccatori». Drammatico, con G. Montgomery e G. Brooks. Viet. minori.
SAN MARCO. 16: «Questa notte o mai». Divertente cinemascope, con Jean Simmons, Anthony Franciosa e Paul Douglas.

AZZURRO. 16: «Agli ordini del re» con E. Rossi Drago e J. Marais. Dyaliscope eastmancolor.
LUMIERE. 17: «L'arciere del re». Technicolor, con Robert Taylor e Kay Kendall.
NOVO CINE. 16: «L'imputato deve morire». Grandioso capolavoro, con Glenn Ford e Dorothy McGuire.
ODEON. 16: «Ultimo paradiso». Una grande storia d'amore vissuta nel più bel paesaggio del mondo. Scope-color.

CINEMA DI MUGGIA
VERDI. «Non voglio morire» con Susan Hayward.

MOSTRE D'ARTE

La «sindacale» alla Galleria del Nuovo

Scultura di Fulvio Fumolo

Nella dignitosa e severa cornice della nuova galleria del Teatro Nuovo è allestita da alcuni giorni una mostra di artisti triestini organizzata dal Sindacato regionale artisti e scultori, sezione di Trieste. 55 pittori e 10 scultori ciascuno con una opera costituiscono l'interessante rassegna: un panorama sufficientemente ampio e pressochè completo. Assenti volontari taluni artisti che aderiscono ad altre associazioni sindacali e, in genere, quelli che fedeli all'arte rappresentativa della tradizione ottocentesca, guardano con fastidio o con sospetto agli sperimentalismi dell'arte attuale. Ci sono anche talune presenze esorbitanti (esorbitanti dal punto di vista artistico, ma inevitabili dal punto di vista sindacale): mentre la rassegna riesce un tantino «difficile» per la compresenza di troppe indicazioni diverse e troppo diversi livelli, non si integrano in una visione unitaria anche perchè ciascun artista con una sola opera non riesce a formulare un discorso filato da sè solo, e quando pure al suo linguaggio faticosamente si connetta a quello proprio di taluni, è certo sempre in violenta opposizione rimpetto al linguaggio scelto da molti altri. Perciò un discorso generale a proposito di questa rassegna rischia di cadere nel vago e nel generico: il solo comun denominatore che forse possa essere estratto dalla più parte delle opere esposte va ritrovato in una comune sollecitudine per la preziosità della materia pittorica: sollecitudine certo in parte determinata dagli attuali orientamenti informalistici e condivisa anche dai non molti «figurativi». Ciò premesso non resta che abbordare rapidamente le singole opere. E cominceremo dai figurativi, non diciamo dai tradizionalisti, perchè non ce ne sono, toltone il solo Sofianopulo, che del resto per mezzo di una tecnica tradizionale mira a esprimere un'inquetudine che è già connessa con motivi e fermenti spirituali propri dell'arte contemporanea.

Cominciamo dunque dai figurativi tra i quali troviamo ai primi posti (e non solo in ordine alfabetico) le tre notevoli personalità di Bastianutto, Bergagna e Brumetti. Anche notabili il «paesaggio carsico» di Lannes, la decorativa «metropoli» di Tiziano Perizi, l'incantato paesaggio di Sormani, una figura di Rosignano e la natura morta di Pedra Zandegiacomo. Opere tutte in cui la ricerca di un equilibrio di ritmi grafici e coloristici e la preziosa elaborazione della materia pittorica non giungono al punto di rinnegare la sostanza rappresentativa.

I più degli artisti triestini della generazione di mezzo si trovano su posizioni assai più prossime allo astrattismo, pur partendo da un nucleo figurativo ancora riconoscibile, ma sommerso o distorto in modo assai violento per esigenze espressive. Sono della partita Nerina Canciani, Cernigoi, Coloni, Hansi Cominotti, Costanzi, Daneo, De Comelli, Devetta, Lia Levi, Lotta, Elena Meneghini, Elettra Metallinò, Orlando, Pacifico, Nino Perizi, Mila Reina, Alice Psacaropulo, Tonzar e Walcher: tra i pezzi più notevoli Daneo, Devetta, e il grande pezzo di Perizi. Ancora un passo e siamo all'astrattismo architettonico o decorativo di un Bruno Ponte, della Spada Masches e di qualche altro. Dopodichè vengono gli informalisti per convinzione o per inerzia: da Lilian Caraian (con una «pittura» preziosa anche e raffinata, ineccepibilmente rispondente alle esigenze dell'«estetica del muro» e cui tuttavia si potrebbe opporre che a ritagliarne dieci centimetri quadri o a estenderla su una superficie di assai maggior metratura di quanto non sia, non perderebbe sostanzialmente nessuno di quei valori che pure possiede) a Dino Predonzani, la cui «notte di Natale», mosaico di grosse concrezioni colorate o dorate (che in parte evoca ed estrae l'armonia coloristica dei mosaici paleocristiani quando si prescinda dal loro valore rappresentativo) è forse un tantino troppo oltranzisticamente «polemica»: a Predonzani si collegano i bravi Chersicla ed Elena Boccassin, usciti dalla locale scuola d'arte, aggiornati e tecnicamente a posto, e poi Cogno e Zammattio: i più divertenti del gruppo per la sapienza delle manipolazioni e la sicurezza compositiva. La «Galassia» di Maria Lupieri rientra fino a un certo punto in quest'ordine di fatto: più che a una ricerca di «materia» si mira qui a una suggestione «spaziale», ma non pare che tale spazio sia poi più suggestivo delle precedenti fontane figurative, per cui la Lupieri si era dianzi affermata.

Dei bianconeristi a nostro avviso il più vivo e fantasticamente presente è Michelangelo Guacci con il suo «goyesco» (come spirito, non come «lettera»), «Sotto la pioggia». Brani notevolissimi hanno Spacal e Russian, mentre pezzi degni di attenzione presentano ancora Campitelli, Benedetti (esordiente), Zenari (con uno sbalzo colorato di carattere eminentemente grafico), Caramori e Zolia, un poco superficiale, ma decorativo e limpido nella costruzione dei suoi ritmi lineari («figura danzante»). Tra gli scultori oltre al notevole «bronzo» di Mascherini, va segnalato il «gallo» (un potente «legno» di Negrisin), la «figura» di Dequel, il «cavallino» di Alberti e poi Sbisà, Zol e la Polle. Il «gatto» di Cerne resta allo stadio di proposta: geniale, ma non sufficientemente maturata e perciò irrisolta: più «informe» che «informale». Completano la rassegna Castelreggio, Costanzi (gradevole in questa sua ultima fase di accostamento a Bergagna), Daneluttі (convertito all'astrattismo geometrico), Marina Flaugnatti, Frida de Reya, Giovanni Giordani, Amalia Glanzmann, Martinello, Piccinini, Alice Zeriali e gli scultori Fumolo e Zanini.

Gio

Navi e mare di Klodic

Presso la Sala d'arte Comunale espone da alcuni giorni Paolo de Klodic: un pittore che fino a non molti anni fa espose quasi regolarmente ogni anno registrando del «tutto esaurito» anche per allora eccezionali. Ora la sua «personale» si presenta dopo una più lunga assenza e indubbiamente l'artista guadagnerà molti ammiratori tra i giovani e i giovanissimi che amano il mare e le cose della marineria. Il modellismo navale, che negli ultimi anni s'è diffuso largamente tra i nostri ragazzi (grazie anche alla larghissima prefabbricazione delle moderne scatole di montaggio) potrebbe essere una via per un ritorno dell'interesse delle giovani generazioni nei confronti dell'affascinante storia della navigazione. E la pittura marinara di Klodich rappresenta forse l'ultimo documento vivo della grande storia della marina velica. Perchè se per molti l'«hobby», come ora si dice, di costruire modelli o di studiare le attrezzature di un antico veliero è uno sport per così dire «archeologico» e le navi a vela non le han viste altro che nei film di pirati o nei pochissimi esemplari che, adibiti a navi scuola, ancora solcano i mari (onde le più delle stampe e delle lito di soggetto marinaro che ancora oggi si producono, non sono che riprese di maniera dalla produzione inglese della metà dell'Ottocento), Paolo de Klodich, «ritrattista di navi» com'ebbe a chiamarlo Silvio Benco, le sue navi ebbe modo nella sua giovinezza di dipingerle dal vero e oggi le ripropone, ricavandole certo in parte a disegni e modelli, ma ritraendo principalmente dalla memoria sua propria e dal commosso sentimento nostalgico che quelle antiche visioni ancor oggi gli ispirano. Non si intende con ciò dire che le navi che oggi Klodich dipinge le abbia tutte vedute a suo tempo nella realtà. Le sue evocazioni storiche si spingono volentieri fino ai vascelli dell'età napoleonica o ai galeoni del Seicento: e codesti erano assai diversi dai brigantini o dagli skooner di cinquant'anni fa. Ma anche questi erano pur sempre navi a vela che scivolano oblique sull'azzurra distesa, facendo ala delle candide vele rigonfie con un'imponenza e una maestà ignote alle pur mirabili e belle navi moderne a propulsione meccanica. Si pensi alla leggenda del vascello fantasma: una motonave fantasma non sarebbe davvero concepibile. Ora quasi tutti coloro che hanno passato i cinquant'anni (e molti di coloro che vi si avviano) possono ricordare quanto eccitasse la loro fantasia di ragazzi la comparsa saltuaria di taluno degli ultimi velieri: ma occorrono l'anima e i mezzi dell'artista per trasformare quel sentimento in espressione d'arte: e Kodlich è il solo che ne abbia i mezzi e possa riferirsi «in presa diretta» alle proprie esperienze di antico amatore. Da ciò il fascino eccezionale delle sue opere: c'è sempre un fondo di poesia che le riscatta: anche quando l'assunto illustrativo risulti più scoperto e palmare, anche dove l'applicazione sistematica di certi procedimenti e accorgimenti collaudati per lunga pratica, dieno un'opera in larga parte «di maniera». Si pensi per esempio ai suoi cieli: così vari e così veri eppure con quanta proprietà adeguati alla morbidezza e alla trasparenza del pastello, per un'intensificazione della loro fantastica suggestione. Del resto l'artista non manca di studiare i suoi cieli ciascuna volta sul vero: onde rappresentano sempre il frutto di una rinnovata emozione: per cui l'ennesimo vascello o l'ennesimo «quattro alberi» riescono sempre in una certa misura nuovi: mai stereotipi o banali. Segnaliamo, come indicativo in tal senso, il freschissimo bozzetto «Neverin» e poi i prestigiosi «Riflessi»: mentre per i notabili effetti di luminosità dei cieli ricorderemo ancora «Calme», «Tramontane», «Tramonto», «Mattino sul mar di Marmara» e «Vele n. 25»: nessun penso del resto è privo, come si disse, di un suo fascino particolare: e sarà superfluo rilevare ancora una volta la virtuosistica perizia tecnica nel modo di trattare il pastello: cui anche i tre «olii» perfettamente si adeguano con una scioltezza di pennellata che è ben propria dell'olio, ma con una trasparenza e morbidezza che sembrano pensate proprio a gara con il pastello.

Assegnati i premi della Mostra giovanile

La Commissione giudicatrice della 12.a Mostra giovanile d'arti figurative ha ultimato i suoi lavori di accettazione e collocamento selezionando 65 opere di 36 artisti su 126 opere presentate da 54 artisti.

Arduo è stato il compito degli artisti Mascherini, Daneo, Orlando, Predonzani e Tiziano Perizi, membri della Giuria, per l'assegnazione dei premi che alla fine, alla unanimità, sono stati così attribuiti: Pittura: 1.o premio Bruno Chersicla per «Origini»; 2.o premio pari merito Moretti Claudio per «Riflessi» e Boccasin Elena per «Cartiera». Disegno: 1.o premio Velicogna Laura per «Favola». Scultura: 1.o premio Rizzardi Rossana per «I miei Santi».

La Commissione giudicatrice ha ritenuto inoltre di segnalare per la pittura Bulfon Giorgio per «Altri tempi», Ciana Paola per «Ritratto», Tonet Claudio per «Miniatura astratta», e per il disegno Famà Aldo per «La luna nel porto».

L'interessante rassegna dei giovani artisti, che quest'anno annoverà tra i suoi partecipanti ben 14 esordienti, sarà inaugurata sabato prossimo 19 corrente alle 18.

Una precisazione del CCA sui temi dei dibattiti

Il Consiglio direttivo del Circolo della cultura e delle arti, riunito in seduta plenaria, avendo rilevato recentemente, in alcuni organi della stampa locale, dei commenti all'opera ch'esso svolge malevoli o male informati; in piena solidarietà con le proprie sezioni, respinge le insinuazioni e le infondate accuse ivi contenute e — per evitare ogni occasione futura di confusione — ribadisce e identifica gli scopi del Circolo nel leale servizio della cultura, attraverso la libera esposizione, trattazione e discussione dei temi propri della vita attuale, fuori da ogni dogmatismo preconcetto e nel rispetto delle altrui opinioni.

Tali scopi il Circolo persegue mediante l'organizzazione durante l'anno sociale di un centinaio circa di manifestazioni, proposte dai consigli delle sezioni, composti da cittadini di provata competenza e serietà, e approvate e coordinate dal Consiglio direttivo. Sia le conferenze che i dibattiti, in cui si concreta prevalentemente questa complessa attività ed ai quali il pubblico ha gratuito ingresso — le une per la trattazione, gli altri per l'introduzione — sono affidati a chiari studiosi di fama nazionale o a concittadini di riconosciuta preparazione. La partecipazione ai dibattiti è aperta a chiunque e una sperimentata presidenza assicura sempre la libertà di parola, nei limiti e nei modi dell'educazione civile e del metodo democratico.

Ciò premesso, il Consiglio direttivo ribadisce la perfetta legittimità delle specifiche manifestazioni cui si riferiscono i sopra deplorati commenti ed afferma che la sede più opportuna per l'esposizione delle singole posizioni critiche relative ai temi trattati sia quella del libero contraddittorio nel dibattito medesimo.

Delibera infine di diramare la presente dichiarazione a tutti i giornali cittadini.

Cartoline natalizie della Lega contro i tumori

Quest'anno, insieme alle altre cartoline natalizie, verrà posto in vendita sulle bancarelle un modello ideato e offerto dalla pittrice Psacaropulo. Il ricavato sarà devoluto a beneficio della Lega italiana contro i tumori (sezione triestina). Il ritiro delle cartoline da parte delle signore che le hanno già prenotate potrà avvenire da oggi in poi presso i chioschi allestiti per gentile concessione dei rispettivi proprietari nelle gallerie Tergesteo e Rossoni.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 20 dicembre con partenza alle ore 10 dalla Stazione centrale delle corriere, escursione al Monte Lanaro con discesa a Sgonico. Programma dettagliato in sede, via Milano 2, tel. 35240. I soci del gruppo GARS sono invitati a ritirare in segreteria, le fotografie della cena sociale.

Nell'Associazione agenti e rappresentanti di commercio

Nella sede della Federazione del commercio di Trieste si è svolta l'assemblea generale dei soci della federata Associazione agenti e rappresentanti di commercio. Il presidente dell'associazione, sig. Nicolò Pellanda, ha presentato la relazione morale sull'attività sociale, riferendo anche sul contributo da egli apportato, quale consigliere nazionale, per la risoluzione dei problemi affrontati dalla Federazione nazionale delle associazioni agenti e rappresentanti di commercio di Roma. L'esposizione del presidente ha trattato ampiamente argomenti di grande interesse per la categoria e ha messo in particolare rilievo il rinnovo degli accordi economici collettivi con la Confindustria e con la Conf-commercio, l'approvazione del nuovo statuto dell'Enasarco e l'assistenza malattia per gli agenti.

In apertura di assemblea si è svolta la simpatica cerimonia, promossa dalla F.N.A.A.R.C., della consegna dei diplomi e delle medaglie d'oro di benemerenza, per anzianità e per lavoro, ai soci sigg.: Ernesto Corneli e Carlo Orlandini.

L'assemblea ha concluso i suoi lavori riconfermando a presidente dell'Associazione il sig. Nicolò Pellanda ed eleggendo il direttivo sociale, il quale successivamente ha provveduto alla nomina del suo vicepresidente. Le cariche dell'Associazione risultano pertanto così distribuite: presidente, Nicolò Pellanda; vicepresidente, Emilio Spagnul; membri del consiglio direttivo: Ernesto Corneli, Marco Cumbat, Martino Kramer, Giuseppe Marussi e Gastone Mortera; revisori dei conti: rag. Antonio Magri, sig. Nereo Marsi e dott. Edi Mazzoli.

La Federazione provinciale del M.S.I., appreso che alcuni giovani vanno in giro a vendere delle agende a nome del M.S.I., informa che tale iniziativa non è promossa nè da tale Federazione nè da altri organi del M.S.I., e diffida pertanto, a scanso di denuncia penale, gli autori a continuare in tale non autorizzata attività.

Mostra fotografica dell'Alpina

La Direzione dell'Alpina invita gli espositori a ritirare quanto prima i loro lavori; la premiazione dei partecipanti avrà luogo la prossima settimana.

LA VITA NEL PORTO

L'andamento dei traffici transitari triestini e fiumani
Iniziative straniere in Adriatico - Navi ceche in Arsenale

Trieste e Fiume

In relazione alla concorrenza che Fiume muove a Trieste nel retroterra storico del nostro emporio, riportiamo alcune cifre afferenti ai traffici generali ed a quelli puramente transitari:

Traffico marittimo (in tonnellate)

Anni	Fiume	Trieste
1938	769.897	3.380.866
1948	1.659.361	2.764.243
1950	2.382.677	3.495.118
1952	2.267.861	4.063.390
1954	2.675.935	3.633.618
1956	3.692.857	4.905.502
1957	4.154.202	5.103.439
1958	3.818.566	4.444.672
1959	3.024.000	3.155.866

(genn.-sett.)

Le cifre suindicate si riferiscono ai traffici totali dei due porti, nei quali sono compresi gli oli minerali, i traffici industriali ecc. Se dai dati suddetti stralciamo i puri transiti di merci estere otteniamo i seguenti dati di raffronto:

Traffici di puro transito (in tonnellate)

Anni	Fiume	Trieste
1938	236.000	1.505.229
1948	162.644	1.700.193
1950	2.192	2.252.151
1952	7.106	2.390.283
1954	106.552	1.917.344
1956	808.111	2.901.414
1957	971.078	2.022.513
1958	1.007.233	2.352.643
1959	400.343	675.583

1.o sem.

La tabellina illustra con evidente chiarezza l'evoluzione dei traffici transitari dai due porti dall'anteguerra ad oggi, l'ascesa spettacolare di Fiume dal 1950 alla fine del 1958 e le oscillazioni che hanno subito i nostri movimenti portuali nel dopoguerra rispetto al 1938. Se l'esame viene esteso per quanto concerne Trieste anzichè nel primo semestre al periodo gennaio-ottobre notiamo che con l'Austria abbiamo perduto il 50.88%, con la Cicoslovacchia il 5,66%, mentre abbiamo guadagnato con l'Ungheria il 5.07 per cento.

Giova altresì porre in rilievo il fatto che Fiume nei primi 3 trimestri di quest'anno ha manipolato 267 mila tonn. di traffico austriaco, di cui 78.291 all'importazione (contro 180.256 dello stesso periodo del 1958) e 184.400 tonn. alla esportazione (contro 150.375). Si nota, nel periodo in questione, un maggior volume di collettame giunto via mare a Fiume per conto di ricevitori austriaci.

Fiume ha operato da gennaio a giugno 108.186 tonn. di merci cecoslovacche (Trieste appena 20 mila) e 137.776 tonn. di traffico ungherese (contro 22.777 di Trieste).

Jugoslavia - Cile

La «Kvarneraka Plovidba» ha l'intenzione di istituire prossimamente una linea regolare Adriatico-Panama-costa occidentale dell'America meridionale-Cile, con scali nel Venezuela e nella Columbia.

Servizio comune jugo-sudanese

E' stata istituita una compagnia di navigazione gestita in comune dalla Jugoslavia e dal Sudan. La compagnia ha affidato ai cantieri jugoslavi la costruzione di due motonavi da 4750 tdw che saranno inserite su una nuova linea verso il Nord Europa. La Jugoslavia avrà l'organizzazione amministrativa e tecnica.

Linea Polonia-Persico

La Polonia aprirà nel 1960 una linea commerciale regolare fra il Baltico ed il mare del Nord con il Golfo Persico. Gli esponenti armatoriali polacchi hanno già iniziato un'attiva propaganda in tutto il settore danubiano per attivare traffici, al momento opportuno verso Gdynia e Stettino.

Nuova società marittima jugoslava

Si è costituita con sede a Curzola una nuova società di navigazione jugoslava, denominata «Mediteranska Plovidba», per i servizi Adriatico-Mediterraneo.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano operanti nelle varie anse portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Giovanni Tricoli» (ha sbarcato ceneri di pirite per l'Ilva) carica 800 tonn. di minerale di zinco per il Nord Europa; «Vicenza» della Soc. Adriatica; «Barberina» della Ternavi (servizio Levante); «Rijeka», bandiera jug., agente Nord Adria; «Aristodimos» (U. Bos; servizio Levante); «Città di Catania» (Tirrenia); «Enri» (della Navigazione E. Sperco; servizio Levante).

P. F. Duca d'Aosta: «Boka», band. jugosl., con 5000 tonn. di carbone per catasta; «Probitas» e «La Fleche» con 10.000 tonn. di carbone ciascuna per conto austriaco; «Giosuè Borsi» (Tirrenia); «Piave» del Lloyd Triestino.

Ilva: m/n «Baldur», di band. tedesca (agente Tarabocchia).

S. Sabba: m/n «Magdala», carica e scarica benzina.

Aquila: m/n «Andros Island», panamense, con 30.000 tonn. di grezzo.

Arsenali: al bacino n. 3 l'«Emanuele Morasso»; al pontile il «S. Lucia» per lavori di riclassifica; al S. Rocco: il «Giga» per lavori di allungamento.

Prenotazioni d'arrivo

Alle 16 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo in serata o per la giornata odierna le seguenti unità: «Myniass», band. albanese, agente Sperco, dal Nord Europa; «Toscana» e «Sebastiano Caboto» del Lloyd; «Laura Lauro» della Adria Lines, linea del Persico; «Adrias» - agente Degiampietro (servizi Grecia); «Saturnia» - Soc. Italia; «S. Marco» - Adriatica; m/c «Nora» con olio greggio ragusano per la ESSO; la m/n «Balaton» - ungherese, agente Parisi; «Loide America», con 7000 sacchi di caffè, agente Tripcovich; «Celio» (Tirrenia); «Peljesac», band. jug., agente Nord Adria; m/n «Carmela»; israeliana, con agrumi, agente U. Bos; m/n «Cenisia» che caricherà bitume liquido alla ESSO.

Per il 16 è attesa la m/n «Skoplje» (jugoslava; Nord Adria); il 17 saranno in porto: la m/c «Brattland», norvegese, con nafta da Ravenna per la ESSO; l'«Exiria» dell'American Export Lines (agente Adriatic Shipping); la m/n «Sportivo» della linea del Venezuela (agente Audoly); la «Samsun», di bandiera turca, del servizio quattordicinale misto Trieste-Istanbul «Ellerman Wilson); «Rio Cuarto», della Flota Mercante del Estado di Buenos Aires (Ellerman Wilson); il «Patapsko River», panamense, con 10 mila tonn. carbone (Audoly); la m/c «Ostrawa», cecoslovacca, per lavori di carenaggio all'Arsenale (agente Sperco); la m/n «Skogaland» dell'agenzia Italo-Scandinava (F.lli Cosulich). Il 18 sarà in arrivo l'israeliano «Nahkshon» (Zim Israel - agente Audoly). Per il 22 è attesa la motonave cecoslovacca «Mir» di 9300 tsl, (agente Sperco) per lavori di carena al bacino n. 3 dell'Arsenale.

* * *

Dall'agenzia Mediterranea apprendiamo che le jugoslave «Vipava» e «Krka» sono giunte rispettivamente dalla Turchia con 450 tonn. di nocelle e da P. Sudan con 144 tonn. di balle di cotone.

SEGNALAZIONI

«Di sovente qualcuno scrive al giornale per segnalare crudeltà usate ad animali. Non posso tacere davanti a queste manifestazioni: si parla di gatti inchiodati e crocifissi! Possibile? Se si fosse parlato di colombi o di qualche cucciolo avrei potuto anche crederci, ma poichè si tratta di gatti e tutti sanno che i gatti conservano il loro istinto, felino anche se addomesticati, mi permetto di dubitare che i ragazzi siano riusciti a tanto. Mi sembra che a proposito della crudeltà denunciata sia stata fatta lavorare troppo la fantasia. Giacomo Della Longa». Le denunce fatte a proposito delle sevizie usate in alcuni punti della città ai gatti sono state fatte dall'Enpa, che è l'ente cui spetta sovrintendere alla protezione degli animali, e quindi non vediamo la ragione di dubitare che i fatti siano realmente avvenuti. I gatti, è vero, come dice il lettore, conservano il loro istinto felino: ma chi è più malizioso di un ragazzetto, o ragazzaccio che dir si voglia, il quale abbia deciso di incollare un micio «al palo», alla maniera degli indiani, magari per un gioco proibito? E per i ragazzi si sa, i giochi sono le cose più serie.

L'attualissimo tema delle case a riscatto è oggetto di numerosissime lettere che ci pervengono, con le più disparate richieste di chiarimenti e contenenti anche apprezzamenti, il più spesso negativi, sulle finalità di questa tanto discussa legge. Non mancano i rimproveri al nostro giornale, nei quali taluni lamentano che noi non si abbia il coraggio di scrivere se la legge è buona o no, mentre altri si dolgono che da parte nostra siano stati segnalati i lati positivi piuttosto che quelli negativi della legge. E' necessario quindi ripetere anzi tutto che, appunto di fronte alle discordi opinioni e alla confusione creatasi attorno a questa legge, il nostro giornale si è essenzialmente preoccupato di mettere in grado gli interessati di conoscere il più compiutamente possibile il meccanismo della legge e tutti gli altri elementi (bandi, prezzi, ecc.) atti ad indirizzare l'esame sulla convenienza o meno del riscatto dell'alloggio così offerto dallo Stato. Non avevamo bisogno, ad esempio, di dare ragione «al paffutto e prestante signor Togni», come scrive un anonimo lettore, il quale afferma che per il Ministro «che ha una paghetta discreta» è facile promulgare simili leggi. Non avevamo bisogno di farlo, come del resto non abbiamo neppure sottolineato il fatto che non il Ministro Togni ma l'intero Parlamento — comunisti compresi — avevano approvato la legge così com'è stata promulgata, e ciò dopo ben quattro anni di ponderose discussioni. Nè si tratta di una legge, come altri scrivono, fatta «a danno di Trieste», perchè il provvedimento riguarda l'intero Paese ed è naturalmente il medesimo e uguale per tutte le città. D'altra parte il fatto di aver sempre riportato i quesiti e le critiche espresse dai lettori; di aver ricercato le risposte sollecitate dalle loro lettere, dimostra sufficientemente il nostro desiderio di assecondare le esigenze degli inquilini dell'IACP nell'importante scelta che sono chiamati a fare. Non potevamo invece non tenere conto dei tentativi che sono stati fatti per confondere gli inquilini degli alloggi popolari, facendo temere sfratti collettivi e balzelli impossibili. Verità è che la legge garantisce la libera decisione degli interessati, tanto è vero — ed anche questo lo ripetiamo per l'ennesima volta — che se i più saranno d'accordo di non chiedere il riscatto, le case nemmeno potranno essere vendute.

Riceviamo dal Consorzio Agrario: «Abbiamo appreso dal vostro giornale la simpatica ed interessante iniziativa dell'assessore comunale dott. Fausto Faraguna, tendente a risvegliare nella cittadinanza l'amore per il verde. Una "Festa degli alberi con abeti natalizi" darebbe certamente un notevole impulso al rimboschimento di alcune zone del nostro altipiano, senza contare che a molti cittadini si presenterebbe l'occasione di rallegrare con delle piante ornamentali di effetto il proprio giardino. Siamo quindi convinti che, qualora l'iniziativa venisse ripetuta negli anni futuri, il Natale triestino acquisterebbe un altro sapore, e la «nuova coscienza verde» della nostra città servirebbe da esempio ad altre città italiane. Questo Consorzio, rendendosi immediatamente partecipe della bella iniziativa dell'assessore dott. Faraguna, ha disposto, da un proprio vivaio convenzionato, il ritiro di un cospicuo numero di abeti allevati con tutti quei criteri di razionalità, richiesti dalle piante ornamentali. Trattasi di soggetti robusti, di perfetta conformazione, con radici e zolla, quindi assolutamente adatti sia al trapianto in vaso che in terra piena. Va notato che il loro prezzo è certamente inferiore a quello dei comuni cimali di abete segato ai quali, sino ad oggi, sono andate le preferenze. Gli abeti natalizi vivi, con radici e zolla, sono fin d'ora disponibili presso i nostri depositi di via Filzi, 15 e via Flavia, 12.»

Echi di San Nicolò. Ci scrive un lettore chiedendoci come sia nata a Trieste l'usanza di fare dei regali ai bambini in occasione della festa di San Nicolò. «Chi era costui? dice il lettore. Dato il suo abbigliamento sembra sia stato un vescovo, ma non potrebbe avere qualche attinenza anche con il «Santa Claus» degli inglesi?» L'usanza di fare dei regali in occasione della festa di San Nicolò è molto antica, ed è legata a varie tradizioni e leggende. Una di queste dice di una principessa bizantina che sposata ad un imperatore di Germania portò fra i tedeschi l'usanza di celebrare con doni la festa del vescovo greco San Nicola. Tale usanza sarebbe poi penetrata anche in varie città d'Italia, Trieste, Bari, e tutti i centri della Puglia e del Friuli. Questa, naturalmente, è solo una delle varie leggende.

Due lutti cittadini

L'avv. Piero Pieri

L'avv. Piero Pieri è morto la sera del 13 dicembre.

Con Piero Pieri scompare una delle più elette figure di Trieste, un professionista di grande valore, un combattente, un volontario di guerra, un patriotta.

Studente a Capodistria e a Trieste, Piero Pieri, alla vigilia degli avvenimenti del 1915, assieme al fratello Orseolo, riparò al di là dello Judrio, fermandosi a Padova per adoperarsi, unitamente a tutti gli amici triestini ed istriani, nella campagna interventista.

Allo scoppio della guerra si arruolò in fanteria, assieme al fratello Orseolo, conseguendo il grado di sottotenente, presso il 57.o Reggimento Fanteria. Durante un attacco austriaco ad Oslavia, alla vigilia della presa di Gorizia, il 6 agosto 1916, venne gravemente ferito rimanendo nelle linee che gli austriaci avevano oltrepassato. Un contrattacco italiano invertì le parti e Piero Pieri fu raccolto, quando già si considerava prigioniero degli austriaci, immobilizzato dalla grave ferita ad una gamba — dai nostri — che lo avviarono all'ospedale da campo ove la gamba gli fu amputata. In quegli stessi giorni anche il fratello Orseolo veniva ferito, sempre ad Oslavia. Piero Pieri s'ebbe in quest'occasione la medaglia d'argento al V. M. Finita la guerra, il capitano Pieri, promosso sul campo.

Nel dopoguerra si laureò in giurisprudenza divenendo qualche anno dopo uno dei più noti ed apprezzati professionisti di Trieste. Nella nostra città la vita di Piero Pieri fu movimentatissima. Dopo aver preparata e sostenuta la campagna per Fiume, agli ordini di D'Annunzio, egli si dedicò completamente al nuovo incarico civile: Preside della Provincia di Trieste.

La città perde un grande patriotta e la Compagnia volontari giuliani uno dei più fedeli gregari, vicepresidente in carica. Porgiamo alla vedova signora Anita Zoratti-Pieri, alle figlie Gianna e Marisa, nonchè al fratello Orseolo, le nostre vivissime condoglianze.

Mons. Nicolò Gligo

E' scomparsa ieri improvvisamente una delle figure più rappresentative del clero triestino: mons. Nicolò Gligo. Una paralisi cardiaca gli è stata fatale ieri a mezzogiorno, non appena ritornato nella propria abitazione di via Vittorino da Feltre. In mattinata aveva celebrato la Messa al Sanatorio triestino di via Rossetti, alle ore 6, come soleva fare da trent'anni. Appena raggiunto l'uscio di casa si è afflosciato al suolo, dove è stato rinvenuto esanime poco dopo. La sua pietosa fine ha destato viva sensazione e doloroso stupore nel rione di S. Vincenzo de' Paoli, dove era particolarmente noto.

Mons. Nicolò Gligo, simpatica figura di prelato, dal conversare amabile, di profonda cultura, era nato a Bol, nell'isola di Brazza, in Dalmazia, nel 1886. Nella nostra città giunse nel 1921, esule perseguitato dopo l'ondata italofoba collegata ai fatti dei leoni di Traù. Di antica famiglia italiana, nobile di nascita, aveva svolto a Trieste notevole attività nell'Azione cattolica, assolvendo inoltre diversi incarichi nella Curia vescovile e nella cura d'anime, quale parroco di San Giacomo, della Beata Vergine e del Soccorso e di San Vincenzo de' Paoli, che cominciò a reggere nel 1927, per designazione del Vescovo mons. Fogar.

Nella parrocchia di San Vincenzo de' Paoli, mons. Gligo rimase per 17 anni, guadagnandosi grande popolarità e benevolenza presso i fedeli e contribuendo con zelo e intelligenza all'organizzazione della vita religiosa. Per merito suo ven-

ne elevato il campanile della chiesa e fu costruito l'altare maggiore. Dopo i duri anni della guerra si ritirò dall'incarico, succeduto da don Parentin, e fu nominato canonico onorario della Cattedrale. Nel contempo fu catechista nelle varie scuole cittadine e qualche anno dopo assunse l'incarico di rappresentare mons. Santin nelle cerimonie civili alle quali il Vescovo era impedito di presenziare. Le cronache ebbero occasione di occuparsi di mons. Gligo quasi quotidianamente, poichè la sua partecipazione alla vita cittadina, nelle varie manifestazioni, era costante. La sua arguzia e la sua disinvoltura gli meritarono una calda simpatia durante questi incontri ufficiali.

Appuntamento alla TV

Un'orgia di lacrime e di sospiri sul video: da «Ottocento» alle «Due orfanelle» La carriera di Wilson in un asciutto documentario - La trasmissione più attesa

Il riserbo, non privo di scetticismo, manifestato la settimana scorsa sulle opere di storia romanzata (che è tutt'altra cosa del «romanzo storico») permane e semmai va rafforzandosi, dopo la seconda puntata di «Ottocento».

Il solo fatto che accettiamo volentieri di questo zibaldone sceneggiato è l'avvenenza di alcuni interpreti, come per esempio Virna Lisi e Sergio Fantoni, la ricostruzione abbastanza volonterosa degli ambienti e i costumi sfarzosi. In fondo non è stata una cattiva idea quella di riempire gli occhi, laddove tutto il resto — fedeltà, ortodossia, intelligenza storica e psicologica — era destinato a cadere nel vuoto assoluto. Comunque la seconda puntata di «Ottocento» ha condotto il bel Costantino Nigra nei salotti parigini, ove si fa il pettegolezzo mondano, politico, letterario, e si balla, si balla molto, si balla troppo; e dove sotto l'imperio della ragion di Stato il giovane segretario di Cavour tenta di convertire l'imperatrice Eugenia alla causa del Piemonte col lampeggiare fascinoso dei suoi occhi o, se preferite, con le vibrazioni sapienti dei suoi mustacchietti. L'occasione peraltro era propizia per sventagliarci anche un'intera galleria di personaggi famosissimi: la contessa di Castiglione, Sainte-Beuve, Flaubert, Renan, naturalmente Merimèe, Napoleone III, ecc... Lasciamoli in pace. E' già tanto difficile la loro parte di resuscitati contro voglia!

* * *

Non forse fra i più brillanti della serie, ma purtuttavia ricco d'interesse era il profilo del Presidente Wilson presentato dalla rubrica «Aria del XX secolo».

Il breve documento ha tracciato la storia della carriera di Woodrow Wilson, da quando, modesto professore all'Università di Princeton, si trasformò con sorprendente rapidità in un uomo politico abile e autorevole, soffermandosi particolarmente sull'intervento degli Stati Uniti nella prima guerra mondiale. Da questo momento a Wilson vengono conferiti pieni poteri per mobilitare le forze della nazione, fino all'armistizio dell'11 novembre 1918. Ma già dall'ottobre i tedeschi avevano cercato di negoziare, e Wilson aveva formulato quattordici proposizioni che dovevano servire da base al Trattato di pace. Gli stava a cuore quella pace che prevedeva, una volta risolti i conflitti territoriali secondo la volontà dei popoli, la formazione di una associazione di nazioni che vigilassero al mantenimento dell'indipendenza e dell'integrità di ognuna di esse. Accolto con entusiasmo a Parigi, dovette però fare i conti, durante le trattative, con gli interessi particolari dei suoi associati, i quali gli rimproveravano, non senza ragione talvolta, di considerare con eccessivo distacco le eterne difficoltà della vecchia Europa. E infatti la pace di Versaglia, imposta alla Germania nel giugno del '19, scontentò un po' tutti, vinti e vincitori (ivi inclusa l'Italia). Essa conteneva però un progetto di Società delle Nazioni, progetto che il Senato americano, abilmente guidato dagli avversari politici di Wilson, rifiutò di ratificare insieme col trattato di Versaglia. Ma Wilson, angosciato per la rovina delle sue speranze e dei suoi sogni, non era più ormai che un povero vecchio paralitico, abbandonato persino dai vecchi compagni e amici di partito. Così, l'uomo che aveva voluto portare la pace nel mondo, senza riuscirvi, morì quasi dimenticato nel 1924.

Tutto questo sulla vita e la carriera di Woodrow Wilson ci ha narrato «Aria del XX secolo», con l'asciutto linguaggio delle immagini, fumose, traballanti, ma assai suggestive, e con la sobrietà del suo commento.

* * *

Non si aspettino i nostri lettori un riassunto delle «Due orfanelle», la «pagina dell'archivio segreto» di Adolfo Ennery ed Eugenio Cormon, rappresentata iersera dalla televisione. Non lo faremo per un motivo che riteniamo apprezzabile: ogni tempo ha il suo patetico, ogni generazione ha il sale particolare della propria commozione. Ridere, oggi, delle due orfanelle e dell'orgia incredibile di episodi, di disavventure che ruotano vorticosamente intorno a loro non sarebbe nè giusto, nè intelligente. Potremmo, semmai obiettare che la TV, magari in buona fede, ha corso il rischio di esporre Ennery e Cormon al dileggio di larga parte del pubblico. Noi crediamo, infatti, che se una operazione retrospettiva — teatrale, cinematografica, letteraria — è quasi sempre utile e proficua sul piano della cultura o della semplice informazione, non lo è altrettanto su quello dello spettacolo (specialmente se popolare), dedicato a una platea larghissima e indifferenziata, la quale non chiede altro se non il puro divertimento, o la proiezione vicina e credibile della vita ch'essa conosce, del mondo cui partecipa.

LE DUE ORFANELLE

Elisa Cegani e Roldano Lupi

Ma c'è ancora qualcuno, oggi, che possa riconoscere gesti, parole, fatti del proprio mondo nelle «Due orfanelle»? Francamente pensiamo di no.

Ad ogni modo la realizzazione televisiva di questo prototipo di dramma «larmoyant» non ci è sembrato gran che censurabile. Un cast fittissimo di attori, guidati da Guglielmo Morandi, hanno dato vita alla celebre vicenda di Luisa ed Enrichetta, le due orfanelle, appunto, impersonate da Franca Badeschi e Giulia Lazzarini. E fra i tanti, citiamo Elisa Cegani, Roldano Lupi, Andreina Paul, Luca Ronconi, Alberto Lupo, Alberto Carloni, ecc. ecc.

Cosa ancora ci riserba il futuro? Se due per due fanno quattro è lecito attendersi, dopo «Le due orfanelle», i «Due sergenti». E così sia.

* * *

Per stasera mettiamo in evidenza l'atto unico di John Synge, «Cavalcata al mare», una opera cui la lunga età (più di cinquant'anni) non ha tolto ancora le screziature del suo acceso lirismo. Poi «Cinelandia» e infine la ripresa diretta di un avvenimento agonistico. Domani, il consueto appuntamento con «Canzonissima», la trasmissione forse più attesa della settimana televisiva.

Ber.

OTTOCENTO

Virna Lisi: troppo bella

SECONDO SVENIMENTO della Piaf sulla scena

Parigi, 14

Edith Piaf ha avuto questa notte, sul palcoscenico di Dreux, dove cantava, quella crisi che tutti si aspettavano da diversi giorni: la cantante infatti, visibilmente prostrata ed esaurita, è svenuta durante il suo numero. Già da qualche giorno la Piaf non stava bene e già un malessere l'aveva colta in scena poco tempo fa. Amici e conoscenti hanno cercato invano di dissuaderla dal continuare la sua tournée attraverso la Francia: Edith non ha voluto sentire ragioni promettendo di prendersi un periodo di riposo solo alla fine del giro già organizzato, cioè verso Natale. Lo stato di salute della cantante era così palese che i principali giornali francesi avevano inviato al seguito della tournée un loro corrispondente per essere immediatamente informati se qualcosa fosse accaduto. Ed è forse anche questa atmosfera che ha dato alla Piaf il colpo di grazia ieri sera. Quando è stata l'ora di entrare in scena Edith era completamente priva di forze: un medico, chiamato d'urgenza, è accorso nel suo camerino e le ha praticato una iniezione per sostenere il cuore ordinandole di sospendere la recita e di riposarsi. Edith non ha voluto intendere nessuna ragione e si è avanzata sul palcoscenico cominciando a cantare. Man mano che cantava la sua voce diventava più debole e spesso la memoria la tradiva nel testo delle sue canzoni. Alla decima, che aveva attaccato senza quasi tirare il fiato, il direttore del teatro ha fatto abbassare d'autorità il sipario giusto in tempo perchè gli spettatori non assistessero allo svenimento dell'attrice. Tutti sono accorsi per portarle soccorso: questa volta la tournée è stata definitivamente sospesa ed Edith è stata condotta d'urgenza a Parigi.

PER LA TREDICESIMA VOLTA IN UNDICI ANNI

L'appello di Chessman respinto dalla Suprema Corte

Entro 25 giorni gli avvocati dell'ormai celebre ospite della cella della morte presenteranno un altro ricorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Washington, 14**

La Corte Suprema degli Stati Uniti ha respinto un appello presentato da Caryl Chessman contro la condanna a morte decretata nei suoi confronti più di undici anni fa.

Caryl Chessman, accusato di crimini commessi in California, avrebbe dovuto essere giustiziato nella camera a gas del carcere di S. Quentin il 23 ottobre scorso, ma la Corte Suprema gli aveva concesso un altro rinvio dell'esecuzione per il riesame del suo ultimo appello.

L'appello era stato presentato il 2 novembre da George Davis, l'avvocato difensore di Chessman. E' stata questa la tredicesima volta che la Corte Suprema ha preso in esame il caso Chessman.

L'appello era contenuto in un documento di 325 pagine. Il verdetto della Corte Suprema che respinge l'appello è composto di 22 parole. Esso afferma semplicemente che l'appello è respinto e che il giudice supremo non ha preso parte all'esame o alle decisioni in merito alla sua applicazione.

Il giudice supremo Warren, il quale si è disinteressato del caso ha ricoperto a suo tempo la carica di Governatore della California. Chessman venne condannato nel 1948 in base a 17 reati di rapimento, rapina e tentata violenza. Inoltre gli vennero comminate due pene di morte per violenza carnale nei confronti di due giovani donne da lui sequestrate sotto la minaccia delle armi.

Mentre Chessman si trovava nella cella della morte, nel carcere di Saint Quentin, ha scritto due libri entrambi di grande successo letterario.

Il Governatore Brown, il quale è un avversario della pena di morte, aveva dichiarato che le prove della colpevolezza di Chessman sono schiaccianti e che l'atteggiamento di questo ultimo era stato improntato ad arroganza e a disprezzo della società e delle due leggi.

Chessman, come è noto, avrebbe dovuto essere giustiziato, nella camera a gas della prigione di Saint Quentin, il 23 ottobre scorso ma due giorni prima della data fatale la Corte Suprema aveva sospeso l'esecuzione in attesa di esaminare l'ennesimo ricorso presentato dal condannato. Era la settima volta che l'esecuzione veniva fissata e quindi rinviata.

La Corte Suprema ha rigettato il ricorso con una ordinanza del testuale tenore: «La istanza intesa ad ottenere l'ordine di trasmissione dei verbali (writ of certionary) è respinta. Il Presidente della Corte non ha preso parte all'esame dell'istanza nè alla relativa decisione».

Il «writ of certionary» — espressione del linguaggio giuridico americano formata da una parola inglese e da una parola latina — è l'ordine, che un tribunale superiore dirige ad un tribunale inferiore, di trasmettergli i verbali di un dibattimento processuale affinchè il giudice superiore possa esaminare la regolarità della verbalizzazione.

A Los Angeles uno dei difensori di Chessman, l'avv. A. L. Wirin, ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione:

«Presenteremo alla Corte Suprema e solleveremo istanza di rinnovazione del dibattimento e solleveremo ancora una volta la questione della regolarità della traduzione in chiaro del verbale stenografico del cancelliere di udienza.

«Sosterremo ancora che la traduzione fu inesatta a causa della morte del cancelliere prima che questi avesse completato la trascrizione in chiaro dei suoi appunti stenografici e che il cancelliere nominato dalla Corte per leggere e tradurre gli appunti stessi non era idoneo al compito affidatogli perchè alcolizzato.

«Secondo le norme procedurali vigenti — ha aggiunto lo avv. Wirin — abbiamo 25 giorni di tempo, a partire da oggi, per presentare una nuova istanza di rinnovazione del dibattimento».

B. C.

Un fortunoso atterraggio «inaugura» la pista di Fiumicino

Roma, 14

Il primo atterraggio su quello che sarà il più grande e moderno aeroporto d'Europa, è avvenuto oggi. E' stata a dire il vero una inaugurazione tutt'altro che ufficiale, ma è valsa a porre in evidenza la bontà delle attrezzature aeroportuali benchè ancora allo stato grezzo. Protagonista dello atterraggio fuori programma è stato un piccolo bimotore civile filippino che proveniva dalla Costa Azzurra e stava facendo rotta verso Ciampino.

L'aereo, pilotato dal capitano David Templeton, nato ad Oxford (Inghilterra) 39 anni fà, aveva a bordo come unico passeggero l'ingegnere John Glauton di 60 anni da Glasgow; il volo era stato regolarissimo fino a pochi chilometri dalla capitale, ma quando già la città era in vista uno dei motori si fermava di colpo a causa di un guasto. Il pilota si rendeva conto di trovarsi in serie difficoltà giacchè volando a quota molto bassa, gli sarebbe stato impossibile continuare a mantenere il velivolo in linea di volo con un solo motore in funzione. Perciò si affrettava a chiedere via radio, istruzioni alla torre di controllo dell'aeroporto di Ciampino. Ma quei tecnici facevano presente al capitano Templeton che troppa era la distanza che lo separava dalle piste dell'aerostazione e che perciò sarebbe stato opportuno che egli cercasse sul terreno che stava sorvolando un punto adatto dove tentare un atterraggio di fortuna. Al pilota inglese veniva a questo scopo segnalata la presenza a poca distanza delle piste in costruzione del nuovo grande aeroscalo di Fiumicino. Così il piccolo aereo filippino puntava il muso verso la spianata, dove numerose squadre di operai coi loro potenti mezzi meccanici erano intente al loro lavoro, e cominciava a intrecciare giri a bassa quota per cercare il punto adatto dove posare le ruote.

Intanto da Ciampino veniva telefonato alla direzione dei lavori di Fiumicino affinchè non si ponessero intralci alla pericolosa manovra del capitano Templeton. Così gli operai si allontanavano in tutta fretta dai tracciati delle piste e si ponevano in salvo nei fossati che scorrono a fianco delle stesse. Soltanto allora l'aereo, scelta una pista più in buono stato, si decideva a scendere. L'atterraggio riusciva solo in parte, in quanto il bimotore, al termine del rullaggio, usciva di pista e andava a conficcarsi col muso nel terreno molle. Ciò peraltro, grazie alla velocità ridottissima che animava ancora il mezzo, si risolveva senza gravi danni: i due componenti l'equipaggio uscivano dalla cabina senza neppure una scalfittura, mentre l'aereo riportava leggeri danni alla parte prodiera.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Ansa - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La Radio per le Scuole - 11.30: Inaugurazione della Sede di Pescara - 11.56: La scuola dei nostri figli: colloqui con i genitori - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: La vetrina del libraio - 16.45: R.C.A. club - 17.15: Ai vostri ordini, risposte de «La voce dell'America» - 17.30: Incontri musicali - 18: Dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella: concerto, diretto da Celibidache. Nell'intervallo: Università internazionale Marconi - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i giorni - 20.40: «Paludi», tre atti di Fabbri - 23.15: Oggi al Parlamento - 23.30: Panorama di successi.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Cucina e dottrina - Motivi in tasca - 10: Ore 10: disco verde: Teatrino al mattino - Nuove voci per la lirica - Sua Maestà il marito - Gli allegri complessi - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: La città canora - La collana delle sette perle - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 16.30: «Delitto e castigo», di Dostojevskij - 17: La Radiosquadra presenta da Rovereto: Il buttafuori - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Tuttototò, canzoni, poesie, confidenze, ricordi - 21: Il salvadanaio - 21.45: Panorama di varietà dal Teatro Massimo di Pescara in occasione della inaugurazione della nuova Sede della RAI - 22.45: Ultime notizie - Fantasia di motivi - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Storiografia antica - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach, Strauss - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Il «Romancero» - 21.50: Le opere di Webern.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: «Un'ora in discoteca»: programma proposto da Sisinio Zuech, trasmissione a cura di Guido Rotter - 20: La Voce di Trieste con la rubrica «Attualità» — *Programmi in rete.* 9: Capolinea (Secondo programma) - 11: La Radio per le scuole: I popoli raccontano: «La Cina», a cura di Guglielmo Valle - «Fate voi il biglietto per...», a cura di Giampietro Ferrini (Programma nazionale) - 16.15: Programma per i ragazzi: «La vetrina del libraio», a cura di Franca Caprino - Allestimento di Ugo Amodeo (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Telesport - b) Il circolo dei castori - 18.30: Telegiornale - 18.45: La terra: Mondo vivo, la crosta terrestre - 19: Concerto - 19.40: Avventure di capolavori: Il Colosseo - 20.05: Chi è Gesù? a cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «Cavalcata al mare», di Synge - 22: Cinelandia - 22.30: Ripresa di un avvenimento sportivo.

Nella rubrica «Incontri musicali» che il programma nazionale trasmette alle 17.30 del martedì, sarà presentata la figura del grande pianista Alfred Cortot. (Nella foto)

CRONACHE SPORTIVE

IL TORNEO N. 11 DEL MASSIMO CAMPIONATO

La fuga della Juventus si è fatta minacciosa

Arbitro bellicoso Lo Bello - L'Inter ha ricorso per il k.o. di Invernizzi - Si è rifatta viva la Fiorentina - La Spal fra le vedette

La Juventus ha tagliato corto alle aspirazioni dei suoi innumerevoli fans, vincendo con cristallina chiarezza la partita del primato. [illegible]

[illegible] ciando due sole sconfitte in undici turni. [illegible] dei rossoneri, [illegible] sono tanto [illegible]

G. B. T.

Morto Platzer portiere del «Wunder Team»

Vienna, 14

Peter Platzer, il portiere della «Wunder Team» (squadra delle meraviglie) austriaca di calcio, è deceduto oggi all'età di 49 anni dopo una lunga malattia. Per 31 volte Platzer aveva indossato la maglia nazionale [illegible] dal 1931 al 1938.

Convegno del CSAI Per incrementare lo sport del volante

Napoli, 14

E' proseguito nella mattinata al salone dei congressi alla Mostra d'Oltremare il convegno delle commissioni sportive degli Automobile Clubs. [illegible] Nino Farina, il dott. Lena, l'avv. Chicco, il conte Bonmartini — che ha sostenuto la necessità di circuiti «semipermanenti» su strade nazionali e provinciali — ed il comm. Pesci. E' così affiorata anche l'idea di una squadra nazionale di piloti per la formula 1.

Sulla possibilità di realizzare circuiti semi-permanenti sono ancora intervenuti De Cesare, l'ing. Canestrini, l'ing. Cattaneo, Franco Spotorno ed altri. L'on. De Unterrichter, al termine dei lavori, ha riassunto l'ampia discussione. Sono stati quindi posti in votazione ed approvati numerosi o.d.g., mozioni e raccomandazioni.

Il bravo portiere Anzolin (di spalle) ha dato il miglior contributo al pareggio (0 a 0) conseguito dal Palermo contro il Milan. Nella foto: uno dei molti errori commessi da Galli

NELLA SERIE «B» SI VANNO DELINEANDO LE POSIZIONI

Cinque squadre si disputano il traguardo della promozione

Si tratta del Lecco, del Catania, del Torino, del Marzotto e del Venezia - Aspetti dell'incontro di Trieste

Il condominio in vetta alla classifica è durato il breve spazio di una settimana: il Lecco, pareggiando a Valdagno, ha riassunto il comando delle operazioni, mentre alle sue spalle si è formata una pittoresca fila indiana, che comprende Catania, Marzotto, Torino e Venezia, regolarmente intervallati da un punto l'uno dall'altro. L'alta società dei «cadetti» è tutta racchiusa in questi nomi e ben difficilmente qualche altra unità riuscirà ad inserirsi nel... coro a cinque voci. Dopo dodici giornate il campionato ha dunque le sue protagoniste; e questo, in ultima analisi, è l'unico dato di fatto sicuro in una situazione aperta, sia in testa che in coda, a qualsiasi soluzione.

Alla capolista, il Marzotto concedeva il vantaggio dell'indisponibilità di ben quattro attaccanti (Rumignani, Temellin, Novello e Novali) e sinceramente non lo reputavamo capace di opporsi con successo alla lanciatissima ed organizzata compagine di Piccioli. Sul fradicio terreno dello «Stadio dei fiori» i celesti di Fattori hanno invece realizzato il miracolo di opporre alla più classica manovra degli avversari un fraseggio più disinvolto e, in definitiva, più incisivo ed efficace. All'inizio della ripresa le sfortune dei padroni di casa si sono in un certo senso compensate con quelle degli ospiti, costretti a giostrare praticamente in dieci a causa del grave infortunio occorso al loro centravanti Bonacchi. A risultato acquisito si sarebbe tentati di definire deludente la prestazione dei lombardi, se le condizioni proibitive, che hanno fatto da scenario alla gara [illegible] nella sua azione i primi sintomi di stanchezza.

Sotto l'aspetto squisitamente atletico ben più persuasiva è apparsa ovviamente l'esibizione del Torino a Valmaura. L'undici di Senkey ha vinto la sua battaglia proprio in virtù della superiore resistenza allo sforzo, di cui hanno fatto sfoggio i suoi atleti lungo l'intero arco dei novanta minuti. Grazie a questa dote i granata hanno tenuto sotto controllo l'avversario, lasciandogli per brevi periodi l'iniziativa. Il merito maggiore di questa prevalenza tattica va ascritto al quadrilatero, che, una volta tanto, ha cessato di essere una vuota figura geometrica per assurgere ad un preciso significato calcistico. E' pacifico che il quartetto Bearzot-Ferrini (l'ex ponzianino, malgrado il n. 8 sulle spalle, ha funzionato costantemente da laterale)-Bonifaci-Moschino ha potuto intessere la sua ragnatela nella fascia centrale del campo, perchè nel settore opposto sono mancate le mezzali (Taccola va peraltro scusato per la gran mole di lavoro svolto), per cui i laterali si sono trovati spesso in gravi difficoltà (ma anche costoro sono venuti meno come interditori e la prova è fornita da Moschino, che ha approfittato dell'allentata guardia di Szoke, per mettersi in luce come mai gli era successo quest'anno).

Un Torino quindi molto più «squadra» della Triestina ha colto a Valmaura un successo forse fondamentale per le sue aspirazioni di socio quasi... permanente della massima categoria; ma se laterali ed interni, armonicamente fusi, sono apparsi all'altezza della situazione (assieme a Soldan, Virgili, Crippa) non altrettanto si può affermare dei tre terzini, messi spesso in difficoltà dalle isolate iniziative di Secchi e Fortunato (un anziano ed un giovane, che da soli hanno fatto reparto) e costretti a far ricorso (specialmente Lancioni) alle risorse del mestiere. Queste deficienze in campo granata sono rimaste... impunite soltanto perchè, come si è detto, dalla parte opposta i... giustizieri erano appena in numero di due (e, malgrado la disparità numerica, c'è voluta una... prodezza di Auber, per buttare a mare la più insperata delle occasioni). L'attuale Triestina non può assolutamente rinunciare al contributo di buona metà della prima linea proprio quando è chiamata ad affrontare uno dei grossi calibri del girone; eppure, anche nell'avversa giornata (avvertita più visibilmente all'attacco, ma registrabile anche in qualche componente la retroguardia) la squadra ha fornito alcuni saggi di bel gioco ed ha confermato il «crescendo» di Frigeri e di Fortunato, la bella forma di Bandini, di Rädice e di Secchi (per non parlare dello strepitoso Brach).

Quinta voce nel gran... coro dei «cadetti»: il Venezia, uscito indenne dal «Celeste» di Messina, malgrado i recenti ingaggi di Brugola e di Bredesen da parte peloritana. Ma il primo considera l'attuale trasferimento alla stregua di un periodo transitorio nella sua carriera di calciatore, mentre il secondo non può aumentare le sue riserve di fiato col progredire degli anni (ed è noto che per il biondissimo norvegese le partite non dovrebbero durare più di mezz'ora). I neroverdi non hanno quindi penato molto a chiudere in bianco la gara, che è loro servita per collaudare il giovane monfalconese Sgorbissa al centro della mediana (al posto dell'assente e quotatissimo Carantini).

Il resto del programma si è svolto all'insegna delle previsioni: molti pareggi e molti portieri imbattuti (con un totale di undici segnature, valenti al minimo stagion... salvo rettifiche da parte del ricupero Reggiana-Modena). Nè il Brescia ha voluto smentirsi, in quanto, per ottenere la sua seconda vittoria, ha usufruito di un'autorete (come già gli era successo col Cagliari); ed il piccolo «derby» lombardo, come tutti i «derbies» di questo mondo, non ha visto nè vinti nè vincitori (ed intanto i monzesi non perdono da sei giornate, i mantovani da cinque). Ha sorpreso piuttosto il Taranto, che ha colto a Como il primo punto esterno (lasciando alla Sambenedettese il privilegio di compagine sempre battuta in trasferta), grazie al gol dello zoppo di turno (Giamarinaro). E forse meraviglia il 2-2 di Verona, tenuto conto dell'impostazione e dello schieramento deliberatamente difensivistico del Catanzaro (ma talvolta succede che le vicende del giuoco si prendano beffe dei piani strategici degli allenatori).

P. T.

La Triestina in volo raggiungerà Cagliari

La partita col Torino non ha lasciato tracce ad alcun giuocatore, per cui alla ripresa dell'attività, fissata per questo pomeriggio, l'allenatore degli alabardati potrà disporre di tutti gli uomini componenti la rosa. Il programma d'allenamento per questa settimana subirà qualche leggera modificazione, considerato che la partenza per Cagliari, prossima tappa del cammino della Triestina, avrà luogo nella giornata di venerdì prossimo, con un giorno di anticipo, sul programma normale. La squadra alabardata lascerà Trieste venerdì mattina alle ore 8 per portarsi all'aeroporto di Merna e raggiungere Cagliari per via aerea; l'arrivo nel capoluogo isolano si avrà intorno alle ore 17.

Questa settimana le riserve non saranno impegnate nel torneo di categoria. Il campionato dei «cadetti» ha ultimato il girone d'andata e riprenderà l'attività soltanto a fine gennaio. La prima giornata del girone di ritorno avrà infatti luogo il 20 gennaio. Non è escluso che la compagine dei «cadetti» venga impiegata in questo periodo di sosta in qualche gara amichevole infrasettimanale con squadre partecipanti ai campionati minori.

Calcio Seconda categoria. Risultati della quinta giornata: Cacciatore-CRDA B Monf. 1-7; Esperia-Fortitudo B 2-2; Sant'Anna-Istria 2-1; N. Sauro-Carsica non disputata per impraticabilità del campo. Ha riposato l'Arsenale. Classifica dopo la quinta giornata: 1) Sant'Anna giocate 5, punti 8; 2) CRDA B Monf. g. 3, p. 6; 3) Carsica g. 3 p. 5; 4) Istria g. 4, p. 5; Fortitudo B g. 4 p. 5; 6) Cacciatore g. 5, p. 4; 7) Arsenale g. 4, p. 2; 8) Esperia g. 3, p. 1; 9) N. Sauro g. 3, p. 0.

L'AVVENTURA AUSTRALIANA DI UN PUGILE TRIESTINO

Prossimo avversario di Pravisani sarà il mancino tedesco Quator

Una sorpresa poco gradita - I precedenti pareggi fra i due atleti - L'incontro si disputerà a Melbourne

Pravisani ha scritto al suo procuratore, Bruno Fabris, la prima lettera dal giorno, il 4 novembre, che il pugilatore triestino è partito per l'Australia. Pravisani informa di aver vinto bene il primo incontro sostenuto con l'inglese Johnny Butterworth. Ora lo stadio di Melbourne è stato chiuso per le feste natalizie e riaprirà i battenti soltanto il 15 del prossimo gennaio.

Pravisani è stato chiamato nei giorni scorsi nell'ufficio di Mister Lean (l'organizzatore di tutte le riunioni che si svolgono in Australia) dove vi ha trovato il tedesco Willy Quator, che sarà il suo prossimo avversario nella riunione di apertura. Immaginiamo la faccia che deve aver fatto Pravisani, nel trovarsi fra i piedi, anche in Australia, il giovane «guardia destra» germanico, che è un po' la bestia nera del professionista triestino. Infatti i due si sono già incontrati due volte. La prima a Milano l'11 aprile del 1958 e la seconda a Bologna, due giorni prima di partire per l'Australia. In entrambe le occasioni Pravisani, sudando le proverbiali camicie, non è andato più in la di due pareggi.

Quator è un «guardia destra» che boxa abbastanza bene e che ha un sinistro che fa molto male. Ricordiamo quello che ci ha detto Pravisani sull'ultimo combattimento contro Quator: «Il match con Quator non lo volevo fare. Avevo pregato gli organizzatori bolognesi di trovarmi un avversario, non dico meno impegnativo, ma meno scorbutico. Il tedesco è un "guardia destra", e io con i mancini, che del resto nessuno vuole incontrare, non vado d'accordo fatta eccezione per il mio amico Barbadoro. Comunque ho pareggiato bene».

Un pugile muto tiene testa a Becerra

Città del Messico, 14

Il campione del mondo dei pesi gallo, Jose Becerra, ha battuto la notte scorsa di misura ai punti in dieci riprese Frank Duran (USA). Il risultato di questo combattimento, che segna l'inizio degli allenamenti di Becerra in vista del combattimento del gennaio prossimo a Los Angeles, nel corso del quale egli metterà in palio la sua corona contro Alphonse Halimi, ha causato una certa sorpresa negli ambienti sportivi messicani che si aspettavano una facile vittoria del campione per k. o. Il modesto Duran, un pugile sordomuto, si è mostrato però estremamente aggressivo e dotato di uno stile particolare, tanto da colpire più volte duramente Becerra. Becerra dopo aver atterrato Duran alla settima ripresa per 8 secondi, ha dovuto impegnarsi a fondo per ottenere il verdetto ai punti.

Negli ambienti sportivi messicani si sostiene che Becerra, non ha voluto «finire» Duran alla settima ripresa perchè è tuttora scosso moralmente dopo la morte dell'americano Walter Ingram da lui battuto per k. o.

Non definito il passaggio di Moss alla Porsche

Stoccarda, 14

Un portavoce della casa automobilistica tedesca Porsche ha dichiarato che sono ancora premature le notizie circa il passaggio dell'inglese Stirling Moss alla guida delle vetture Porsche di formula due a partire dalla prossima stagione. Commentando la notizia diffusa dall'agenzia tedesca «DPA» circa un'intervenuto accordo tra Moss e la fabbrica automobilistica, il portavoce ha detto che i dirigenti della Porsche hanno parlato della cosa con il pilota inglese in occasione del salone di Londra ma che non «è stato definito ancora niente».

Per le Olimpiadi Si stanno allenando gli sciatori azzurri

Bolzano, 14

Approfittando della giornata serena, dopo una settimana di cielo coperto e di nevicate, gli azzurri dello sci, in ritiro sull'Alpe di Siusi ed in Val Gardena, hanno iniziato per tempo quest'oggi la loro preparazione in vista delle Olimpiadi di Squaw Valley. Sotto la guida dell'allenatore Ermanno Nogler, i discesisti Carletto ed Enrico Senoner, Milianti, Alberti, Pedroncelli, Pordon e De Nicolo hanno compiuto alcune prove cronometrate sulle piste abbondantemente innevate e veloci di Selva Gardena e particolarmente sulla «Tre Ciampinoi». Gli atleti appaiono già in buona forma e nutrono fiducia in una buona prestazione olimpica.

Non molto lontano dalla stessa pista sono tornate ad allenarsi le discesiste Pia Riva, Jerta e Jolanda Schir, Cristina Demetz, Carla Marchelli e Vera Schenone, che hanno compiuto qualche volata sul veloce tracciato di Costabella, agli ordini di Roberto Lacedelli. Squadre maschile e femminile di discesa inizieranno la propria attività agonistica sabato e domenica prossima con la partecipazione a due gare di qualificazione nazionale in programma a Selva Gardena. La partenza per Squaw Valley è prevista per i primi giorni di febbraio, dopo alcune competizioni internazionali.

Sulle nevi dell'Alpe di Siusi stanno invece completando la propria preparazione gli azzurri del fondo. Compagnoni, De Dorigo, De Florian, Di Bona, Fattor, Martinelli, Schenatti, Steiner e Stuffer provano le lunghe distanze su di una pista di 15 chilometri, tracciata dall'allenatore Nordlung. Prima di partire per l'America, gli azzurri effettueranno alcune gare di staffetta sull'Alpe ed in Val Soldana, due competizioni in Francia, rispettivamente a La Brassus ed a La Rousse, ed i campionati italiani sui campi di Asiago.

Un lutto dello sport E' morto Cougnet

Milano, 14

Armando Cougnet, notissima figura dello sport, pioniere del ciclismo, fondatore della «Gazzetta dello Sport» e delle più grandi manifestazioni ciclistiche italiane, quali il Giro d'Italia, la Milano-Sanremo, il Giro di Lombardia, è improvvisamente deceduto in una clinica milanese per blocco renale da diabete.

Editore, giornalista, organizzatore e praticante del turismo ciclistico, nel 1947 il Cougnet aveva lasciato la direzione organizzativa della «Gazzetta dello Sport». Tuttavia il suo innato dinamismo e l'amore per lo sport lo avevano portato frequentemente a rivivere le grandi manifestazioni ed a rendersi esperto ed influente suggeritore dei giovani chiamati a dirigere il movimento sportivo. Era stato designato presidente della commissione tecnica degli ufficiali di gara del ciclismo e di questo organismo dirigeva il notiziario sociale. Inoltre, da 4 anni, ricopriva l'incarico di presidente onorario della «San Pellegrino Sport». Era nato il 20 gennaio del 1880 a Nizza Marittima.

Il calciatore Nyers ha fatto un «tredici»?

Lecco, 14

Stefano Nyers, il giocatore apolide di origine ungherese, che giuoca ora quale ala sinistra nelle file del Lecco, capolista di serie B, ha fatto «13» al Totocalcio: questa la notizia diffusasi stamane nel clan bluceleste, reduce dal prezioso pareggio di Valdagno. Interpellato personalmente Nyers ha smentito la vincita, ma con assai scarsa convinzione, dopo diverse tergiversazioni, tanto da far pensare che essa sia esatta. Nyers avrebbe giocato la schedina nel Veneto, cioè durante la trasferta a Valdagno.

PER L'AUTOMOBILISMO AGONISTICO

Costituita a Trieste la Scuderia «Luca Ostuni»

Un centinaio di sportivi aderenti - Presidente Piero Ostuni - Le cariche sociali

[illegible] parte della [illegible] andato [illegible] nella no[illegible] non si è [illegible] del ring [illegible] round ed [illegible] sconfitto per [illegible]

Incassi della Serie A

Milano, 14

Nelle nove partite giocate il 6 dicembre per la decima giornata del campionato di Serie A, sono stati registrati complessivamente [illegible] spettatori per un incasso totale di lire 173.063.570. Nella corrispondente decima giornata del campionato dello scorso anno, il 30 novembre 1958, si erano avuti 160.199 spettatori per un incasso totale lordo di lire 150.519.280.

E' morto un pugile

Londra, 14

Il peso medio nigeriano Dennis [illegible], di [illegible] anni, noto come [illegible] di Dennis [illegible] ospedale di [illegible] settimana [illegible] pugile era [illegible] alla quinta [illegible] Smith. E' stata aperta un'inchiesta.

Sconfitto Stampi

Sydney, 14

Il peso leggero italiano Nello Stampi [illegible] campione australiano Johnny Jarrett. Dopo aver subito [illegible]

STRASCICHI DELLE PARTITE CALCISTICHE DI DOMENICA

A Torino mezza squadra dell'Inter è stata messa fuori combattimento

Roma, 14

Dalle sedi della Serie A riceviamo le seguenti notizie sullo stato delle squadre e dei calciatori che hanno partecipato alle partite di ieri.

NAPOLI. Sul terreno pesantissimo dello stadio «Moccagatta» di Alessandria, l'undici di Amadei ha ottenuto il settimo risultato positivo consecutivo. Il solo Di Giacomo ha riportato ieri una leggera contusione alla gamba. Oggi i giuocatori partenopei godranno di una giornata di riposo. Domani ripresa degli allenamenti in vista dell'incontro interno contro il Bari.

LANEROSSI VICENZA. Il rinvio del confronto con il Bologna è stato accolto negli ambienti dei tifosi vicentini senza molto rammarico. Diverso è l'atteggiamento dei giuocatori i quali si erano preparati, accuratamente per affrontare la compagine felsinea e che adesso dovranno rifare tutto da capo. E' probabile che per il prossimo confronto non vengano apportate modifiche alla formazione annunciata. Il giovane Fusato che doveva esordire a Bologna scenderà in campo sul terreno amico di Vicenza nel prossimo turno.

SAMPDORIA. L'esperimento Recagno quale sostituto di Milani non ha dato risultati soddisfacenti. Comunque tutta la squadra blucerchiata ha disputato ieri una partita al di sotto delle sue reali possibilità per cui un giudizio negativo sul comportamento di un singolo atleta non può essere del tutto obiettivo. Monzeglio, durante gli allenamenti settimanali dovrà registrare alcuni reparti (attacco e mediana) e correggere gli schemi di giuoco La condizione atletica di alcuni giuocatori inoltre si è dimostrata alquanto approssimativa.

GENOA. Le «chances» del Genoa a Padova non erano in verità molte per cui la sconfitta, anche se rende sempre più precaria la situazione della squadra non ha meravigliato nessuno. L'innesto di Bresolin nel reparto attaccante è stato buono. Il neo rossoblù oltre ad aver segnato una rete ha dato scioltezza alla manovra di tutta la squadra.

INTER. La partita di Torino ha lasciato più di uno strascico tra le file dei nerazzurri. A parte il reclamo subito avanzato dal capitano Angelillo, per l'involontario k. o. inflitto dall'arbitro Lo Bello ad Invernizzi, reclamo che avrà quindi un seguito in sede federale, si è di colpo popolata l'infermeria. L'Inter è partita questa mattina alle 7.15 da Genova diretta a Montecarlo; resterà sulla Costa Azzurra fino a giovedì, giocando mercoledì pomeriggio a Nizza pro vittime di Frejus. Invernizzi è stato però rimandato a Milano: dopo il colpo di Lo Bello, presenta una lacerazione al labbro inferiore, Matteucci si è azzoppato in uno scontro con Sivori; Lindskog ha ricevuto un colpo pure ad una gamba: Corso ad una caviglia, infine, Firmani al 34' della ripresa, si è prodotto uno stiramento alla gamba sinistra. C'è poi stata l'espulsione di Bolchi, che costerà forse al giuocatore una squalifica.

MILAN. Negli ambienti milanisti non si manca di rilevare che il gol di Altafini, annullato per intervento del segnalinee, era da ritenersi regolare. Con questo però non si vuol dire che la squadra avrebbe meritato la vittoria. Malgrado la partita sia stata giuocata dagli uomini a stretto controllo l'uno dall'altro, non si lamentano incidenti di seria portata, sicchè il Milan non aggiunge questa settimana altri infortunati a Zagatti e Grillo, da un po' di tempo fuori squadra.

ATALANTA. L'allenatore Valcareggi, contrariamente alle previsioni, ha ripresentato ieri al centro dell'attacco Nova rivoluzionando tutta la prima linea rispetto allo schieramento delle precedenti partite. Indubbiamente proprio per questo l'attacco ha mostrato una fusione di giuoco non del tutto soddisfacente. La squadra è vissuta piuttosto sullo splendido stato di forma dell'italo argentino Maschio, che ancora una volta è apparso l'autentico fulcro di tutte le imprese atalantine. In ogni caso, la Roma è stata battuta chiaramente e la prestazione dei nerazzurri è piaciuta al pubblico. Incidenti di rilievo non si lamentano tra i giuocatori: colpi di poco conto hanno ricevuto Nova e Longoni.

LAZIO. Una partita nata sotto una cattiva stella tutta da dimenticare: questo è ciò che si dice nel clan biancazzurro dopo la sconfitta di ieri. La vittoria della Fiorentina viene considerata giusta ma il punteggio troppo severo. Non vi sono stati infortuni di rilievo tra i giuocatori. Per il prossimo turno Bernardini spera di poter disporre di qualche elemento di primo piano che attualmente affolla l'infermeria della società. Si prevede anche la sostituzione del portiere Cei apparso ieri molto indeciso

ROMA. L'aver ritoccato la formazione che nelle ultime partite si era mostrata molto indovinata ha portato sfortuna a Foni ed a Bergamo la Roma è stata costretta ad una inopinata battuta di arresto. Ghiggia ha disputato una partita niente affatto brutta tuttavia la maggiore adattabilità di Orlando su un terreno molto pesante, come era appunto ieri quello del Brumana, avrebbe dovuto far preferire quest'ultimo nel ruolo di estrema destra. Nessun giuocatore è stato vittima di infortuni gravi, i soli Panetti e Guarnacci lamentano qualche lieve colpo.

PALERMO. L'insperato pareggio di San Siro contro il Milan, dovuto in massima parte alla bravura del portiere Anzolin, ha ridato fiducia alla squadra palermitana tartassata dalla sfortuna negli ultimi tempi. Tutti i componenti la squadra rosanero, compreso Benedetti duramente toccato ieri in un fortuito scontro con Galli, appaiono in buone condizioni fisiche e morali. Il Palermo si ritirerà per tutta la settimana in una cittadina lombarda per prepararsi al prossimo incontro con l'Atalanta.

FIORENTINA. Il cospicuo successo conseguito ieri a Roma contro la Lazio ha riportato piena tranquillità nella Fiorentina che si accinge al prossimo turno di campionato, contro il Padova con la speranza di poter recuperare sia Segato che Gratton e presentare quindi la formazione «tipo». Carniglia, che farà riprendere domani gli allenamenti ai giuocatori viola, è apparso soddisfatto anche della prestazione di Malatrasi nell'inconsueto ruolo di mediano sinistro e di Petris che, nel ruolo di interno sinistro di punta, ha svolto un giuoco pratico e un instancabile lavoro di spola.

ALESSANDRIA. Anche contro il Napoli, i «grigi» hanno avuto il solito infortunato grave. Questa volta si tratta di Oldani, rimasto vittima di uno stiramento inguinale che lo costringerà quasi sicuramente a restare a riposo domenica prossima.

BOLOGNA. Il rinvio della partita contro il Vicenza non ha provocato molto rimpianto tra i dirigenti bolognesi perchè, ieri, soltanto poche centinaia di persone erano accorse allo stadio sfidando l'inclemenza del tempo. I giocatori, subito dopo la decisione dell'arbitro, si sono ritirati in palestra per svolgere allenamenti ginnici. Con tutta probabilità l'incontro di ricupero verrà disputato entro il corrente mese di dicembre. La formazione dei rossoblù nell'incontro esterno di domenica prossima contro la Roma sarà presumibilmente la seguente: Santarelli; Tumburus, Pavinato; Mialich, Greco, Fogli; Renna, Demarco, Pivatelli, Campana, Pascutti.

SPAL. La compagine spallina è rientrata a Ferrara nel corso della notte. Morale alto fra i giocatori e i tecnici per la meritata vittoria a Marassi contro la Sampdoria. Il successo è stato in un certo senso inaspettato perchè l'undici spallino era partito da Ferrara soltanto con la speranza di conseguire un onorevole pareggio. Nessun infortunio degno di nota: anche Micheli e Balleri, i quali avevano accusato leggeri incidenti durante il gioco, stanno bene e sono pertanto in grado di riprendere gli allenamenti in vista dell'incontro casalingo contro la Lazio di domenica prossima.

BARI. La convincente vittoria sull'Udinese ha rasserenato gli ambienti baresi ed ha tonificato il morale dei giocatori biancorossi colpiti da tante avversità in questi ultimi tempi. Tabanelli ha concesso agli atleti un giorno di riposo e comincerà domattina la preparazione per la prossima trasferta che vedrà il Bari impegnato contro il Napoli. Per quanto riguarda la formazione da opporre ai biancoazzurri partenopei tutto dipende dalle condizioni di Conti che non ha preso parte alla partita con l'Udinese essendosi infortunato sabato mattina in allenamento. Se l'italo-argentino si sarà ristabilito, Tabanelli lo schiererà nel ruolo di interno spostando Erba a centravanti con il conseguente esonero di Buglion.

JUVENTUS. La soddisfazione per il successo sull'Inter è mitigata un poco per l'espulsione di Sivori che costerà probabilmente all'atleta una squalifica. L'infermeria bianconera sta inoltre svolgendo un serio lavoro per far fronte agli ultimi infortunati. Charles, il più maltrattato, lamenta una forte contusione alla schiena, oltre a una serie di lividi. Castano ha riportato una contusione ad una gamba, Emoli colpi in tutto il corpo, Stacchini e Lojodice colpi alle gambe.

PADOVA. Negli ambienti sportivi patavini si è soddisfatti della prestazione fornita ieri contro il Genoa dai biancoscudati. Per la trasferta di Firenze non si nutrono illusioni nel clan biancorosso, tanto che Rocco penserebbe di profittare della già scontata battuta di arresto per far riposare Brighenti. Non si sa però se questo proposito sarà attuato specialmente se si considera che Celio, per la distorsione al ginocchio destro riportata ieri, difficilmente sarà disponibile.

UDINESE. Nel pomeriggio di oggi l'Udinese ritorna in sede dalla sfortunata trasferta di Bari. Dopo quattro partite utili consecutive, la squadra bianconera ha conosciuto una sconfitta che aggrava un po' la sua situazione in classifica, specie se si considera che le prossime ospiti al Moretti saranno la Juventus e il Bologna. Per domenica è certo il rientro in squadra di Menegotti, ormai completamente ristabilito. Questa sarà forse l'unica variante che l'Udinese apporterà alla formazione nel prossimo turno.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GOVERNATIVI E RIBELLI CANTANO UGUALMENTE VITTORIA

NON ANCORA DOMATA LA RIVOLTA IN PARAGUAY

Cazapa è stata riconquistata dalle truppe di Stroessner
Riforniti per via aerea gli abitanti di Encarnacion

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 14

Attraverso una serie di comunicati contrastanti, sia le truppe governative sia i ribelli, che, provenienti dall'Argentina e dal Brasile, hanno invaso alcune zone di confine paraguayane nell'intento di rovesciare il regime del «dittatore» Alfredo Stroessner, vantano gli esiti vittoriosi delle loro operazioni militari. La riconquista, da parte delle truppe regolari, della città di Cazapa fa oggi però obiettivamente inclinare la sorte dalla parte delle forze governative. Stando alle affermazioni del Ministro degli Interni, che ha trasmesso un comunicato da Posadas, l'esercito del gen. Stroessner prenderà imminentemente il completo controllo della situazione soffocando ogni resistenza ribelle. A questo proposito, da fonti governative sono stati forniti dati che effettivamente rendono quanto mai improbabile la vittoria degli invasori.

L'esercito paraguayano è forte di 35.000 uomini bene equipaggiati e provvisti di molti fucili mitragliatori. I ribelli raggiungono il numero di cinquemila, grazie all'apporto di forse duemila uomini fornito alle prime tre colonne di invasori dalla popolazione civile, armati di pochi fucili, di rivoltelle e, spesso, di soli pugnali. E' anche opportuno osservare che mentre gli uomini di Stroessner sono soldati veterani, addestrati dal generale di origine tedesca, a un severo rispetto della disciplina militare, i ribelli sono tutti giovanissimi, con poca pratica delle armi: studenti, per la maggior parte, al di sotto dei vent'anni. Uno studente, ventiseienne, in legge è il loro comandante: Juan Josè Rotela. Questi giovani hanno fatto appello allo «spirito di umanità dei popoli americani» perchè una loro azione imponga al gen. Stroessner il rispetto della «Convenzione di Ginevra» nei riguardi dei prigionieri. La battaglia di Cazapa sarebbe costata ai ribelli la perdita di 137 uomini caduti nelle mani delle truppe governative.

A questo proposito un giornale argentino, «La Razon», ha spezzato una lancia in favore degli ardimentosi studenti, commentando severamente un «comunicato del Ministero degli Interni paraguayano, secondo il quale sarebbe stato trasmesso l'ordine alle truppe di «passare per le armi tutti i prigionieri». Benchè il Governo non abbia ancora proclamato la legge marziale (bensì lo stato di emergenza in alcune zone) la situazione appare oltremodo passibile di imprevedibili sviluppi agli osservatori argentini e brasiliani.

Significativi sono considerati il passaggio di tre guarnigioni militari dalla parte dei ribelli e l'aiuto che la popolazione civile in molti casi offre agli invasori. Se questi saranno un poco favoriti dalla fortuna, commenta il quotidiano argentino «La Critica», è assai probabile che anche una buona parte dell'esercito cambi bandiera. Su questo, senza dubbio, puntano i ribelli che, nei loro comunicati, continuano a sostenere il vittorioso procedere della loro marcia verso la capitale Asuncion. Essi si sono rivolti in un loro appello agli ufficiali dell'esercito paraguayano, invitandoli ad unirsi alla «causa della rivoluzione»: «Ecco una generosa occasione — è detto nel messaggio — per rendere onore alla vostra uniforme». I ribelli hanno trasmesso un messaggio anche ai Presidenti dei Paesi americani, nel quale è detto fra l'altro: «Ora voi vi trovate nella possibilità di scegliere fra l'amicizia di un popolo libero o gli incivili rapporti con uno Stato retrogrado tiranneggiato da un Governo dittatoriale».

Si sa intanto che misure straordinarie sono state adottate dal Governo per impedire qualunque infiltrazione di stranieri nello Stato: un aereo delle «Aerolineas argentinas», con a bordo il sacerdote Ramon Talavera, che ha sempre manifestato i suoi atteggiamenti avversi al regime di Stroessner, non ha avuto il permesso di atterrare in territorio paraguayano. La frontiera paraguayana, inoltre, è stata chiusa dall'11 dicembre e il Governo di Asuncion non intende concedere alcun visto di entrata ai giornalisti stranieri. Secondo alcune notizie di fonte argentina, la città di Encarnacion, intorno alla quale si erano accesi aspri combattimenti, sarebbe rifornita per via aerea dai governativi. Gli abitanti della città sarebbero stati invitati, inoltre, a far provvista di viveri per una settimana. L'informazione ha portato alcuni commentatori alla deduzione che i ribelli abbiano minato la linea ferroviaria che univa Encarnacion alla capitale.

Mentre il maggiore J. Cabas, al quale il generale Stroessner deve la riconquista di Cazapa, muove verso il sud incalzando i ribelli. Questi avrebbero conquistato parecchie posizioni lungo i confini con l'Argentina e con il Brasile. I loro «quartier generali» controllerebbero una vasta zona della giungla: i ribelli inoltre mantengono salde le loro posizioni a Yegros, a Yuti, a San Juan Batista. Gli invasori avrebbero annunciato, secondo voci corse negli ambienti dei paraguayani residenti in Argentina e favorevoli alla rivoluzione, di intraprendere il blocco del Paraguay minando le acque dei fiumi Paranà e Paraguay. Ma la notizia non riscuote molto credito presso coloro, e sono molti, che non credono che i ribelli posseggano il quantitativo di esplosivi necessario a una simile operazione.

Duecento paraguayani impiegati nella città argentina di Puerto Piray, hanno interrotto in massa il lavoro, ieri, e si sono mossi verso le zone di confine con l'evidente intenzione di passare in territorio paraguayano per unirsi ai ribelli. Nel corso di un violento combattimento a colpi di pugnale, nella zona portuale sul fiume Paranà, quattro uomini sono rimasti sul campo (due da parte ribelle, sembra, due da parte governativa) e nove hanno riportato ferite più o meno gravi. E' stato in questo combattimento, durato 25 minuti, che sono intervenute le guardie della costa argentina sparando, a scopo intimidatorio, una scarica di fucileria in aria.

U. P. I.

DURANTE LA VISITA DI EISENHOWER

22 feriti ad Atene nel crollo di una ringhiera

Atene, 14

Ventidue persone sono rimaste ferite nel crollo della ringhiera di un muro carico di gente in attesa del passaggio del Presidente Eisenhower. Il muro si trovava dirimpetto all'ambasciata americana, quasi al termine del passaggio del corteo di Eisenhower e Re Paolo di Grecia. Il palazzo reale si trova a due isolati di distanza. L'addetto stampa di Eisenhower, James Hagerthy, ha detto che il Presidente è stato informato dell'incidente ed ha chiesto che alle famiglie dei feriti vengano espressi i sensi del suo rincrescimento. Dei feriti otto sono stati trattenuti in ospedale in osservazione. Il più grave è un bimbo di sei anni. La ringhiera si è abbattuta su un gruppo di persone sottostanti al muro che da due o tre minuti avevano assistito plaudenti al passaggio e Eisenhower e Re Paolo. La ringhiera, alta circa due metri, si è schiantata sotto il peso di numerose persone che si erano arrampicate su di essa, si è rotta in più parti e si è abbattuta sulla folla.

Si apprende d'altra parte che la polizia ateniese ha arrestato oggi 31 comunisti i quali avevano tentato di inscenare una manifestazione contro Eisenhower.

UNA CORONA DI SPINE per il «martirio» dell'Alto Adige

Vienna, 14

In Tirolo si è aperto in questi giorni un dibattito che impegna ed interessa la pubblica opinione. Si tratta di accordare pubblicamente una risposta alla seguente domanda: «Dove si dovrà depositare la gigantesca corona di spine per esprimere nella maniera più eloquente il cordoglio nazionale per la perdita del Tirolo meridionale?». Questa corona, che ha un diametro di tre metri e i bordi alti sessanta centimetri tempestati di spine, è stata forgiata dai migliori artigiani tirolesi nelle officine Oberrhammer in occasione dei festeggiamenti per Andrea Hofer.

Otto robusti tirolesi l'hanno portata per le vie di Innsbruck il 13 settembre. E' una copia della corona che venne posta sul capo del Signore sulla croce del Golgota.

I tirolesi chiaramente non hanno trovato profano adottare questo «sacro fra i simboli» per esprimere ciò che essi definiscono «il maggiore lutto nazionale». Questa corona ha ricevuto anche la benedizione dalla Chiesa tirolese e al suo passaggio per le vie di Innsbruck tutti si inchinavano riverenti. Ora è sorto il problema di fare di questa corona una specie di simbolo statico, in modo da poterlo depositare in una località «molto in evidenza» e fornire a chiunque si trovi a passare dal Tirolo la possibilità di vederla immediatamente.

In dibattito si trova la cima più alta del monte Berg Isel e alcuni altri punti strategici della capitale tirolese. Sembra però che la proposta che ha trovato maggiori adesioni sia quella di porre la corona di spine nelle immediate vicinanze della frontiera del Brennero. «Solo in questo punto la forza simbolica della corona troverà la sua massima espressione». I sostenitori di questa ultima proposta (della quale si interessa oggi anche la stampa viennese) affermano che la corona rappresenterebbe se portata al Brennero, un monito per tutti quei turisti austriaci che fossero tentati di recarsi in Italia per passarvi le loro vacanze.

Un convoglio eccezionale è giunto a Dunkerque da Le Havre, trasportando la più grande elica marina del mondo, destinata a una superpetroliera attualmente in costruzione a Dunkerque. L'elica gigante, che misura 7 metri e 50 di diametro e pesa più di 45 tonnellate, ha impiegato tre giorni a raggiungere Dunkerque su un rimorchio a sedici ruote

UNA FATALE EPIDEMIA DI ENTEROCOLITE

Inchiesta in un ospedale per la morte di otto neonati

Genova, 14

E' in corso un'inchiesta da parte della Magistratura sulla morte di otto bambini che, fra il luglio e l'agosto scorso, decedettero al repatro « immaturi » dell'ospedale pediatrico «Gaslini», in seguito ad una epidemia di enterocolite, da morbo coli Q-III.

Il rag. Michele Attanasi, padre di una delle piccole vittime, dopo aver appreso da vari pediatri che il morbo Q-III si sviluppa per contagio orale o rettale, e che è necessario il completo isolamento per salvaguardare i non contagiati, ebbe il dubbio che la morte della sua piccola Maria Rosa, di pochi mesi, e degli altri bimbi, fosse da attribuire a mancanza di isolamento. Di qui il suo esposto alla Magistratura che aprì una inchiesta.

Il Procuratore dott. De Felice diede l'incarico ad una commissione composta dal prof. Formaggio, docente di medicina legale, da un pediatra e da un igienista, di esaminare i fatti dal punto di vista tecnico. Non appena conosciuto il responso della commissione, che non ha ancora ultimato i propri lavori, il Procuratore della Repubblica prenderà la decisione di procedere o meno.

Secondo i medici del «Gaslini», per bocca del prof. De Toni, le cose stanno nei seguenti termini: l'epidemia da Escherichia Coli Q-III si diffuse rapidamente a tutto il centro «immaturi». Nel momento stesso in cui comparivano i primi segni della malattia nei primi casi, anche gli altri degenti risultavano già contagiati, come dimostrò la positività delle colture eseguite nelle feci.

Si informarono perciò le autorità sanitarie competenti, e si isolò l'intero reparto, bloccando l'accoglimento di nuovi «immaturi» (che venivano ricoverati invece nell'attiguo reparto lattanti) e mettendo in opera tutte le misure possibili di chemio-antibiotico-profilassi, miranti ad impedire l'instaurarsi dello stato di malattia nei soggetti già contagiati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IMPORTANTE RIUNIONE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

LANCIATO UN PONTE TRA IL MEC E I «SETTE»

Dillon ha raccomandato nei suoi colloqui di evitare discriminazioni a danno del commercio americano - Opera conciliatrice di Pella

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Un ponte tra i sei Paesi del Mercato comune europeo ed i sette della piccola zona di libero scambio è stato lanciato oggi dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa. Un comunicato finale, approvato stasera a tarda ora, così afferma nella parte conclusiva:

«Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, tenuto conto dell'opportunità di giungere ad un accordo che si estenda a tutti i Paesi membri dell'OECE in cooperazione con gli Stati Uniti e con il Canadà, ed in conformità con i principi e le regole del GATT, decide che tutte le misure suscettibili d'essere prese a questo fine dovranno esserlo al più presto possibile nel rispetto integrale dei trattati esistenti. Riconoscendo ancora la necessità e proclamando la volontà di coordinare con l'azione internazionale l'aiuto efficace per accelerare lo sviluppo delle regioni europee meno progredite, decide di ricercare con tutti i mezzi di cui dispone gli elementi positivi di una futura azione europea comune in favore dei Paesi e delle regioni in via di sviluppo».

La riunione di oggi è stata la più importante del Consiglio d'Europa da molto tempo in qua. In essa si sono fronteggiate due tendenze: quella dei sei Paesi del Mercato comune europeo, aperta a tutte le intese possibili a condizione però che non fossero tali da mettere a repentaglio il processo integrativo economico e politico in corso, e quella dei Sette della recentemente costituita piccola zona di libero scambio (EFTA) che richiedeva un fermo impegno contro le discriminazioni negli scambi commerciali verso i Paesi terzi.

Ad un certo punto il contrasto tra la interpretazione francese e quella inglese e svedese era divenuto assai acuto. Per l'attiva opera del Ministro degli Esteri italiano Pella, che era assistito dall'Ambasciatore Straneo, direttore degli Affari politici, dal Ministro Bombasei, rappresentante italiano presso il Consiglio d'Europa, e dal consigliere dell'Ambasciata Falchi, alla fine una intesa veniva raggiunta. Questa, come afferma il comunicato finale, ha per i sei Paesi il vantaggio di ribadire il rispetto dei patti di Roma. Inoltre non limita una eventuale futura intesa ai soli Stati membri dell'OECE, ma la allarga fino a comprendere gli Stati Uniti e il Canadà, Paesi che sono notoriamente assai favorevoli al MEC.

Si tratta ora di vedere quale seguito avrà l'intesa di principio oggi raggiunta. Indirettamente, ma in modo assai stretto, essa si collega all'atteggiamento che gli Stati Uniti e il Canadà assumeranno in proposito. Oggi intanto è ripartito per Washington il Sottosegretario di Stato americano Douglas Dillon, a conclusione di un viaggio esplorativo a Londra, Bonn, Bruxelles e Parigi. Dillon, che è l'incaricato della politica economica del suo Paese verso gli Stati terzi, si è informato soprattutto dei rapporti tra i sei Paesi del MEC ed i sette della Zona di libero scambio.

Secondo notizie di fonte americane, Dillon non solo si è ben guardato dal tentare un arbitrato tra i due blocchi, ma avrebbe manifestato la sua preferenza per il MEC, e soprattutto per i fini di integrazione politica che si propone. A tutti egli avrebbe raccomandato di procedere celermente sulla via della liberalizzazione del commercio estero, onde evitare discriminazioni a danno dei prodotti americani con la conseguenza di provocare inevitabili ritorsioni. Dillon avrebbe ancora manifestato la sua intenzione di presenziare la riunione dei Ministri dell'Organizzazione economica per la cooperazione europea (OECE) che avrà luogo a Parigi il 14 gennaio prossimo ed in cui l'intero problema dei rapporti tra i sei ed i sette verrà discusso.

Il comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha anche approvato all'unanimità una risoluzione proposta dall'on. Benvenuti, segretario generale del Consiglio d'Europa, che esprime «l'attaccamento del Consiglio d'Europa ad un disarmo generale e controllato; la sua fedeltà ai valori sui quali si basa la nostra civiltà (libertà, diritti dell'uomo); la vocazione pacifica di una Europa unita». Infine i Ministri si dichiarano d'accordo per procedere, nel quadro del Consiglio d'Europa, a consultazioni e scambi di vedute sui problemi politici, restando inteso che queste consultazioni rivestiranno le forme più duttili e non si tradurranno necessariamente in risoluzioni. L'idea è di associare i neutrali del Consiglio d'Europa (Svezia, Austria, Irlanda) a scambi di vedute su questioni che gli altri Paesi membri hanno occasione di trattare tra loro in altri quadri.

Inoltre, è stata firmata una convenzione europea sul riconoscimento accademico delle qualificazioni universitarie concesse da una Università situata sul territorio di un'altra delle parti contraenti.

S. T.

CINGHIALI AFFRONTATI da due cacciatori in Friuli

Cividale, 14

Due cacciatori della frazione di Azzida, Franco Drescig, di 28 anni, e Ubaldo Galanda, di 45 anni, si erano recati domenica nel bosco Carcos, a breve distanza dall'abitato, ma tuttavia in zona impervia e dotata di una fitta vegetazione. Durante la loro consueta battuta di caccia si sono trovati improvvisamente di fronte ad un cinghiale che anzichè cercare scampo nella fuga, si dirigeva decisamente verso i due cacciatori, i quali, presolo di mira, lo uccidevano. Fu il segnale della battaglia. I due animosi cacciatori si videro improvvisamente attorniati da una decina di cinghiali. Postisi in difesa, schiena contro schiena, i due cacciatori si misero a sparare, riuscendo ad abbattere un altro esemplare ed a ferirne qualche altro, sicchè il branco decideva di lasciare il campo e di battere in ritirata.

CON LA NIPOTE DEL GIOIELLIERE CLAUDEL

Imminenti le nozze di Vittorio Emanuele?

La voce è ormai pubblica fra gli amici del Principe

Ginevra, 14

Il Principe Vittorio Emanuele avrebbe l'intenzione di sposarsi segretamente e al più presto con Dominique Claudel, nipote del famoso gioielliere miliardario di Parigi, Cartier? E' quanto crede di sapere il nuovo quotidiano zurighese «Blick», il quale scrive, in un articolo che apparirà nel suo numero di domani d'avere attinto la notizia da fonti vicinissime al giovane Principe.

Questa voce sarebbe circolata tra gli amici intimi di Vittorio Emanuele nel corso di un veglione mascherato, che ha avuto luogo domenica sera a Merlinge, residenza dei Savoia. Controllarne l'esattezza risulta difficile: le famiglie dei due giovani smentiscono categoricamente, mentre Vittorio Emanuele, a chi gli ha chiesto se la notizia fosse esatta, si è limitato a dire: «Naturalmente la smentisco». Dominique, da parte sua, non ha voluto rispondere, ma si sarebbe mostrata particolarmente nervosa e turbata.

Gli amici comuni dei due giovani sono categorici: Vittorio Emanuele, affermano, ha abbandonato gli studi universitari che seguiva a Ginevra e cerca d'avere la rappresentanza di una nota fabbrica di aeroplani per rendersi indipendente, dal punto di vista finanziario, dalla famiglia che sarebbe contraria a queste nozze. Il padre, l'ex Re Umberto, per ragioni dinastiche, preferirebbe vedere il figlio apparentarsi ad una nobile famiglia europea. La madre, Maria Josè, lo considera ancor troppo giovane per il matrimonio.

Il romanzo tra Vittorio Emanuele e Dominique Claudel ebbe inizio alcuni anni or sono, come un qualsiasi "flirt" tra compagni di studio e di giochi. In occasione del Salone dell'automobile, che ebbe luogo a Ginevra nel 1958, cominciarono a circolare le voci di un possibile fidanzamento tra i due giovani, voci immediatamente smentite dagli interessati. La loro amicizia tuttavia, non poteva sfuggire agli indiscreti e ai cronisti alla ricerca di novità, Dominique e Vittorio Emanuele sono stati visti spesso insieme, sui campi di neve, al cinema, nelle sale da ballo. Non è quindi un mistero a Ginevra il loro idillio. D'altra parte, le notizie diramate la scorsa settimana da alcuni giornali inglesi, secondo cui Umberto si accingerebbe a chiamare presso di sè in Portogallo il figlio, per impedirgli di continuare la relazione con Dominique, trovano ora una conferma di più.

Al veglione mascherato, scrive «Blick», che aveva il tema di «Saloon Western», hanno preso parte gli amici intimi, una trentina in tutto, di Vittorio Emanuele e di Maria Gabriella tra i quali era Dominique Claudel, vestiti tutti nei caratteristici costumi del Far West.

Minorenni pericolosi

Sgominata dalla polizia la banda della «mamma nera»

Roma, 14

La polizia ha sgominato una agguerrita banda di ladri, composta esclusivamente di giovani minorenni e chiamata della «mamma nera». Da qualche tempo i negozianti della zona di Montesacro, erano presi di mira da ignoti malviventi che penetravano di notte nei loro locali mettendoli a soqquadro e asportando tutto quanto era possibile. In seguito all'incessante pioggia di denunce, il Questore Marzano dava disposizioni affinchè fossero adottati speciali provvedimenti per assicurare alla giustizia i responsabili dei furti. Così numerosi agenti in borghese si davano a frequentare gli ambienti equivoci della zona riuscendo in breve ad accertare che autori dei misfatti erano i componenti di detta associazione a delinquere. Gli agenti avevano inoltre la possibilità di sapere che il quindicenne Raffaele Di Chio faceva molto probabilmente parte della banda stessa, e così lo sottoponevano a stretta sorveglianza. Pochi giorni dopo, quando veniva denunciato un ingente furto con scasso in una tabaccheria sempre nella medesima zona gli agenti fermavano subito il Di Chio e lo sottoponevano a stringente interrogatorio. Il ragazzo si manteneva però sulla negativa, finchè gli investigatori trovavano un mezzo infallibile per smascherarlo. Nell'interno della tabaccheria svaligiata era stato trovato, in terra, un fiammifero di legno del tipo «Minerva» che era stato evidentemente usato dai ladri per orientarsi al buio. In tasca al giovane sospetto veniva trovata una bustina di fiammiferi di quel tipo, dalla quale ne mancava appunto uno solo. Orbene, i funzionari, confrontavano il fiammifero trovato nella tabaccheria con la bustina e potevano accertare che proprio da quella era stato strappato: i lembi del legno del fiammifero combaciavano infatti perfettamente con quelli della bustina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi! Confrontate prezzi, qualità. Mazzini, 7 Galleria. 31550 M

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA 50enne fidatissima offresi. Cassetta n. 31651 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

STABILE indipendente 50.enne cercano coniugi. Tel. 93210. 51176 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 31622 C

A. SIGNORA diplomata offresi assistenza ammalati, iniezioni, massaggi. Telef. 90-481. 12 C

CORRISPONDENTE stenodattilografa capace tutti lavori ufficio, pratica, primarie referenze, offresi prontamente. Cassetta 31497 C UPI.

GIOVANE diplomato conoscenza inglese francese militesente offresi lavoro ufficio o altro. Cass. 31442 C UPI.

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, telefono 36945. 31296 C

SIGNORA distinta, corrispondente italiano tedesco croato, contabilità, contributi, cerca posto fiducia, come segretaria, direttrice negozio mode, cassiera, disposta anche cauzionare. Cassetta 51179 C UPI.

VETRAIO stuccatura lastre applicazione giornata. Telefonare 31-327 dalle 17-20. 31618 C

19.ENNE studentessa bella presenza accetterebbe qualsiasi serio lavoro, ore da accordarsi. Referenze. Cass. 51110 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. ANTIBORA per porte finestre sistema brevettato, serie referenze. Tel. 95-341. 31630 CC

ELETTRICISTA assume lavoro impianti e riparazioni. Telefono 33182. 70721 CC

OPERE murarie, restauri, manutenzioni esegue Impresa costruzioni Stoka, Coroneo 1, tel. 35960. 50924 CC

PELLICCERIA laboratorio specializzato in riparazioni, trasformazioni, tintura, pulitura. Confezioni su misura, guarnizioni vasto assortimento. Telefono 36-355. Pelliccerıa Ritam; Imbriani 12. 31642 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA bar-buffet cerca viale XX Settembre 29, tel. 95-285. 31609 D

APPRENDISTE (tre) anni 14-16 assume laboratorio dolciumi; del Bosco 50. 31624 D

APPRENDISTA parrucchiera 15-14 anni cercasi. Tel. 44-244 31649 D

COMMESSA apprendista 14.enne, scuola commerciale, cercasi. Martedì ore 9, via Torrebianca 13. 51178 D

COMMESSO pratico ramo calzature cercasi. Indicare età e posti occuatpi. Scrivere S.P.I. cassetta 49 B, Venezia. 6348 D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Salontecnica, via della Borsa 1. 31647 D

OFFRESI lavoro per studenti della Facoltà di legge e scienze politiche. Tel. 38-586 31643 D

OSTETRICA cercasi presso Ospedale Civile di Gorizia. Inviare domanda con documenti e referenze alla Direzione dello Ospedale entro il 31 dicembre p. v. 674 D

PERITO elettrotecnico per laboratorio misure prove componenti elettronici cerca importante industria milanese. Scrivere 124 C, SPI, Milano. 6341 D

PETTINATRICE abile tutto ramo cerca subito vitto alloggio stipendio. Indirizzare specificando abilità, pretese a: Arturo Parrucchiere, Chioggia. 6345 D

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

RAGAZZA portapane cercasi. Tel. 38734. 31631 D

14-15enne cercasi per negozio frutta. Valdirivo 17. 31619 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante indipendente comfort bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 31-998. 31641 F

CAMERA ammobiliata indipendente affittasi. Telef. 43-122 dopo le 11. 31650 F

CAMERA uso ufficio ingresso scale, Corso Garibaldi, affittasi. Telefonare lunedì 96-865. 031448 F

MOBILIATA bellissima tranquilla telefono una persona affittasi. Sanfrancesco 20-III. 51182 F

STANZA mobiliata soleggiata affittasi signora. Piazza Vecchia 4-II, sinistra. 51180 F

STANZA molto vasta due finestre, cassettiere, armadi a muro, posizione centralissima, secondo piano, affittasi a serio professionista uso ufficio. Telefonare ore ufficio 31-084. 31648 F

STANZE uso ufficio, centrale. ammobiliate vuote grande affittasi Torrebianca 41, Rosa. 31640 F

STANZETTA elegante affittasi a signore lire 7500. Tel. 53-016. 31613 F

G Istruzione L. 25

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

SIGNORINA impartisce lezioni inglese, madre lingua; conversazioni. Telef. 46828. 51185 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE piccolo bianco-nero rinvenuto, tel. 63-191 pomeriggio. 100 H

GUANTI pelle chiara smarriti domenica Cine Astra. Mancia lire 1000, telefonare 34424. 51187 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25), panoramico, 3 stanze, 2 poggioli, bagno, ripostiglio, giardino in comune, affittasi. - Immobiliare Italia, 61512. 176 I

A. LOCCHI, soleggiatissimo quadristanze, bagno, poggiuoli, affittasi Agep, tel. 96-466. 31621 I

A. PRIMO piano adatto professionisti, centralissimo, tristanze, bagno, riscaldamento affittasi. Agep, tel. 96466. 31621 I

AFFITTASI subito paraggi via Giulia, appartamento I piano, bicamere, camerino, cucina, bagno installato, ascensore, telefono. Cassetta 31637 I - UPI.

APPARTAMENTO affittasi prelevando mobili. 3 stanze, bagno; affarone. Tel. 95-293 ore 10-16. 31620 I

APPARTAMENTO (centro) 3 stanze cucina accessori 18.000 mensili 120.000 spese; altro stanza cucina giardino (San Giovanni) 8000 mensili 150.000 spese affittansi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 31653 I

APPARTAMENTO (Piazza Carlo Alberto) bistanze cucina bagno calefazione ripostiglio 26 mila affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 31653 I

APPARTAMENTO via Commerciale, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1220 I

CAMERA cucina 3000, 100.000 spese; altro camera cucina 8000 senza spesa, affittansi. Amministrazione, Slataper 1. 31633 I

CAMERA cucina, bistanze cucina, magazzini, stanze vuote mobiliate, affittansi. Agenzia, Pascoli 2-F. 31645 I

LOCALE via Zenone costruzione nuova 42 mq. affittasi. Telefonare 31998. 51123 I

LOCALE 70 mq. centrale, affittasi. Carli S. Maurizio 4. 1218 I

MODERNO paraggi piazza Vico, 3 stanze, cucinino, bagno, poggiolo, affittasi con spese. Telefonare 95982. 31627 I

QUARTIERE centralissimo quadristanze bagno libero spese pronta. Affittasi 25.000, visitare ore 14-18. Machiavelli 14, secondo. 31626 I

QUARTIERE nuovo tristanze accessori Strada Friuli. Alabarda, Spiridione 6. 31638 I

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

CAPPOTTO uomo donna, giacchettone pelle grande, vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 31629 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale. Vallardi, Mazzini 17. tel. 37325. 2608 M

LAVATRICI cucine frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 31331 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia.

PELLICCE qualità superiore, colli pronti, guarnizioni: vastissima scelta. Riparazioni. Prezzi imbattibili! Pellicceria Cervo: Ventisettembre 16-III. 70865/2 M

PELLICCIA persianello, altra ratmusquè visonato nuova occasione vendonsi. Tel. 74592. 31628 M

SPARHERD seminuovo vendo. Negozio mobili Zancano, via del Ponte 6. 51189 M

STUFA elettrica nuova vendesi. Telef. 43305. 51181 M

TAPPETO salotto tutta lana 190 x 280, vendo. Telef. 32746. 51184 M

STUFA moderna Argo; altra Becchi Triplex vendo, occasionissima. Bosco 12. 31629 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas ed elettriche presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 1520 M

TELEVISORI frigoriferi radio elettrodomestici occasioni eccezionali, penultimi modelli merce nuova con sconti fino al 50% presso il Negozio ELETTRONICA, via Mazzini 16, telefono 23477. 2850 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 31639 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 31636 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20. tel. 38008. 58 N

BANCO falegname piccolo usato compero. Telefonare 23871. 51186 N

FERRO, stracci, lana, carta, archivio, metalli acquisto, Marconi 20, telef. 38900. 70632 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31312 NN

A. NEGOZIO mobili Madalosso. Materassi Permaflex. Salotti. Tinelli. Cucine. Stanze. Lettini carrozzelle seggioloni metallici. Poltroneletto. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca; mostre: Filzi 7, Valdirivo 29. 31424 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine salotti antichi soprammobili mobili singoli per Veneto. Telef. 31428. 31635 NN

ARMADI (2) guardaroba buono stato vendonsi occasione. Tel. 25305, mattinata. 31652 NN

ATTACCAPANNI, camere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetto. «POLLI», D'Annunzio n. 26. 62/1 NN

CAMERA pranzo moderna occasione vendesi privato. Telefonare 28614. 31623 NN

MATRIMONIALE prezzi bassissimi, liquidazione totale per cessazione. Via Scalinata 3. 31612 NN

PIANINO buone condizioni eventualmente seggiolino acquisterei da privato. Telefonare 70494. 31625 NN

PIANINO vendesi 90.000, via del Rivo 44, Canu. 31625 NN

PIANINO ottimo stato vendesi. Tel. 26576, ore 15-17. 51188 NN

PIANOFORTE corde incrociate Ehrbar ottimo; partiture piano Wagner, classici. Carducci 8, p. 12, tel. 25825. 51183 NN

POLTRONA Frau perfetta in stoffa-fodera estiva vendo. Telefono 24614. 31610 NN

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende 1100 lusso '59, 1100'58'57 '56, 600'57'56, 500 nuova Abarth. Scambia, rateazioni. Geppa 8. Tel. 29714. 12 Q

GOMME (due) neve Pirelli 1100-103, vendonsi. Tel. 28937. 051159 Q

URGENTE cerco 1100 B e 1100-103'54. Trento 10. 31654 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A. FABIOSEVERO 87, nuovo, condominio, disponibile locale d'affari tre ampi fori facciata con cessione licenza alimentari. - Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 R

BAR 240 mq. foro, laboratorio gelati, con giardino, vasta licenza, bene avviato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 R

DROGHERIA profumeria zona Piazza Scorcola, bene avviato, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1216 R

LATTERIA-bar cerco in gestione. Cass. 51179 R UPI.

MILIONI frazionabili, investirei prima seconda ipoteca massima celerità, riservatezza. Cassetta 14851 R UPI.

NEGOZIO parrucchiere, centralissimo, licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1217 R

PANETTERIA con pasticceria esclusi intermediari vendesi. Cassetta 31644 R - UPI.

PICCOLI prestiti a impiegati, salariati, operai concede Fidim. Via Broletto 41, Milano. Chiedere informazioni. 6352 R

PRESTITI immediati impiegati-operai anche avventizi. Condizioni vantaggiosissime. Telefonare 24752. 31611 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. HERMET in palazzo signorile, 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo vendesi occasione. - Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A. ULTIMA offerta palazzina tre piani, nuova, parzialmente occupata, ancora due appartamenti, ingresso indipendente, matrimoniale, soggiorno, cucina bagno, ripostiglio, giardinetto eventualmente garage, condizioni vantaggiosissime, paraggi Stadio, vende Impresa. Sanfrancesco 9-III. 31648 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione. Magnifica posizione. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti n. 16. 51175 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Quasi pronti piazzale Gioberti, ascensore, riscaldamento: 1.200.000 contanti rimanenza mutuo. Altri prenotansi piazza Vico, Campi Elisi; villette giardino garage 4.500.000. Facilitazioni, mutui. - S. Lazzaro 11. 31646 S

A. LOCCHI, palazzina prossima consegna, vendonsi signorili tristanze, soggiorno, garage. AGEP, Passo Goldoni 2. 3164 S

APPARTAMENTI liberi 1, 2, 3, camere occasione, altri occupati vendonsi. Visite sul posto. Via Mirti 11 mezzanino ore 9.30-12.30, 15-17. 70953/1 S

APPARTAMENTI moderni occupati, 1-2 stanze 1.100.000 scambio obbligatorio, altri liberi da 680.000 in poi vendonsi, pagamento metà contanti saldo in cinque anni. Visite sul posto ore 9.30-12.30, 15-17; Guardia 52 mezzanino. 70953/2 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati, negozi liberi e per rendita vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione 70953/3 S

APPARTAMENTI nuova costruzione centralissimi ottime rifiniture liberi et affittati ottimo reddito, vende C.E.G. Telefonare 23629. 2856/1 S

APPARTAMENTINI (2) pianoterra, adattabili negozio, vendonsi via Commerciale-Paulliana, lire 700.000 affarone. Agenzia, Rossini 14. telef. 38663. 51190 S

APPARTAMENTI 4 stanze, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore, due poggioli, vendonsi paraggi Battisti, costruzione signorile. Telefonare 31034. 31614 S

APPARTAMENTI via Castaldi, 2 stanze, cucina, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1201 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, Barcola-Faro, S. Luigi, Commerciale, Gretta, anticipo da 700 mila, resto dilazionato, vendonsi. Persini, Milano 14. Orario: 18-20. 31632 S

APPARTAMENTI due stanze cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, termonafta, ascensore, due poggioli, costruzione avanzata paraggi Garibaldi, vendonsi. Telefonare 31034. 31614 S

APPARTAMENTO libero via Padulna, II piano, 2 grandi stanze, cucinetta, bagno completo maiolicato, gabinetto con lavabo, armadio, ripostiglio, termosifone, industriale, telefono, cantina, vendesi prezzo occasione. Agenzia, via Rossini 14, telefono 38663. 51190 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1222 S

APPARTAMENTO zona via Roma soleggiato, 5 stanze cucina, bagno e doccia, WC separato, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 1202 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, 3 stanze, cucina, ripostiglio, camerino per il bagno, libero vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, soleggiato, paraggi piazza Carlo Alberto, due stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, garage, riscaldamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

APPARTAMENTO zona S. Michele, stanza, cucinino, grande terrazza, vendesi 950.000. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

APPARTAMENTO casa nuova pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, ripostiglio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO zona Molino a Vento, condominio occupato, con contratto nuovo, camera camerino cucina, 700.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTO condominio zona Giardino pubblico, quattro stanze, stanzetta, cucina, veranda chiusa, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

APPARTAMENTO condominio occupato Cattinata, camera, camerino, cucina, orto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

GORIZIA vendonsi villetta e appartamento con garage 5 milioni 500.000. Rivolgersi «Albergo Tre Corone» giorni 15, 16 dicembre. 6334 S

LOCALE vastissimo casa nuova, adatto deposito, vini, vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1209 S

MAGAZZINO centro, m. 50, adatto artigiano od altro, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

MAGAZZINO zona S. Michele 20 mq. con retrobottega, adatto deposito od altro, affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

MODERNO 10 minuti centro Milano, 3 stanze, cucina, accessori, centralnafta, vendesi oppure permutasi con villa Trieste, conguagliando. Telefonare n. 95982. 31627 S

NUOVO paraggi Commerciale, vista mare, 4 stanze, cucina, ricchi accessori, centralnafta, vendesi. Telefonare 95982. 31627 S

RIMESSE indipendenti con avvolgibile di sicurezza, acqua, luce, occasione offronsi Giarizzole, prezzi favorevolissimi. Vende Impresa Sanfrancesco 9. 31648 S

STABILE comprasi per investimento capitali. Scrivere Cassetta 31653 S UPI.

TERRENO zona Commerciale mq. 400 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1221 S

VILLA occupata paraggi via Giulia, con 2 appartamenti da 5-3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, 600 mq. terreno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1219 S

VILLE 5, 7 stanze, accessori, riscaldamento, giardino, vendiamo zone Rossetti, Besenghi, Sangiusto. Alabarda, Spiridione n. 6. 31638 S

TRATTORIA con grande sala e giardino, vendesi occasione via dello Scoglio. Agenzia, via Rossini 14, tel. 38663. 51190 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.40 A Cervignano - Portogruaro
6.12 R Bologna - Milano (*)
6.55 D Venezia - Torino - Roma
7.15 A Monfalcone (***)
8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
10.30 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia (**)
13.30 A Cervign. - Venezia
15.08 DD Venezia - Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00 A Monfalcone - Portogruaro
18.35 R Venezia (**)
18.40 A Monfalcone - Portogruaro
19.24 A Monfalcone - Cervignano
22.18 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

6.23 A Cervignano - Monfalcone
7.32 A Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste).
9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova . Trieste)
11.54 R Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54 A Portogruaro - Cervignano
15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02 D Venezia Portogruaro - Cervignano
18.12 A Monfalcone (***)
18.37 R Bolog. Venezia (*)
18.57 A Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
22.28 A Venezia - Monfalc.
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.50 A Udine - Tarvisio
5.16 A Udine
6.20 D Udine - Tarvisio
6.30 A Udine
7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine
12.32 A Udine
14.25 A Udine
16.17 A Udine
17.38 A Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.20 A Udine
21.45 A Udine

ARRIVI

1.05 D Udine
7.15 A Udine
8.05 A Udine
8.33 D Udine
9.25 A Udine
9.45 D Vienna - Monaco - Udine
11.46 A Tarvisio - Udine
15.29 A Udine
16.55 A Udine
17.55 DD Tarvisio - Udine
19.41 A Udine
21.06 A Udine
22.40 D Amburgo - Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32 A Poggioreale
7.00 A Poggioreale
8.39 D Poggior. - Lubiana
13.35 A Poggioreale
16.10 DD Poggior. Lubiana - Belgrado . Atene - Istanbul
17.55 A Poggior. - Lubiana
20.06 A Poggioreale

ARRIVI

5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04 A Poggioreale
11.39 A Lubiana - Poggior.
14.05 DD Istanbul Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28 A Poggioreale
20.01 D Lubiana - Poggior.
21.43 A Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
FRUSSI - Piazza Fontane Marose